

Ti presento Giulio

TI PRESENTO GIULIO

TI PRESENTO GIULIO

commedia in due atti di Mario Mosso

Durata: 2 h circa Genere: Brillante

Interpreti: 9 (5 uomini \ 4 donne)

TRAMA: Carlo, scrittore di successo, ha tutto dalla vita: denaro, amici, una bella casa, una moglie, Laura, affettuosa e comprensiva che lui per tende a trascurare un po troppo, assorbito dal suo lavoro.

Una sera, inaspettatamente, la sua bella consorte torna a casa in sensibile ritardo, accompagnata da uno sconosciuto che lei presenter al marito come Giulio, un conoscente del Golden Gym, la palestra che la donna frequenta spesso.

Da quel momento la vita di Carlo viene sconvolta. In bilico tra dubbi e certezze, in cerca di una verit che appare sempre pi improbabile, lo scrittore si ritrover catapultato nelle situazioni pi assurde, coinvolgendo il suo amico e agente artistico Teo, finendo addirittura nello studio di un medium.

Tra lequivoco e il grottesco, il protagonista approder ad un finale a sorpresa dove la soluzione avverr in una sequela di colpi di scena.

NOTA CRITICA: La rappresentazione di genere brillante tecnicamente basata sul connubio tra la commedia allitaliana tradizionale giocata sullequivoco, perno narrativo degli anni 50/60, ed i ritmi di quella americana proposta da Simon, Allen, Wilder, Robinson

La vicenda mantiene il protagonista ed il pubblico in sospeso tra una realt e l'altra, nella convinzione dellAutore che non esiste verit assoluta ma verit variabile che pu trasformarsi in base alle diversit tra le persone e le situazioni, diversit tanto difficili da accettare nellodierna uniformit.

Ricca di gags e colpi di scena, la commedia fornisce spunti su alcune tematiche della societ contemporanea: rapporto di coppia, amicizia, sesso, forme

comportamentali, manie, successo; appuntando lo sguardo sul tema apparire come piuttosto che quello del valore sostanziale nei rapporti tra individuo e societ. La scena nello studio del mago, giocata tra cialtroneria\effettive capacit esoteriche emblematica sullargomento.

TI PRESENTO GIULIO

(commedia in due atti di Mario Mosso)

Carlo, scrittore di successo, un uomo che ha tutto dalla vita: soldi, una bella casa, amici ma, soprattutto, la dolce e bella moglie Laura. Pur innamorato di lei, ricambiato, tende per a farsi assorbire un po troppo dal suo lavoro di scrittore, finendo con il trascurare la bella e (almeno fino allora) fedele mogliettina.

Il romanzo al quale sta lavorando attualmente un noir, giocato sul classico triangolo lei-lui-laltro

PERSONAGGI:

CARLO, scrittore di successo

LAURA, sua moglie

ADDOLORATA, la colf

GIULIO, il terzo incomodo

STEFANIA, la ex moglie di Giulio

TEODORO (TEO), agente letterario e amico di Carlo

GIAN, il Mago del Pernod, medium e veggente

CRISTINA, maitre del Pozzo di San Valentino

LEONARDO, comis di sala del Pozzo di San Valentino

ATTO PRIMO

Scena prima

La scena rappresenta linterno della casa dello scrittore. Sera. Carlo sta lavorando

al suo tavolo, con il computer e tutto il resto. In difficoltà dispirazione legge, rilegge, straccia i fogli, cammina per la stanza, va al mobile-bar, alla finestra poi, finalmente sembra aver trovato l'idea giusta. Si rimette al computer e mentre le sue mani scorrono sulla tastiera, declama a voce alta ciò che sta scrivendo.

CARLO: (cadenzando la voce con il pigiare i tasti del computer) ACCOLSE IL PESO DELL'UOMO SU DI SE, IN UN TURBINE DI PASSIONE CHE LA AVVOLGEVA DAL VENTRE ALLA TESTA. LA SENSAZIONE DI NON ESSERE NEMMENO PIU' LUI, MA IN TUTT'ALTRA DIMENSIONE, DOVE LE SUE INIBIZIONI DI DONNA SPOSATA NON POTEVANO RAGGIUNGERLA, IMPEDIRLE DI LASCIARSI ANDARE. GIULIO LA VEVA SCONVOLTA, STREGATA, OBNUBILANDOGLI OGNI PENSIERO (si blocca) OBNUBILANDOGLI, NO! TROPPO CEREBRALE! CI VUOLE QUALCOSA DI FORTE, POPOLARE MA AL TEMPO STESSO POETICO. COME SI POTREBBE DIRE: OTTENEBRANDOGLI, OFFUSCANDOGLI! SÌ! OFFUSCANDOGLI OGNI PENSIERO! OFFUSCANDOGLI OGNI PENSIERO CHE POTESSE ESSERE DOSTACOLO AL FATALE ADULTERIO (rileggendo il display del computer) PENSIERO, ADULTERIO, FANNO PRATICAMENTE RIMA. E MICA DEVESSERE UNODE! COME ALTRO PUO' ESSERE UNA DANNATA SCOPATA CON L'AMANTE: TRADIMENTO, NO! FATALE TRADIMENTO, CHE SCHIFO! ADULTERIO, TRADIMENTO, INFEDELTA' INFEDELTA! GIUSTO! L'INFEDELTA' FATALE! DOSTACOLO ALL'INFEDELTA' FATALE CON UN GEMITO DI ANGOSCIATA PASSIONE, LORNA SI ABBANDONA AL POSSESSO DEL MASCHIO, CHE ENTRO IN LEI AL POSSESSO DEL MASCHIO, SEMBRA UN GIORNALE PER UOMINI SOLI! NO, NO, NO! CI VUOLE QUALCOSA CHE FACCI SENTIRE AL LETTORE IL MOMENTO DELLA PORCA PUTTANA! E IL PRIMO AMPLESSO TRA LORNA E GIULIO LA PRIMA VOLTA CHE LEI TRADISCE QUELL'IDIOTA DEL MARITO CON UN ALTRO! FUOCHI D'ARTIFICIO, CI VORREBBERO, ALTRO CHE! (viene interrotto dallo squillo del telefono, sul tavolo accanto al computer; Carlo prende in mano il ricevitore) PRONTO, SÌ AH, C'HAO TEO, SÌ, STO LAVORANDO. SONO AL MOMENTO DEL PRIMO RAPPORTO. EH, BHE, LORNA SÌ E DECISA, GIULIO È RIUSCITO A LO SO, HAI RAGIONE, CARICARE UN PO' DI PIU' EEEH, IL SESSO FUNZIONA SEMPRE, L'ADULTERIO INTRIGA, L'IDENTIFICAZIONE COL PERSONAGGIO, PER QUESTO, LORNA È PERFETTA. ANCHE GIULIO, CON QUELLA SUA ARIA DA BRAVO RAGAZZO, UH, UH! L'ESCA IDEALE: CHI NON CI CASCHEREBBE, FUNZIONA SEMPRE! O.K., VA BENE! FAMMI LAVORARE, ADESSO D'ACCORDO, SÌ, VA BENE, C'HAO, C'HAO (riaggancia il telefono; Carlo rilegge l'ultimo passo del

racconto per riprendere il filo) DUNQUE CON UN GEMITO DI ANGOSCIATA PASSIONE, LORNA SI ABBANDONO TRA LE BRACCIA, NO NON SI ABBANDONO, MA LORNA ACCOLSE IL, IL SESSO TROPPO ESPLICITO! (si fissa) UN TERMINE CARNALE, MA PIU ASTRATTO ACCOLSE IL CAZZO! NON RIESCO PIU A CONCENTRARMICI! ANCHE LA TELEFONATA DI TEO! CAPISCO LA SUA FRETTA, I SUOI PROBLEMI, MA ANCHE LUI, ESSENDO IL MIO AGENTE, DEVE CAPIRE CHE NON STO MICA SFORNANDO UNA PIZZA FUNGHI E CARCIOFINI! LEDITORE, SI SA, E NORMALE CHE ROMPA CONTINUAMENTE LE SCATOLE! IL BUDGET, LA PROMOZIONE, CENTOMILA COPIE GIA PRENOTATE E NON STO NEPPURE A UN QUARTO DEL LAVORO

LAURA: (discretamente entrata poco prima) CARLO, AMORE, SCUSAMI SE TI INTERROMPO MA MI SONO RICORDATA CHE LALTRO IERI

CARLO: LAURA, TESORO, LO SAI CHE QUANDO STO CREANDO

LAURA: AMORE, LO SO, PERO MI E SEMBRATO IMPORTANTE. IN FONDO E PER IL NOSTRO ANNIVERSARIO.

CARLO: EH? QUANDO?

LAURA: QUANDO, COSA? IL NOSTRO ANNIVERSARIO! IERI LALTRO, AVEVAMO DECISO, O ALMENO SE N ERA PARLATO, CHE OGGI, AMORE, STASERA, ABBIAMO ANCHE PRENOTATO

CARLO: OGGI, SI, E VERO! TESORO, PERDONAMI, TI PARE CHE

LAURA: TI SEI DIMENTICATO! HAI SCORDATO PERSINO LANNIVERSARIO DEL NOSTRO MATRIMONIO!

CARLO: IL NOSTRO MATRIMONIO! IL NOSTRO MERAVIGLIOSO MATRIMONIO! MA CERTO! COME AVREI POTUTO SCORDARMENE? NE ABBIAMO PARLATO FINO A IERI!

LAURA: LALTRO IERI!

CARLO: LALTRO IERI, CERTO, EEE ABBIAMO ANCHE PRENOTATO, DA GUGLIELMI

LAURA: DA FERRIGNO, ALLA TORRE DEI DUCHI!

CARLO: TORRE DEI DUCHI, CERTO!

LAURA: DOVE, OVVIAMENTE, NON ANDREMO PIU! SARAI STANCO, LA TENSIONE, IL RACCONTO CHE NON FILA

CARLO: AMORE, PENSAVO UNA SERATA IN CASA, INTIMA: NOI DUE SOLI

LAURA: SI! E DOPO DIECI MINUTI TI PIAZZI DAVANTI AL COMPUTER E BUONANOTTE! MA VA, VA!

CARLO: E CHE DEVO AFFRETTARMI A CONSEGNARE IL ROMANZO. TEO MI STA ASSILLANDO, HA L'EDITORE ALLE CALCAGNA. GLI TELEFONA VENTI VOLTE AL GIORNO

LAURA: TEO, TEO! SENTI PIU LUI CHE ME!

CARLO: FINISCO IL ROMANZO E

LAURA: E POI NE INIZIERAI UN ALTRO E POI UN ALTRO E UN ALTRO ANCORA, COME SEMPRE! ED IO, LI, AD ASPETTARE UNA SERATA SOLO PER NOI, CHE NON VERRA MAI! UNA VACANZA, ANCHE DI POCHI GIORNI, CHE NON VERRA MAI! ANCHE UNO STUPIDO POMERIGGIO IN QUALCHE NEGOZIO O AL CINEMA! NULLA!

CARLO: EH, TESORO! MAI AL CINEMA, NON MI PARE PROPRIO. DUE O TRE SETTIMANE FA

LAURA: DUE O TRE SETTIMANE FA, AH! CERTO! PIU DI DUE MESI OR SONO! IN QUELLA SPECIE DI CORRIDOIO SCURO, DOVE CREDO PROIETTASSERO A MANOVELLA, QUEL FILM CECOSLOVACCO, CON I SOTTOTITOLI IN TIBETANO. E NATURALMENTE INSIEME A TEO, NEANCHE DA SOLI!

CARLO: LAPPONE

LAURA: CHE?

CARLO: LAPPONE! LAIKI MAGIRA KIU E DI UN REGISTA LAPPONE. E I SOTTOTITOLI IN FIAMMINGO

LAURA: LAPPONE, CECOSLOVACCO, FIAMMINGO DUE PALLE COSI!

CARLO: CHE CENTRA? ERA INTERESSANTE PER UNO DEGLI ASPETTI DEL ROMANZO! LA MOGLIE DEL CONCIATORE DI PELLI CHE PRENDE COSCIENZA DI SE E INIZIA A VAGARE TRA I LICHENI. UN VIAGGIO ALTAMENTE SIMBOLICO, ALLA RADICE DEL SOGNO. LA METAFISICA DEL

LAURA: DEL CAZZO! SCUSA, EH! IO HO CAPITO SOLO CHE QUELLA POVERA DISGRAZIATA, VESSATA DAL TROGLODITA DEL MARITO, ALLA FINE, HA TROVATO NEL CERCATORE DI BACCHE UN ALTRO STRONZO CHE SE LE SBATTUTA E POI E SPARITO. ALTRO CHE SOGNO! ANZI, IL SOGNO SE LE FATTO TEO, CHE DOPO I PRIMI VENTI MINUTI DI INQUADRATURA FISSA SULLIGLOO DEL DOMATORE DI RENNE, RUSSAVA COME UNA SEGHERIA! CHE FIGURA!

CARLO: PERO A ME E SERVITO, IN QUALCHE MODO, PER CHIUDERE IL PRIMO CAPITOLO

LAURA: SI, ANCHE A ME, E SERVITO. DAI, CONTINUA IL TUO LAVORO, NON HA IMPORTANZA

CARLO: E TU? DOVE VAI, ORA?

LAURA: A CONCEDERMI UN'ENTUSIASMANTE SERATA TELEVISIVA, ALLA QUALE SEGUIRA UNA INTERESSANTE DORMITA, CREDO DA SOLA! CIAO, A DOMANI! (esce)

CARLO: (da solo) MHA! A VOLTE PENSO CHE VITA SAREBBE LA NOSTRA SE FOSSI UN IMPIEGATO: SICURAMENTE DIVERSA O FORSE NO. FARE I CONTI CON UN EDITORE, NON DEVESSERE TROPPO DIVERSO, COME LOGORIO, DAL CONFRONTO CON UN CAPOUFFICIO: SE NON RISPETTI CERTI TEMPI, SALTI COME UN TAPPO DI CHAMPAGNE! E VERO, QUANDO VA BENE, VA BENE SUL SERIO! MA DEVI CENTRARE IL BEST SELLER! SONO STATO FORTUNATO MA QUANTO LAVORO, QUANTA FATICA ANCHE PER TE, AMORE MIO, PER TUTTO QUELLO CHE MERITA UNA DONNA COME TE. E SE QUESTO VUOL DIRE RINUNCIARE A QUALCHE ATTIMO IN PIU DI PASSIONE, BHE ALTRETTANTO MOTIVO IN PIU PER GODERCI INTENSAMENTE QUELLI CHE RIUSCIAMO AD AVERE CHE NON SARANNO MAI TROPPI, CERTO MA NEPPURE TROPPO POCHI, MI PARE DIO! QUANDO TI SENTO, AVVOLGENTE, TENERA E SENSUALE, CARNALE, STRAPPARE IL GRIDO ANCESTRALE IMPRIGIONATO SENZA SPERANZA NEL MIO SUBCONSCIO ACCOGLIERE IN TE TUTTO IL MIO

ESSERE PIU VERO AUTENTICAMENTE LIBERO ANIMALE! (esce, a raggiungere la moglie, poi ci ripensa subito e rientra in scena) ANIMALE ANIMALE? ANIMALE! CAZZO! SI! ECCOLO, ECCOLO QUA! (rileggendo l'ultimo passaggio, dove si era interrotto) CON UN GEMITO DI ANGOSCIATA PASSIONE LORNA (picchia sulla tastiera) ACCOLSE DENTRO DI SE TUTTO LESSERE ANIMALE DEL MASCHIO DOPO TANTO, TROPPO TEMPO PERCEPI IL SUO ESSERE DONNA PADRONA E NON PIU SCHIAVA DEL SUO EROS PRIMORDIALE (Carlo salva il suo lavoro, poi spegne il computer ed esce).

Scena seconda

Interno della casa dello scrittore. Giorno. Nell'ambiente silenzioso del mattino Laura, da poco alzata, entra in scena con atteggiamento molto soft. Si guarda un po' attorno, lanciando poi un sorrisetto ironico quando i suoi occhi si posano sul computer dove lavora abitualmente Carlo, ora in camera a dormire; scuote la testa e si avvia verso il divano, dove si siede, si stropiccia gli occhi, ci pensa un po' su poi prende il telefono e compone un numero.

LAURA: CLAUDIA? SI, BUONGIORNO PROPRIO ADESSO NO, FIGURATI! COME TI AVEVO DETTO GIA, QUEL TORSOLONE SE LERA COMPLETAMENTE DIMENTICATO, TUTTO PRESO COMERA DAL ROMANZO! NO, E IL SUO LAVORO EEEH! HAI RAGIONE: GLI UOMINI SONO TUTTI UGUALI! PENSANO SOLO A QUELLO INFATTI! STANOTTE, DOVEVI VEDERE STANCO? DOPO LA DISCUSSIONE MHA SPENTO LA TELE UN SATIRO, TI DICO, UNA COLONNA DEL PARTENONE! E NO, SE TU SI, CARA MA SE TU VUOI ASCOLTARMI? DUNQUE, HAI SENZALTRO RAGIONE MA IO LO AMO E LHO SPOSATO PER QUESTO, CONOSCENDO PERFETTAMENTE CHE CENTRA! IO, MICA LE FACCIO QUELLE COSE LI IN PALESTRA, AL GOLDEN GYM, CI VADO SOLO PERCHE MI PIACE! CHI? ROBERTO? QUELLO!? IL CONCESSIONARIO? ALLORA CHI INTENDI? AAAH! NO, NO! HAI CAPITO MALE! E CARINO, SIMPATICO MI PIACE, E VERO, MA QUELLO E SOLO UN AMICO SAI CHE DETESTO LE CHIACCHIERE! SE CARLO LO VENISSE A SAPERE! SCUSA, CARA, MA ORA HO DA FARE NO, NO, FIGURATI MI RACCOMANDO CIAO SI LO SO TI CONOSCO CIAO CARA CIAO (attacca il telefono. Addolorata, la colf, entra in scena dopo aver aperto la porta di casa con la propria chiave)

ADDOLORATA: GESU, GESU! CHE TEMPI! VIOLENZE, GUERRE! GIORNALI E TELEVISIONE NON PARLANO DALTRO! BUONGIORNO SIGNORA!

LAURA: BUONGIORNO, ADDOLORATA

ADDOLORATA: (entra in cucina) I GIOVANI NON PORTANO PIU RISPETTO, SI DROGANO, NON CE PIU TIMOR DI DIO! I LOCALI DA BALLO SI RIEMPIONO MENTRE LE CHIESE SI SVUOTANO! GESU, GESU! DOVE ANDREMO A FINIRE? DOVE? (riesce dalla cucina, con indosso il grembiule, il foulard in testa e lo straccio da spolvero in mano) ZINGARI, DROGATI, PEDOFILI COME FA UNA POVERA DONNA SOLA COME ME! AH, CHE TEMPI! IERI MATTINA LA MIA AMICA ISIDE E STATA VITTIMA DI UNO SCIPPO! TRASCINATA PER STRADA DA DUE MASCALZONI IN MOTORINO! DROGATI, SICURAMENTE! GESU, GESU! E LA COGNATA DEL FRUTTIVENDOLO? SCAMPATA PER MIRACOLO A UN TENTATIVO DI VIOLENZA! POI NON SA DELLA NIPOTE DEL GIORNALAIO

LAURA: TI PREGO

ADDOLORATA: RAPINATA MENTRE ANDAVA IN BANCA, CON LINCASSO DELLEDICOLA!

LAURA: SI

ADDOLORATA: E ROBERTINO? IL FIGLIO DELLA PORTIERA? LO SA CHE PER POCO NON SI AMMAZZAVA

LAURA: ADDOLORATA!!!

ADDOLORATA: SIGNORA? QUALCOSA NON VA? SI SENTE POCO BENE?

LAURA: EH!

ADDOLORATA: E CI CREDO! CON TUTTO QUELLO CHE SUCCEDDE! HA SENTITO IL GIORNALE RADIO?

LAURA: MIA CARA, NON VIVIAMO SU MARTE! SAPPIAMO BENISSIMO QUEL CHE ACCADE!

ADDOLORATA: STIA ATTENTA, SIGNORA, STIA ATTENTA! CE DAVER PAURA, SPECIE UNA BELLA DONNA COME LEI! GLIELO DICO COME UNA MADRE: ESCA DI CASA SOLO SE COSTRETTA!

LAURA: CERTO, ADDOLORATA, CERTO TI VA DI FARE UN BUON CAFFE? DAI, CE LO PRENDIAMO ASSIEME!

ADDOLORATA: GESU, GESU! CHE TEMPI! (spolverando esce anche lei di scena) I GIOVANI! I GIOVANI! DOVE ANDREMO A FINIRE?

CARLO: NGIORNO, AMORE MI SONO SVEGLIATO E NON CERI. SEI QUI. TESORO, MMMH, SEI MERAVIGLIOSA, ANCHE APPENA SVEGLIA. STANOTTE, POI MORE? CI CI SEI? LAURA

LAURA: AH! CIAO, BUONGIORNO. DORMITO BENE?

CARLO: BENE, SI, DOPO STANOTTE, QUANDO

LAURA: QUANDO!

CARLO: TESORO, TI SENTI BENE? E ACCADUTO QUALCOSA?

LAURA: NIENTE, AMORE, VA TUTTO BENE. E CHE SARO UN PO STANCA, TUTTO QUI.

CARLO: CERTO, DOPO STANOTTE!

LAURA: DOPO STANOTTE! ARIDAGLI COL DOPO STANOTTE! DACCORDO! DOPO STANOTTE, SONO STANCA! EEE NON MI VA DI PARLARNE, VA BENE?

CARLO: HO CAPITO! SEI ANCORA ARRABBIATA PER IERI SERA? EPPURE, MERA SEMBRATO CHE, DOPO

LAURA: DOPO STANOTTE!!! STANOTTE ERA STANOTTE! E ADESSO E ADESSO! MA COSA CREDI? CHE BASTI APRIR LE GAMBE A UNA DONNA PER FARLA SENTIRE LA DOLCE MOGLIETTINA AMATA? CHE OGNI COSA VADA A POSTO CON UNA SEMPLICE SCOPATA? AH! IL SIGNORE E PADRONE! PREGO, SI ACCOMODI DOPO UNINTERA GIORNATA, PASSATA NELLARTE NOBILE DELLA CACCIA, SI TORNA NELLALCOVA A STEMPERARE LE TENSIONI CON LANCELLA, IN TREPIDA E FEDELE ATTESA HAI CAPITO MALE, CARO IL MIO SIGNOROTTO!!! NON HO PIU INTENZIONE DI PASSARE LE MIE GIORNATE ASPETTANDO CHE VOSSIGNORIA SI DEGNI CONCEDERMI I SUOI FAVORI! VAI A FARTI FOTTERE!

CARLO: TESORO, TI PREGO!

LAURA: NO! LASCIAMI!

(musica in crescendo fino all'apice della tensione)

CARLO: LAURA AMORE MIO, PERDONAMI

LAURA: SSSSH! ANIMA MIA, ZITTO, NON DIR NULLA, DIMENTICA QUEL CHE HO DETTO, SOLO, TI PREGO, NON ALLONTANARMI DA TE. SONO MI SENTO COSI', COSI' FRAGILE, COSI'

CARLO: ALLONTANARTI? MA CHE DICI? IO SONO PAZZO DI TE, TI ADORO! ANZI, SAI COSA FACCIAMO? FANCULO TUTTO E CE NE ANDIAMO A COLAZIONE DA CASTIGLIONI! NO, ANZI! ALLA PERGOLA DELL'IRISH, CHE E' PIU' INTIMO DAI, ANDIAMO!

LAURA: ANDIAMO? VERAMENTE? SENZA TRUCCHI?

CARLO: PAROLA DI LUPETTO!

LAURA: CI METTERO UN MINUTO! DEVO SOLO VESTIRMI. INTANTO TU PUOI FARTI LA DOCCIA.

CARLO: ANDATA! SARA' LA DOCCIA PIU' VELOCE DI TUTTI I

(lo squillo del telefono lo interrompe)

LAURA: AMORE, NON RISPONDERE!

CARLO: EH, SI, PERO'

LAURA: TI PREGO, NON RISPONDERE. LASCIA ANDARE. SIAMO PRATICAMENTE USCITI.

CARLO: AH! AH! AH! CHE PROBLEMA CE? SENTO CHI E', COSA VUOLE

LAURA: CHI E', COSA VUOLE MA CHI VUOI CHE SIA? TEO! L'IMMANCABILE, TEMPISTA TEO! NON RISPONDERE.

CARLO: FIDATI! PRONTO SI AH CIAO TEO SI

(Laura esce di scena)

CARLO: NO! OGGI, PROPRIO NO! NON INSISTERE! SI E' CERTO CHE MI FREGA, E IL MIO LAVORO! DAI, TEO, SII RAGIONEVOLE, SPOSTA

LAPPUNTAMENTO A DOMANI QUANDO VUOLE COME? CHE SIGNIFICA CENTOMILA EURO IN FUMO? E MICA CERA SUL CONTRATTO! MA CHE AMICO SEI! VA BENE, VA BENE COME NO VORRA DIRE CHE IL CELEBRATO SCRITTORE PIANGERA SULLE MACERIE DEL SUO MATRIMONIO, ANDATO A ROTOLI PER COLPA DI UN EDITORE NEVROTICO! SI HO CAPITO TRA UNORA, DA TE FOTTITI! O.K. A DOPO PORTERO UN PAIO DI COPIE IN PIU, SI DACCORDO CIAO (attacca il telefono)

(Laura rientra vestita e con la borsa ginnica)

CARLO: DOVE VAI?

LAURA: ME NE VADO AL GOLDEN GYM, A SGRANCHIRMI UN PO E A SCARICARE LA TENSIONE. TU BUON LAVORO E BUON PRANZO! E SALUTAMI TEO! (esce di casa)

CARLO: MA PORCA FOTTUTA LADRA!!! LO SAPEVO! TEO, TEO, TEO! SARAI LA MIA ROVINA!

ADDOLORATA: (rientrando con il vassoio del caff) ECCO QUA! HO DOVUTO PRIMA LIBERARE LACQUAIO DAI PIATTI OH! BUONGIORNO, SIGNOR CARLO

CARLO: SI, PROPRIO UN BEL GIORNO!

ADDOLORATA: A CHI LO DICE! GESU, GESU! CHE TEMPI! PROPRIO IERI, LA MIA AMICA ISIDE

CARLO: (uscendo di scena) PORCA FOTTUTA LADRA!

ADDOLORATA: CHE DICE? NO! LA MIA AMICA E LA DERUBATA, NON LA LADRA! SIGNOR CARLO? SIGNORE? E LA SIGNORA? SPARITI TUTTI! CHE TEMPI! CE DAVER PAURA! DOVE ANDREMO A FINIRE? GESU, GESU (gag tazzina caff) GESU, GESU CHE TEMPI!... (riporta il vassoio in cucina, poi riprende il soprabito ed esce di casa)

Scena terza

Interno della casa dello scrittore. Sera. Carlo rientra in casa, in compagnia di Teo, dopo essersi incontrati con l'editore. I due entrano in scena, seguitando un'accesa discussione iniziata precedentemente.

CARLO: PROSTITUZIONE, TI DICO, PROSTITUZIONE BELLA E BUONA, ALTRO CHE STORIE!

TEO: PROSTITUZIONE! DAI, NON ESAGERARE! SI TRATTA SOLO DI MEDIARE

CARLO: MEDIARE?!

TEO: LE PROPRIE IDEE CON QUELLE DEL

CARLO: LA TRASFORMAZIONE DEL MIO ROMANZO IN UNA SORTA DI DRAMMONE A FORTI TINTE PORNO, LO CHIAMO MEDIARE?

TEO: PORNO SU VIA, CARLO! I CONFINI DEL COMUNE SENSO DEL PUDORE SI SONO SPOSTATI DA QUEL DI E DI PARECCHIO! OGGIGIORNO UN PO TUTTI, CHI PIU CHI MENO, UOMINI E DONNE, VIVONO IL SESSO CON MENO DRAMMI RISPETTO AL PASSATO.

CARLO: E CHE VUOL DIRE?

TEO: VUOL DIRE CHE, POSTI I LIMITI DELL'INDISPENSABILE RISPETTO TRA LE PERSONE E DI UN CERTO QUAL BUON GUSTO, LA STRAGRANDE MAGGIORANZA HA SUPERATO, VIVADDIO, CERTE INIBIZIONI IMPRESSE A FUOCO DA UNA SOTTOCULTURA BASATA SUI SENSI DI COLPA.

CARLO: COME NO? VAGLIELO A SPIEGARE A QUELLI CHE ANCORA NEGAANO DIGNITA UMANA E I PIU ELEMENTARI DIRITTI A CHI ESCE FUORI DALLE CONVENZIONI, SPECIE IN MATERIA DI SESSO!

TEO: CIOE?

CARLO: CARO IL MIO TEO, SI HA UN GRAN PARLARE DI COMPRESIONE, RISPETTO, EGUAGLIANZA, ACCETTAZIONE DELLE DIVERSITA. POI, QUANDO VIENI A SAPERE CHE UN TUO CONOSCENTE HA TENDENZE OMOSESSUALI, DIVENTA UN PROBLEMA PERSINO SALUTARLO, MAGARI PER PAURA CHE QUALCUNO PENSI CHE ANCHE TU

TEO: BRAVO! E PROPRIO QUESTO IL PUNTO: LA PAURA! LA PAURA DEL GIUDIZIO DEGLI ALTRI! UNO PENSA: VORREI POTER FARE LA TAL COSA O POTER DIRE LA TALALTRA MA, POI, CHE PENSERA DI ME IL VICINO? E ALLORA, PIUTTOSTO CHE AFFRONTARE IL SUPPOSTO GIUDIZIO DEGLI

ALTRI, E MOLTO PIU COMODO, SICURAMENTE MENO IMPEGNATIVO, UNIFORMARSI A CIO CHE E, PER LA MAGGIORANZA, LA NORMALITA DEL MOMENTO! E, COSA PIU IMPORTANTE, EVITI IL CONFRONTO CON TE STESSO, CON IL TUO STESSO GIUDIZIO! MA E PAURA! SOLO PAURA!

CARLO: PAURA, CERTO MA NON SOLO SAI QUANTE VOLTE, SPECIE NEI COCKTAIL DI PRESENTAZIONE DI UN LIBRO, TU LO SAI, O IN CERTI PALLOSI MEETING, HO EVITATO DI INTERVENIRE IN QUELLE DISCUSSIONI TRA CONFORMISTI DEL CAZZO E NOBILDONNE AFFAMATE DEL SUDDETTO, CHE DISQUISISCONO SCANDALIZZATI SU, CHE SO: LA CONCESSIONE DI UNA CASA ALLE COPPIE DI FATTO O IL LORO DIRITTO AD ADOTTARE UN BAMBINO, IN NOME DEL PRINCIPIO DI SACRALITA E INDISSOLUBILITA DELLA FAMIGLIA!

TEO: VA BE, QUELLO E UN DISCORSO PIU ARTICOLATO. IMPLICA CONVENZIONI DURE A MORIRE, ESIGENZE DI ORGANIZZAZIONE SOCIALE, LA CHIESA

CARLO: COMUNQUE, IL MIO ROMANZO NON LO CAMBIO! E CHI SE NE FREGA DELLEDITORE!

TEO: DACCORDO, SE VOGLIAMO RINUNCIARE A UNA BELLA FETTA DI TORTA!

CARLO: AHAA! IL PREDICATORE CHE DICE BENE E RAZZOLA MALE! IL MODELLO ECONOMICO IL CONFORMISMO SOCIALE LAUTORITA CHE IMPONE IPOCRITA! SEI COME GLI ALTRI! COME QUELLIGNORANTE DELLEDITORE! SOLDI, SOLDI, SOLDI! TUTTO IN FUNZIONE DEI SOLDI!!! SI ACCETTA QUALSIASI COSA, PER UN PREZZO ADEGUATO! HO RAGIONE, ALLORA, QUANDO DICO CHE SIAMO TUTTI, CHI PIU CHI MENO, PROSTITUTE!!! ANCHE CHI E CONVINTO, O SI E FATTO CONVINCERE, CHE QUEL CHE FA E UN ONESTO, GIUSTO, RISPETTABILE E REMUNERATO LAVORO! PTHU!!! PROSTITUZIONE! ALTRO CHE STORIE! E TUTTO PER SOLDI, UNIFORMANDOSI A QUESTO SISTEMA DEL CAVOLO!!!

TEO: DOVE ANCHE TU, AMICO MIO, HAI TRATTO I TUOI BEI VANTAGGI!

CARLO: EMBHE??? CON QUESTO? COSA AVREI DOVUTO FARE, SECONDO TE, IL MORTO DI FAME INTANTO CHE ALTRI, TE COMPRESO, SI ARRICCHIVANO

CON IL MIO INGEGNO?

TEO: NO PERO POSSO DIRTÌ QUEL CHE FARAI, CARO IL MIO INGEGNO!
DARAI UNA BELLA MANO DI VERNICE EROTICA AL TUO RACCONTO

CARLO: NON CREDO PROPRIO!

TEO: SSSSH NE VERRA FUORI, SICURAMENTE, IL TUO SOLITO, STUPENDO,
AVVINCENTE, VENDUTISSIMO ROMANZO

CARLO: MA CHE DICI?

TEO: SSSSH LEDITORE, GONGOLANDO, STACCHERA FIOR DI ASSEGNI LA
SIAE PROVVEDERA AL SOLITO, PRINCIPESCO ACCREDITO DEI DIRITTI CON
LA BENEDIZIONE DEI CRITICI E GLI OSANNA DELLA STERMINATA
MOLTITUDINE DEI LETTORI CIN CIN

CARLO: ALLA FINE, RIESCI SEMPRE A FARMI FARE QUELLO CHE VUOI TU.
HA RAGIONE LAURA, QUANDO MI DICE CHE (guardandosi attorno) LAURA!

TEO: GIA! NON VEDO LA DOLCE PENELOPE! (si volge a guardare fuori della
finestra)

CARLO: LAURA! E STRANO! POSSIBILE CHE NON CI HA SENTITI? (cerca la
moglie per casa, fuori scena) LAURA! AMORE! SONO A CASA! LAURA!

CARLO: (rientrando) NON E DI LA, NON CE, NON E IN CASA!

TEO: VA BENE, ALLORA?

CARLO: VA BENE UN CAZZO! LE DIECI PASSATE! NON HA MAI FATTO COSÌ
TARDI! NON HA NEPPURE AVVISATO! SE LE FOSSE SUCCESSO QUALCOSA!?

TEO: EHY, AMICO, CALMATI! COSA VUOI CHE SIA ACCADUTO? AVRA PERSO
IL TAXI, O INCONTRATO QUALCUNO E SI SARA FERMATA PER UN APERITIVO.
MAGARI SI SARA FATTA RIMORCHIARE DA QUALCHE BEL

CARLO: ALLORA SEI PROPRIO STRONZO! TI DICO CHE NON LHA MAI FATTO!
E IL CELLULARE! PROVO SUL CELLULARE! NON HA NEMMENO AVVISATO!

TEO: STAI CALMO ECCO LA TUA MOGLIETTINA, SANA E SALVA!

CARLO: DOVE?

TEO: (alla finestra) LI! GUARDA TU STESSO: E APPENA SCESA DA QUELLA MACCHINA!

CARLO: MENO MALE! MA DA QUELLA MACCHINA? E DI CHI E? E QUELLO? NON LHO MAI VISTO! LA SALUTA LA STA SALUTANDO CON UN BACIO MA CHI

TEO: EEE UN INNOCENTE BACIO SULLE GUANCE! SARA UN AMICO!

CARLO: UN AMICO? LAURA NON HA AMICI! ALMENO CHE IO NON CONOSCA CHE NON CONOSCIAMO. E GUARDA, COME RIDE MAI VISTA COSI! MA CHI E COME LE TIENE LA MANO COME INDUGIA

TEO: NEPPURE TE HO MAI VISTO COSI, CARLO CHE TI SUCCEDDE? SEI SEI GELOSO

CARLO: CHI, IO? MA CHE STAI DICENDO? GELOSO, IO! MA QUANDO MAI AH! MENO MALE! SE DECISO A RIPARTIRE! FANCULO! STA SALENDO, EEE VOGLIO PROPRIO SAPERE CHE CAVOLO E SUCCESSO! PERCHE COSI TARDI! PERCHE

TEO: IO ME NE VADO. DEVO ANCORA PASSARE IN UFFICIO. TI TELEFONO DOMANI.

CARLO: NO, ASPETTA! ANCORA UN MINUTO! COSI LA SALUTI! STA ARRIVANDO, ECCO, STA ARRIVANDO LASCENSORE E SUL PIANEROTTOLO ORA APRIRA LA PORTA

TEO: SI, MA NON TROVA LE CHIAVI! APRE LA BORSA, LA RIVOLTA, ESCE DI TUTTO: PORTAFOGLI, ROSSETTO, CARTE DI CREDITO, CARMELLE AGENDINA, PENNA, CELLULARE, FAZZOLETTI DI CARTA PROFILATTICI

CARLO: TESTA DI CAZZO!

LAURA: (entra in scena) AH! CI SEI ANCHE TU BUONASERA, TEO CIAO, CARLO

TEO: BUONASERA

CARLO: BUONANOTTE! VISTO CHE E COSI TARDI!

LAURA: PERCHE, CHE ORE SONO?

CARLO: EH, NON LO SO! QUASI LE DIECI E MEZZA!

LAURA: COSI TARDI? SFIDO CHE SONO COSI STANCA!

TEO: SONO STANCO ANCHIO E ME NE VADO! LAURETTA, PIACERE DI AVERTI RIVISTA! CARLO, CI SENTIAMO DOMANI, EH? COSI NE RIPARLIAMO DEL ROMANZO, INTENDO CIAO DI NUOVO BUONASERA, LAURA! (esce di scena)

CARLO: LAURA, IO

LAURA: SI?

CARLO: IO

LAURA: SE NON HAI NIENTE DA DIRMI, IO ME NE VADO A DORMIRE!

CARLO: ASPETTA! PRIMA, SE NON TI DISPIACE, GRADIREI SAPERE IL MOTIVO DI QUESTO RITARDO! NON SAPEVO DOVE ERI!

LAURA: SI CHE LO SAPEVI! SONO STATA IN PALESTRA! TE LHO DETTO OGGI, QUANDO SONO USCITA!

CARLO: IN PALESTRA? TUTTO IL GIORNO, IL POMERIGGIO E LA SERA FINORA IN PALESTRA? AH! LAVRAI CONSUMATA, STA BENEDETTA PALESTRA! AVRAI ANCHE CENATO IN PALESTRA!

LAURA: NO NEL PUB, LI VICINO

CARLO: AH! NEL PUB LI VICINO! DA SOLA, IMMAGINO

LAURA: NO E NON CREDO TI RIGUARDI!

CARLO: E INVECE CREDO PROPRIO CHE MI RIGUARDI, TESORO! SI DA IL CASO CHE IO SIA TUO MARITO!

LAURA: LASCIAMI PASSARE! SONO STANCA E VORREI ANDARMENE A DORMIRE!

CARLO: DACCORDO, MA DOPO! DOPO CHE MI AVRAI DETTO CON CHI SEI STATA A CENA! SAI, PER CURIOSITA! FORSE CON QUELLO QUELLO CHE TI HA ACCOMPAGNATO? EH? CHI ERA?

LAURA: CHI ERA, CHI?

CARLO: COME, CHI ERA CHI? QUELLO CON LA MACCHINA! THO VISTA, DALLA FINESTRA, MENTRE VI STAVATE SALUTANDO!

LAURA: AAAH! QUELLO! OMHF! UN UN AMICO MI HA GENTILMENTE ACCOMPAGNATO A CASA.

CARLO: E TU, TUTTI QUELLI CHE TI ACCOMPAGNANO GENTILMENTE A CASA, LI SALUTI IN MODO COSI ESPANSIVO? HO VISTO, SAI? HO VISTO COME COME VI SIETE DATI IL BACINO DELLA BUONA NOTTE! PER QUANTO TEMPO HA STRETTO LA TUA MANO NELLE SUE! HO VISTO COME

LAURA: OOOH! INSOMMA! CHE COSA VORRESTI DIRE? STAI FORSE INSINUANDO CHE IO IO E GIULIO

CARLO: AAAH! GIULIO! COSI ORA SAPPIAMO ANCHE COME SI CHIAMA IL CAVALIER SERVENTE! E COME LO DICI: GIULIO

LAURA: OOOH! BHE!

CARLO: DOVE VAI? NON ABBIAMO FINITO! E CHI SAREBBE QUESTO

LAURA: ADESSO BASTA! NON MI VA DI ESSERE TRATTATA IN QUESTO MODO!

CARLO: HAI RAGIONE, SCUSAMI MI ERO PREOCCUPATO, VA BENE? ORA CALMIAMOCI E DIMMI

LAURA: DIRTÌ, CHE?

CARLO: TESORO, TI PREGO, VORREI SOLO SAPERE CHI E QUEL TIPO. NON MI SEMBRA DI CHIEDERE TROPPO DA MIA MOGLIE!

LAURA: TUA MOGLIE, TUA MOGLIE! QUANTE VOLTE TI SEI RICORDATO DI TUA MOGLIE?

CARLO: NON RICOMINCIAMO! VOGLIO SOLO SAPERE

LAURA: E VA BENE! COSI' LA FINIAMO E ME NE POSSO ANDARE A DORMIRE! GIULIO E' UNA PERSONA CHE FREQUENTA LA MIA STESSA PALESTRA ABBIAMO FATTO AMICIZIA E STASERA, DOPO GLI ALLENAMENTI, SIAMO ANDATI A MANGIARE QUALCOSA NELLA TAVOLA CALDA LI VICINO ABBIAMO CENATO, ABBIAMO CHIACCHIERATO, IL TEMPO E' VOLATO E NON CE NE SIAMO ACCORTI! LUI MI HA ACCOMPAGNATO A CASA E PUNTO E FINE!!! BUONANOTTE, CARO! (esce)

CARLO: (accende il computer; in simultanea rispuntano i due personaggi al proscenio) GIULIO, EH? PROPRIO COME QUELLO DEL ROMANZO! LA STESSA PALESTRA NO, NON PUO' ESSERE! A FORZA DI SCRIVERE ROMANZI, STO DIVENTANDO NEVROTICO! PROBABILMENTE MI STO IMMEDESIMANDO TROPPO HO ESAGERATO CON LAURA, IN FONDO LE AVEVO PROMESSO UNA GIORNATA SOLO PER NOI BHE', ORA VADO DI LA E FACCIAMO LA PACE, COME SEMPRE. SICURO, SI E' COSI' (esce di scena).

Scena quarta

Interno della casa dello scrittore. Mattino. Carlo, semi assonnato, esce dalla camera da letto, con l'intenzione di trafficare un po' intorno al suo lavoro. La musica in sottofondo accompagna la mimica dello scrittore, tra cartelline, fogli, appunti

(Laura esce dalla camera, vestita, con l'aria di chi sta per uscire)

CARLO: BUONGIORNO, TESORO

LAURA: NGIORNO.

CARLO: STAI USCENDO?

LAURA: NO, MI SONO VESTITA COSI' PER LE PULIZIE DI PASQUA. MA CERTO, CHE STO PER USCIRE!

CARLO: EEE DOVE ANDIAMO DI BELLO?

LAURA: DOVE VADO! SAREBBE UNA NOVITA', CHE TU ABBANDONI IL LAVORO PER ACCOMPAGNARMI DA QUALCHE PARTE! COMUNQUE, FARO' UN

GIRO PER NEGOZI. VUOI VENIRE CON ME?

CARLO: NO, NO, VAI PURE TI ASPETTO QUI, PER PRANZO.

LAURA: NON CREDO TORNERO PER IL PRANZO. DOVREI INCONTRARMI CON CLAUDIA, PENSO STAREMO ASSIEME. CASO MAI TI TELEFONO, TANTO TU RIMARRAI IN CASA, IMMAGINO.

CARLO: SÌ, NON PREOCCUPARTI, MI ARRANGERÒ CON QUALCOSA TU STARAI VIA TUTTO IL GIORNO?

LAURA: SÌ, PENSO DI SÌ. CI VEDIAMO NEL POMERIGGIO. AL PIÙ, STASERA.

CARLO: STASERA ASPETTA! VENGO VENGO CON TE! (corre in camera)

LAURA: NO! NO, CARO TI ANNOIERESTI, LO SO, CON ME E CLAUDIA

CARLO: (da fuori scena) CI METTO SOLO UN MINUTO! SE MI DAI IL TEMPO, IO

LAURA: TI PREGO! E TARDI NON MI VA DI FAR ASPETTARE CLAUDIA! (il telefono squilla, lei va a rispondere) PRONTO? CLAUDIA, SÌ! STAVO GIUSTO USCENDO DI CASA ALLORA? (abbassa il tono della voce) POI VIENE A PRENDERTI GIORGIO? COME AVEVAMO STABILITO SÌ, TUTTO A POSTO TESORO! SE CONTINUI A TENERMI AL TELEFONO! NO, STA TRANQUILLA! IO E TE DA SOLE ALMENO FINO A CHE NON VERRA TUO MARITO POI MI ARRANGIO LO SAI CAVOLI! SE NON LA PIANTI SALTA TUTTO! OOH! MENO MALE! CIAO A TRA POCO (attacca il telefono, poi rivolta in direzione di Carlo) CI VEDIAMO STASERA! CIAO (esce)

CARLO: (rientra in scena, trafelato) LAURA! ASPETTA (lo squillo del cellulare lo distoglie dall'inseguire la moglie; dopo aver alzato il telefono di casa, finalmente cerca e trova il telefonino nella tasca del cappotto) SÌ? AH, TEO! CERTO! E DOVE VUOI CHE SIA? SÌ, ERA LAURA AL TELEFONO BHE, ERA ANDATA A CENA CON IL SUO GIRO, SAI DELLA PALESTRA MA CHE NE SO! CHI LI CONOSCE! PIUTTOSTO, RIGUARDO AL DISCORSO CON LEDITORE, FORSE HAI RAGIONE TU, PERO CARICARE ANCORA? PROPRIO AL LIMITE DEL PORNO, EH? FARLE FARE, COSA? MA SEI MATTO? ROBA DA OLTRAGGIO AL PUDORE E POI, NON MI SEMBRA CREDIBILE, DAI! LA MOGLIETTINA, FINO A IERI TRANQUILLA CASALINGA, EDUCATA DALLE ORSOLINE, CHE SI METTE A FARE LE E POI,

PURE LA MA DAI! IO NON CE LA VEDO PROPRIO! CAPISCO CHE QUELLIDIOTA DEL MARITO SI MERITEREBBE QUESTO ED ALTRO, PER AVERLA TRASCURATA IN QUEL MODO, PERO PERO TRA LE BRACCIA DI QUELLALTRO CONOSCIUTO IN PALESTRA QUEL GIULIO TEO IO IO ADESSO TI DEVO NO, NO VA BENE, TEO CI PENSERO CI SENTIAMO PIU TARDI SI SCUSAMI, SI CIAO CIAO (chiude il cellulare) CONOSCIUTO IN PALESTRA GIULIO IL TEMPO PASSAVA E NON CE NE SIAMO ACCORTI E ORA TUTTO IL GIORNO VIA, CON UNAMICA NO, NO! LA MIA LAURA NON MI FAREBBE MAI UNA COSA DEL GENERE NO, NO! MA PORC!!!

(suona il citofono e Carlo si avvia a rispondere)

CARLO: LO SAPEVO! E LAURA CHE E TORNATA INDIETRO PER DIRMICI DI ANDARE CON LEI AH! ED IO CHE HO PURE PENSATO A (risponde) TESORO? SCENDO SUBITO CHI? CHI E, LEI? NON CAPISCO SI, SONO IO NON MI SEMBRA DI CONOSCERLA PER MIA MOGLIE? NO, NON CE, NO SI, VA BENE, SALGA UN SECONDO CHE LE APRO (preme il pulsante apriporta e attacca il citofono) MHA! E CHE CAVOLO VUOLE, QUESTA, DA MIA MOGLIE? STEFANIA, MI PARE ABBIA DETTO (il campanello della porta suona; va ad aprire) BUONGIORNO, SIGNORA O SIGNORINA NON HO CAPITO COSA

STEFANIA: (entra) STEFANIA! MI CHIAMO STE-FA-NIA! E IN QUANTO AL BUONGIORNO, EH! NON SO QUANTO SARA BUONO, ANCHE PER LEI, QUANDO SAPRA PERCHE SONO QUI!

CARLO: PREGO, SI ACCOMODI, SIGNORA SIGNORINA STEFANIA.

STEFANIA: EX SIGNORA! PER MIA ATTUALE FORTUNA! E, PER MIA PASSATA DISGRAZIA, MOGLIE DI UN FARABUTTO, BASTARDO, FIGLIO DI PUTTANA!

CARLO: EHY, EHY! SI CALMI, LA PREGO!

STEFANIA: SI CALMI, DICE? OOH! QUANDO SAPRA IL MOTIVO DI QUESTA VISITA, ALTRO CHE COMPLIMENTI RIVOLGERA A QUEL BASTARDO, CAROGNA, FIGLIO DI PUTTANA!

CARLO: VA BENE, HO AFFERRATO GLI EUFEMISMI! ORA SI METTE COMODA ED ESPONE IL MOTIVO DELLA SUA LEGGERA INQUIETUDINE. INTANTO, POSSO OFFRIRLE QUALCOSA?

STEFANIA: NO, GRAZIE, NON ORA PIUTTOSTO, MI DICA: E DAVVERO SOLO IN CASA? NON CE LA SIGNORA, SUA MOGLIE?

CARLO: NO, NON CE, E USCITA, MA COSA CENTRA

STEFANIA: CENTRA, CENTRA! EE COME SE CENTRA!

CARLO: COSA INTENDE?

STEFANIA: NON CAPISCE, EH? O NON VUOLE CAPIRE? EPPURE, QUESTA STORIA STA ANDANDO AVANTI DA UN PO!

CARLO: DA UN PO? STORIA? QUALE STORIA? INSOMMA, VENGA AL DUNQUE!

STEFANIA: IL MIO EX MARITO! QUEL PORCO! CON LA SUA BELLA E DOLCE SIGNORA!

CARLO: COSA CENTRA LA MIA SIGNORA, COME DICE LEI

STEFANIA: MA ALLORA LEI NON SA NULLA! NON SI E ACCORTO DI NULLA! O NON VUOLE ACCORGERSI DI NULLA

CARLO: SIGNORA! O EX SIGNORA, COME PREFERISCE SPIEGHI CHIARAMENTE COSA INTENDE! DI COSA NON MI SAREI ACCORTO?

STEFANIA: NO! E EVIDENTE CHE NON SI E ANCORA CHIESTO DOVE VA, COSA FACCIA E PERCHE, ULTIMAMENTE LA SUA SIGNORA TORNA A CASA PIU TARDI DEL SOLITO!

CARLO: PERCHE DOVREI CHIEDERMELO? DOVE VA, LO SO BENISSIMO! QUEL CHE FA, MI SCUSI, NON SONO AFFARI SUOI! IN QUANTO AI SUOI RITARDI, BHE, ANCHE QUESTO NON MI SEMBRA SIA AFFAR SUO!

STEFANIA: PUO DARSÌ, CARO SIGNOR CARLO! SICURAMENTE, PERO, QUEL DOVE, QUEL COSA E QUEL PERCHE, IN PASSATO E CON ALTRE INTERPRETI AL POSTO DELLA SUA FEDELE MOGLIETTINA, SONO STATE ALLA BASE DEL MIO PROBLEMA, CHE OGGI RISCHIA DRAMMATICAMENTE DI ESSERE ANCHE IL SUO!

CARLO: VALE A DIRE?

STEFANIA: VALE A DIRE CHE QUEL PORCO DEL MIO EX MARITO E LA SUA BELLA MOGLIETTINA, SI FREQUENTANO DA UN PEZZO E, A QUANTO NE SO, VANNO ANCHE A LE

CARLO: STOP!!! HO CAPITO! LEI E UNA POVERA PAZZA, CHE E VENUTA QUI, NON SO PERCHE E PER COME. ORA, GENTILMENTE, SE NE VA, ALTRIMENTI CHIAMO

STEFANIA: NON VUOL PROPRIO CAPIRE!

CARLO: NO! E LEI CHE NON VUOL CAPIRE! SI PRESENTA IN CASA MIA, DA FUORI DI MATTO, ISTERIZZANDO SUI DOVE E I PERCHE! FORMULA STRANE ILLAZIONI SU MIA MOGLIE CHE, PROBABILMENTE, NEPPURE CONOSCE E SI LAMENTA PERCHE NON VOGLIO CAPIRE! IL SUO EX MARITO, MIA MOGLIE AH! QUESTA E BUONA! MA ANDIAMO! ESCA IMMEDIATAMENTE DI QUI! NON MI COSTRINGA AD ESSERE SGRADIVOLE! ROBA DA ROMANZO, PROPRIO! LAURA, LA MIA LAURA CON

STEFANIA: GIULIO!

CARLO: GGIULIO? SUO MARITO, IL SUO EX MARITO E GIULIO? LEI E TU TU SEI ERI LA MOGLIE DI GIULIO? QUELLO DELLA PALESTRA? QUELLO CHE

STEFANIA: ESCE E FA TARDI CON SUA, ANZI, CON TUA MOGLIE! CON LA TUA BELLA, SANTA E DEVOTA LAURETTA! HO PRESO LE MIE BELLE INFORMAZIONI SU DI LEI! HO SCOPERTO CHI ERA ED E PER QUESTO CHE SONO QUI! ORA, SE VUOI, PUOI VERSARE QUALCOSA DI FORTE

CARLO: O CRISTO!

STEFANIA: CREDO CI VOGLIANO UN PAIO DI SCOTCH DOPPI!

CARLO: O CRISTO!

STEFANIA: CRISTO NON CENTRA, LASCIALO STARE! E CURIOSO: A FRONTE DI QUALSIVOGLIA CONTRARIETA, ISTINTIVAMENTE SI INDULGE ALLA TRASCENDENZA, CREDENTI E ATEI, SENZA DISTINZIONE!

CARLO: MA CHE CAZZO DICI? MI NOTIFICHI CHE MIA MOGLIE MI FA LE CORNA! IO QUI, CON UNA VORAGINE NELLO STOMACO, NON SO PIU

NEANCHE QUELLO CHE DICO E TU, POI, TE NE ESCI CON UNA CONFERENZA SUL TRASCENDENTE? MA IO FACCIO UN MACELLO, ALTRO CHE! LI VADO A CERCARE, LI VADO! O, CRISTO!!!

STEFANIA: EHY, AMICO! CALMA! NON COSI!

CARLO: LASCIA STARE! DEVO TROVARLA! VEDERE SE E VERAMENTE COME TU DICI! LE VOGLIO CHIEDERE

STEFANIA: NON COSI, TI DICO! DAMMI RETTA! CI SONO PASSATA BEN PRIMA DI TE

CARLO: LE CHIEDERO

STEFANIA: QUANDO MI HA MOLLATO PER UNALTRA, PER QUESTO SUO VIZIO DI FARE IL GALLETTO, ABBIAMO DIVORZIATO

CARLO: GUARDANDOMI IN FACCIA, SE AVRA IL CORAGGIO DI DIRMI

STEFANIA: E ADESSO FA IL CASCAMORTO CON LA BELLA DI TURNO CHE, CON RAGIONEVOLE CERTEZZA, CREDO SIA TUA MOGLIE. AH! ASPETTA CHE NE ABBIA LA CONFERMA

CARLO: LE VOGLIO CHIEDERE EH? COME COME HAI DETTO? RAGIONEVOLE CERTEZZA? AVERNE LA CONFERMA?

STEFANIA: BHE, SAI COME, CONOSCO IL VIZIO DEL LUPO! VIENI A SAPERE CHE SI VEDE CON LENNESIMA DONNA CAPITA DI VEDERLI PER STRADA, INSIEME LEI E MOLTO AFASCINANTE, DOLCE, SPIGLIATA EEE SAI COME

CARLO: TCH NO! NON LO SO COME! SPIEGAMELO TU

STEFANIA: BHE SE TU LI AVESSI VISTI, INSIEME, COME LI HO VISTI IO, AVRESTI SICURAMENTE PENSATO SAI, QUEGLI ATTEGGIAMENTI TIPICI, DI COMPLICITA, CHE PRELUDONO ALLINTIMITA PRIMA CEREbraLE E POI, FATALMENTE

CARLO: STAI, FORSE, CERCANDO DI DIRMI CHE NON SEI COSI SICURA CHE MIA MOGLIE SIA LAMANTE DEL TUO EX MARITO? EH? STAI CERCANDO DI DIRMI QUESTO?

STEFANIA: SSSSII CIOE NNO NON PROPRIO IL FATTO E CHE TU CAPISCI DA UOMO, QUALE SEI E SI SA, LO SANNO TUTTI, CHE LUOMO E CACCIATORE E LA DONNA E

CARLO: UNA NEVROTICA, MITOMANE, CHE NON HA UN MASCHIO CHE LA SBATTE DA CHISSA QUANTO E PER CIO A RUOTA DI UN SANO RAPPORTO SESSUALE! IN UNA PAROLA: UNA STRONZA COME TE!!! MA IO DICO! UNO SE NE STA, COME DIREBBE KANT, PER I BEATI CAZZI SUOI! TI ARRIVA UNA, FUORI DI SE, CHE TI ANNIENTA DICENDOTI CHE TUA MOGLIE E PRATICAMENTE UNA TROIA, CHE SE LA INTENDE CON UN ALTRO E MENTRE STAI LI A MEDITARE PROPOSITI SADOMASOCHISTI, LEI SE NE ESCE AMMETTENDO CANDIDAMENTE CHE, FORSE, LE COSE NON STANNO PROPRIO COSI CHE LI HA SEMPLICEMENTE VISTI INSIEME, PER STRADA E ALLORA HA PENSATO, O CREDUTO, CHISSA A QUALE TELENVELA OOH, DICO! MA PER CASO, THA MANDATA IL MIO EDITORE? O QUEL DEGENERATO, MERCENARIO DI TEO? MAGARI PER SPINGERMI VERSO LA LORO POSIZIONE CIRCA IL ROMANZO, FORNENDOMI LA TRAGICA ISPIRAZIONE?

STEFANIA: OOOH! INSOMMA! NON SONO MAI STATA INSULTATA IN QUESTO MODO! QUESTO TEO, QUESTO EDITORE, NON SO PROPRIO DI CHI PARLI! SO SOLO CHE GIULIO, SI VEDE SPESSO CON TUA MOGLIE E DA UN PO DI TEMPO! ORA, PUR NON AVENDOLI VISTI FISICAMENTE A LETTO INSIEME, LI HO SORPRESI PER STRADA, IN ATTEGGIAMENTO MOLTO, MOOOLTO AMICHEVOLE! STAMATTINA UNA SUA COLLEGA, CON LA QUALE HO UN RAPPORTO DICIAMO CONFIDENZIALE, MI HA RIFERITO CHE GIULIO LE HA CHIESTO DI COPRIRLO PERCHE ANDRA A PRANZO CON UNA SUA CUGINA CHE NON VEDE DA TANTO. IO, DI QUESTA CUGINA, NON NE HO MAI SENTITO PARLARE! MI SEMBRA ABBASTANZA PER SOSPETTARE, ALMENO FORTEMENTE, CHE CI SIA QUALCOSA TRA LORO, O NO?

CARLO: UUFFF! NON LO SO! IL CUORE MI DICE DI NO! LAURA NON E IL TIPO SSI, ULTIMAMENTE, QUALCHE SCREZIO CE STATO, MA DA QUI A PENSARLA TRA LE BRACCIA DI UN ALTRO

STEFANIA: CE SEMPRE UNA PRIMA VOLTA!

CARLO: AAAAH! RICOMINCIAMO? SENTI, FACCIAMO COSI: CERCHERO DI

ANALIZZARE MEGLIO TUTTO QUEL CHE ACCADE. TU SORVEGLIA IL TUO EX, NOTANDO ORARI, SITUAZIONI, POI CI RISENTIAMO. ORA HO MOLTO DA FARE! QUI CE IL MIO NUMERO DI TELEFONO PUOI SCRIVERE QUI IL TUO

STEFANIA: DACCORDO, ALLORA, RIMANIAMO COSI, EEE NIENTE COLPI DI TESTA

CARLO: GIA!

STEFANIA: CIAO, ALLA PROSSIMA (esce)

CARLO: (solo) MHA! LAURA, LAURA, DOVE SEI? CON CHI SEI? CON CLAUDIA, A FARE SHOPPING? O CON CHI SA CHI A FARE FOTTING? NO, QUI DIVENTO MATTO (apre la finestra, chiamando a voce alta Stefania che stava uscendo dal portone) STEFANIA! STEFANIA, ASPETTA! NO, NON SALIRE, SCENDO IO! ASPETTAMI LI, VENGO CON TE! (richiude la finestra) SARA MEGLIO USCIRE: UN PO DARIA FRESCA MI SCHIARIRA LE IDEE! MAGARI, POTREI INCONTRARLA (esce di casa).

Scena quinta

Interno della casa dello scrittore. Sera, pi tardi. Carlo rientra visibilmente inquieto in compagnia di Stefania.

CARLO: LAURA! LAURA! (esce e rientra, come a cercare la moglie per casa) LAURA! NIENTE! NON CE! POSSIBILE CHE, PROPRIO LEI! CON QUEL VESTITO ROSSO! COME LORNA! (accende il computer)

STEFANIA: CALMATI! AVEVO RAGIONE O NO? ORA PERO, NON PERDERE LA LUCIDITA! DOBBIAMO RIMANER FREDDI, SE VOGLIAMO FARGLIELA PAGARE A QUEI DUE!

CARLO: UNALTRA COINCIDENZA! UNALTRA MALEDETTA COINCIDENZA! IL VESTITO, INCONFONDIBILE! DOVREBBE ESSERE ADDIRITTURA, LA MEDESIMA SCUSA! (legge sul video) CON LA MIA AMICA SARA INSIEME FAREMO UN GIRO PER NEGOZI NON CREDO TORNERO PER IL PRANZO CASO MAI, TI TELEFONO

STEFANIA: CHE SIGNIFICA?

CARLO: INVECE LA TROIA, BUGIARDA DI LORNA HA BEN ALTRO APPUNTAMENTO! ASCOLTA A SUA VOLTA, LORNA, DISTESE IL BRACCIO DIETRO LA SCHIENA DELL'UOMO, IN DOLCE RISPOSTA ALLA TENERA CINTURA DI LUI QUEL LENTO INCEDERE PAREVA ESALTARE IL LEGGERO STROFINIO DEI FIANCHI ATTRAVERSO GLI ABITI, TRASMETTENDO LA SOTTILE ECCITAZIONE CHE LA PERVADEVA AD OGNI CONTATTO CON QUEL MASCHIO, FINO A DIVAMPARE NEL ROSSO FUOCO DELLA PASSIONE, DEL DESIDERIO, ROSSO, COME IL VESTITO CHE INDOSSAVA MERDA!

STEFANIA: MI VUOI SPIEGARE!?

CARLO: MA NON CAPISCI? E ESATTAMENTE COME LI ABBIAMO VISTI! IO STO SOGNANDO, O IMPAZZENDO! COME PUO' ESSERE COSI' COSI' UGUALE A CIO' CHE SCRIVO?

STEFANIA: CAMMINAVANO SOTTOBRACCIO, ERANO DISTANTI, MA SEMBRAVANO PROPRIO LORO: GIULIO E LAURA, VESTITA DI ROSSO SE SOLO FOSSIMO RIUSCITI A RAGGIUNGERLI!

CARLO: MA CERTO CHE ERANO LORO! (spegne il computer con gesto rabbioso) MALEDETTO ROMANZO! DA QUANDO CI STO LAVORANDO CHE

STEFANIA: MA COSA CENTRA IL MALEDETTO ROMANZO?

CARLO: BUTTO GIU' UN CAPITOLO E ME LO RITROVO REALIZZATO, QUASI FEDELMENTE, CON MIA MOGLIE PROTAGONISTA! AL POSTO DI QUELLA TROIA DI LORNA! E SOLO IL FRUTTO DELLA MIA FANTASIA! LENNESIMO, SEMPLICE ROMANZO, COME TANTI ALTRI CHE HO SCRITTO!

STEFANIA: SOSTIENI CHE QUELLO CHE SCRIVI CONDIZIONA IN QUALCHE MODO LA REALTA', E COSI'?

CARLO: NON SO PIU' CHE PENSARE!

STEFANIA: LE MEDESIME GIUSTIFICAZIONI!

CARLO: PROPRIO COSI'! E NON E' LA PRIMA COINCIDENZA!!! HAI CAPITO, PORCA, FOTTUTA E LADRA PUTTANA???

STEFANIA: MA COME TI PERMETTI? PORCA, FOTTUTA E LADRA PUTTANA

SARA LA TUA BELLA MOGLIE!

CARLO: MA NO! NON DICEVO A TE! ERA UNA VOLGARE ESTERNAZIONE DEL MIO ATTUALE STATO DI COSCIENZA!

STEFANIA: UH! O.K.! RIFLETTENDO SU QUANTO SOSTIENI, CERTO CE NE VUOLE DI FANTASIA, PERO

CARLO: I FATTI SONO QUELLI CHE SONO!

STEFANIA: CI TROVIAMO DI FRONTE AD UNA SERIE DI CIRCOSTANZE, TUTTO SOMMATO NORMALI, COLLEGATE A SITUAZIONI AFFATTO NORMALI.

CARLO: CIOE?

STEFANIA: VOLENDO AMMETTERE UNA QUALSIVOGLIA MISTERIOSA CAUSA, CE NE ABBASTANZA PER CHIEDERE IL CONFORTO DI UN ESPERTO IN MATERIA.

CARLO: UN ALTRO SCRITTORE?

STEFANIA: MA QUALE SCRITTORE! IN PRESENZA DI UNA SERIE DI EVENTI INSPIEGABILI, DOPO AVER SCARTATO IL POSSIBILE, VA ESAMINATO LIMPOSSIBILE, O RITENUTO TALE!

CARLO: LIMPOSSIBILE?

STEFANIA: NESSUNO, MEGLIO DI UN BUON MEDIUM, PUO FORNIRE RISPOSTE ADEGUATE!

CARLO: UN MEDIUM? UNO DI QUEI SANTONI CHE SBAVANO, IMPRECANO E POI ARTICOLANO SUONI GUTTURALI, SPACCIANDOLI PER LE VOCI DEI DEFUNTI DAVANTI A FOLLE DI CONGIUNTI IN ATTESA DI NUMERI DA GIOCARE AL LOTTO? MA VA!!!

STEFANIA: NON MI FARE LO SCETTICO IDIOTA, PER FAVORE! GIA DEFINIRE I MEDIUM SANTONI, E INDICE DI PROFONDA IGNORANZA! POSSIBILE CHE VA BENE SOLO CIO CHE PUO ESSERE SPIEGATO DALLE PRESUNTUOSE CONOSCENZE ATTUALI? CULTURA DETERMINATA DAL MASCHILISMO! QUANDO I SOVIETICI LANCIARONO IL PRIMO UOMO IN ORBITA, PERALTRO A DUE PASSI DALL'ATMOSFERA TERRESTRE, GHIGNARONO AL MONDO

AFFERMANDO DI AVER AVUTO LA PROVA CHE DIO NON ESISTE, IN QUANTO NON AVEVANO TROVATO NESSUN ANGELO SVOLAZZANTE! O, PEGGIO ANCORA, QUANDO I NAZISTI FACEVANO ROGHI DEL SAPERE NON CONTEMPLATO NEL LORO DELIRANTE CREDO!

CARLO: QUI SI PARLA DI MISTIFICATORI CHE APPROFITTANO DELLA BUONA FEDE E DELLIDIOZIA DELLE PERSONE!

STEFANIA: LIDIOZIA PROSPERA MAGNIFICAMENTE NELLA PAURA E NELLIGNORANZA!

CARLO: PAURA ED IGNORANZA NON FANNO PARTE DEL MIO BAGAGLIO CULTURALE! TOLLERANZA E ACCETTAZIONE DELLE DIVERSITA: SONO QUESTI I CONCETTI ALLA BASE DELLA MIA FORMAZIONE!

STEFANIA: LA TUA FORMAZIONE, COSI INDULGENTE, DOVREBBE IMPEDIRE ALLA TUA AUGUSTA INTELLIGENZA DI CONFONDERE TERMINI E DISCIPLINE DEL TUTTO DIVERSI TRA LORO!

CARLO: AH, BHE!

STEFANIA: RAGIONA: NEL DUBBIO, VALUTATO IL POSSIBILE, PERCHE NON TENTARE STRADE ALTERNATIVE?

CARLO: UN MEDIUM?

STEFANIA: SI TRATTA DI UNA PERSONA FIDATA, SERIA: UN MIO AMICO!

CARLO: UN TUO AMICO? QUESTO NON DEPONE A SUO FAVORE!

STEFANIA: QUANTO SEI IGNORANTE!

CARLO: SCHERZAVO! EE CHI SAREBBE QUESTO TUO AMICO, SERIO E FIDATO?

STEFANIA: GIAN, IL MAGO DEL PERNOD!

CARLO: IL MAGO DEL AH! AH! DEL PERNOD! AH! AH! AH! AH! CHI E? IL TESTIMONIAL PER LO SPOT DI UNO SPUMANTE? AH! AH!

STEFANIA: ORA CAPISCO TUA MOGLIE! IN FONDO SEI SOLO

CARLO: UNIDIOTA! VA BENE, CALMATI! NON INTENDEVO OFFENDERE NESSUNO! ERA PER IL MODO IN CUI LAVEVI DETTO!

STEFANIA: NON INTENDO STAR QUI A

CARLO: CI PENSERO! OK?

STEFANIA: AAH! CE NE VUOLE, PER FARTI RAGIONARE!

CARLO: HO DETTO CHE CI PENSERO!

STEFANIA: QUEL CHE BRUCIA A TE, LO COMPRENDO. PENSA AL MIO SUGGERIMENTO TELEFONAMI DOMANI, POTREMMO VEDERCI E PARLARNE PIU SERENAMENTE

CARLO: STEFANIA

STEFANIA: SI?

CARLO: GRAZIE

STEFANIA: PER COSA

CARLO: PER ESSERMI VICINA PER AVERMI FATTO SORRIDERE PER

STEFANIA: CI SENTIAMO DOMANI! A ARRIVEDERCI! (esce di casa)

CARLO: ROSSO, ROSSO, ROSSO! CERTO CHE ERA LEI, IMBECILLE CHE SONO! IL ROSSO DELLA PASSIONE! DEL DESIDERIO!

(la porta di casa si apre mostrando Laura, con un paio di shopper carichi di pacchetti, vestita di un bellabito, vistosamente verde)

CARLO: (di spalle all'ingresso, rivolto al pubblico, non si ancora accorto della moglie) IL ROSSO DELL'ADULTERIO! IL ROSSO DEL

LAURA: EHY! CHE STAI BLATERANDO?

CARLO: (si volge di scatto verso la moglie, indicandola) TU!!! (si rende conto del colore del vestito, tutt'altro che rosso e resta immobile, con il dito puntato) TU NON SAI QUANTO HO PENSATO A A A TE A COME COME BELLO IL TUO VESTITO! COSI COSI VERDE

LAURA: DI, MA SEI SCEMO? SARA UN ANNO, O PIU CHE CE LHO! VA BENE, RICOMPONITI RICOMPONITI, CHE NON SONO SOLA (verso l'ingresso) DAI, ENTRA PURE

GIULIO: (da fuori, poi entrando) E PERMESSO? SI PUO?

LAURA: PREGO, ACCOMODATI QUESTO E CARLO, MIO MARITO TI PRESENTO GIULIO, UN AMICO DEL GOLDEN GYM!

GIULIO: SALVE!

CARLO: G G GIULIO?

GIULIO: NO, SOLO GIULIO, CON UNA SOLA G!

LAURA: METTITI COMODO, GIULIO, VADO A SISTEMARE I MIEI ACQUISTI DI LA E TORNO SUBITO! (esce alle camere)

GIULIO: FAI FAI PURE, LAURA, NON CE FRETTA! GRAN DONNA, EH? DINAMICA, SICURA DI SE, COMPLIMENTI!

CARLO: "DINAMICA", "SICURA DI SE", "COMPLIMENTI"

GIULIO: COME DICI?

CARLO: UH STAVO RINGRAZIANDO PER IL COMPLIMENTO. DUNQUE, TU SARESTI GIULIO, IL FAMOSO GIULIO! BENE, BENE

GIULIO: OOH! FAMOSO! ADDIRITTURA!

CARLO: NO, NO FAMOSO, CERTO! LAURA MI HA PARLATO MOLTO DI TE.

GIULIO: AH SI? SPERO SENZA ESAGERAZIONI! SAI, LAURA SI ENTUSIASMA FACILMENTE!

CARLO: MA VA? MICA ME NERO ACCORTO! SENTI, SENTI, PROPRIO VERO: NON SI PUO MAI DIRE DI CONOSCERE BENE LE PERSONE, NEPPURE LA PROPRIA MOGLIE! SI ENTUSIASMA, EH? E FINO A CHE PUNTO?

GIULIO: BHE! CONOSCI IL SUO CARATTERE, SUPPONGO: ALLEGRA, PIENA DI VITA! COME HO DETTO PRIMA: UNA GRAN DONNA! UNA CARA AMICA!

CARLO: AMICA

GIULIO: CERTO! COME POCHE SE NE TROVANO E CREDIMI, IO ME NE INTENDO DI AMICIZIE, NE HO COSI TANTE CHE POTREI SCRIVERE UN TRATTATO SUL GENERE UMANO!

CARLO: SPECIE FEMMINILE LO SO, LO SO PIUTTOSTO BRANDY O SCOTCH?

GIULIO: COSA?

CARLO: BRANDY O SCOTCH?

LAURA: (rientra) OH, LUI NON BEVE ALCOLICI! SAI, E UN SALUTISTA, CI TIENE AL SUO FISICO, LUI!

CARLO: AH, BHE! OGNUNO HA I PROPRI GUAI!

GIULIO: NO, E CHE LAURA INTENDEVA CHE IO NON

CARLO: OOH! PER CARITA! ERA SOLO UNA BATTUTA! FAI BENE, SAI, A LIMITARTI NEI VIZI: FUMO, ALCOOL, DONNE!

LAURA: OGGI MI SONO PROPRIO DIVERTITA, CON CLAUDIA! TUTTO IL GIORNO IN GIRO! CERTO, ALLA FINE ERAVAMO STANCHE!

CARLO: MA, PER FORTUNA, AVETE INCONTRATO GIULIO CHE TI HA ACCOMPAGNATO GENTILMENTE A CASA! LO SO.

LAURA: CHI TE LHA DETTO?

CARLO: UH, SAI: DEDUZIONE LOGICA! EEE COME STA LA CARA CLAUDIA? SI E STANCATA ANCHE LEI?

LAURA: MMH LA CONOSCI: NON SA MAI DECIDERSI SUGLI ACQUISTI, SPECIE CON GLI ABITI! FIGURATI CHE, PER NON RINUNCIARE A QUALCHE CAPO, SE LI E PRESI PRATICAMENTE TUTTI! E, DATO CHE PIU TARDI AVEVA UNA CENETTA INTIMA CON IL CARO MARITINO, HA INTESO FARGLI UNA SORPRESA, INDOSSANDO UN MODELLO, MOLTO VISTOSO, TUTTO ROSSO! NE HO UNO ANCHIO, PRATICAMENTE UGUALE!

CARLO: OURGH! (stava bevendo uno scotch, tossisce, cercando di riprendere

fiato) COFF COFF

LAURA: CARLO! MA MA CHE TI SUCCEDDE? ODDIO! SOFFOCA! GIULIO! FA QUALCOSA!!!

GIULIO: ECCO! COSI' DAI CHE E PASSATA! ORA SI RIPRENDE! FORZA! ECCO, ORA VA MEGLIO, NO?

CARLO: EC ECCO SI GRA GRAZIE BASTA COSI' GRAZIE!

GIULIO: LO DICO SEMPRE, IO, CHE LALCOOL FA MALE! NON DOVRESTI ABUSARNE, CARLO!

CARLO: MA VA MA VAF VAFF

LAURA: COSA?

CARLO: VAF VA A FIDARTI DELLE MARCHE ECONOMICHE DI SCOTCH! DICEVI DI CLAUDIA, DEL VESTITO

LAURA: SSIH!!! IL VESTITO!!! QUANDO GIORGIO LHA VISTA! UUUH! SARA PER IL COLORE, ROSSO FUOCO, SICURAMENTE ECCITANTE! DEL RESTO ME LO DICE CLAUDIA STESSA CHE CON LEI E UN TORO! LHA BRANCATA E SE LE PORTATA VIA! SEMBRAVANO DUE FIDANZATI! MONTATI IN MACCHINA E VIA! SOLI SOLI COSI', DATO CHE ERO VICINA AL GOLDEN GYM, HO CHIAMATO GIULIO, E

GIULIO: E TE LHO RIPORTATA A CASA, SANA E SALVA!

CARLO: ALLELUIA, ALLELUIA!

LAURA: BHE! QUALE ENTUSIASMO! ALLORA, GIULIO, RIMANI A CENA CON NOI? CARLO, DAI, CONVINCILO TU A RESTARE! MENTRE TORNAVAMO GIA RIFIUTAVA IL MIO INVITO, MALGRADO INSISTESSI

GIULIO: OH, LAURA CARA, NON OFFENDERTI! TE LHO GIA DETTO. E POI, FORSE, TUO MARITO VORREBBE STARE UN PO CON TE: NON THA VISTA TUTTO IL GIORNO!

CARLO: NOO! MA CHE DICI? QUALE IL PROBLEMA? IO E MIA MOGLIE STIAMO GIORNATE INTERE, SENZA VEDERCI! CHE DICO? SETTIMANE

INTERE! COSI', DOPO, E PIU' BELLO STARE INSIEME! AVERE TANTE COSE DA RACCONTARSI! NON E' VERO, AMORE?

LAURA: SPECIE QUANDO SEI IMPEGNATO NELLA STESURA DI UN ROMANZO! COMUNQUE, GRAZIE PER ESSERTI DIMOSTRATO COSI' OSPITALE!

GIULIO: LAURA, TUO MARITO HA RAGIONE, NON PRENDERTELA CON LUI. SARA' PER UN'ALTRA VOLTA

CARLO: CERTO! NON MANCHERA' LOCCASIONE!

LAURA: INSOMMA, FATE COME VI PARE! SE VUOI RESTARE, BENE, SE NO

GIULIO: CI VEDIAMO DOMANI, AL GOLDEN GYM!

CARLO: TANTO PER CAMBIARE! BENE, E STATO UN PIACERE, GIULIO.

GIULIO: ANCHE PER ME, CARLO. MAGARI, FAI UN SALTO IN PALESTRA: FAREBBE BENE ANCHE A TE!

LAURA: UUH! LUNICA GINNASTICA PER LUI E MASSACRARE LA TASTIERA DEL COMPUTER, FIGURATI!

CARLO: EH! NON E' DETTO! POTREI ANCHE FARE UNIMPROVVISATA, UN GIORNO O LALTRO TUTTO STA AD INIZIARE! BHE, DI NUOVO E TANTI SALUTI ALLA SIGNORA!

GIULIO: SIGNORA? QUALE SIGNORA?

LAURA: GIULIO, NON E' SPOSATO NON PIU', ALMENO

GIULIO: ABBIAMO ABBIAMO DIVORZIATO, CIRCA UN ANNO FA

CARLO: OOH, CHE INOPPORTUNO! SCUSAMI! NON POTEVO SAPERE! IO INTENDEVO SIGNORA SUI GENERIS SI USA: PER MOGLIE, AMICA, FIDANZATA COMUNQUE, UNA PERSONA SPECIALE. UN BEL PEZZO DUOMO COME TE, AVRA' SICURAMENTE QUALCUNA DI SPECIALE!

GIULIO: GIA'! PROPRIO SPECIALE! COMUNQUE, GRAZIE PER L'INVITO. MAGARI, UN'ALTRA VOLTA

CIAO CARA LAURA GRAZIE ANCORA E SCUSAMI SE NON POSSO RESTARE MA, LO SAI, SE POTESSI DI NUOVO PIACERE DI AVERTI CONOSCIUTO, CARLO, CI VEDIAMO (esce e rientra) BUONASERA! (esce e rientra) CIAO! (esce di casa)

(Carlo chiude la porta; Laura fa per andarsene in camera sua)

CARLO: DOVE VAI?

LAURA: A FARMI UNA DOCCIA E POI A DORMIRE.

CARLO: NON MI SEMBRAVI COSÌ STANCA, QUANDO INSISTEVI PER FARLO RESTARE A CENA!

LAURA: CHE CENTRA! SE FOSSE RESTATO, PER CORTESIA

CARLO: ED È SEMPRE PER CORTESIA, DI GRAZIA, CHE LUI TI HA SALUTATO SULLA PORTA CON CIAO CARA!, POI IMMEDIATAMENTE CORRETTO CON LAURA?

LAURA: AAAAH! NON VORRAI RICOMINCIARE CON I DISCORSI DI IERI!? GUARDA CHE NON SONO IN VENA!

CARLO: CHE CENTRA, ADESSO, QUEL TIPO, IMPROVVISAMENTE COMPARSO DAL NULLA, COME FOSSE USCITO DA DALLE PAGINE DI DI UN ROMANZO!

LAURA: DALLE, COSA? CHE STAI FARFUGLIANDO? CON CHI CE LHAI? QUEL TIPO, DICI? SEMBRA TI SIA ACCORTO SOLO ORA CHE LA TUA DOLCE MOGLIETTINA SIA UNA PERSONA CHE VIVE E RESPIRA ANCHE AL DI FUORI DEI TUOI RITMI! BELLO MIO: TI INFORMO CHE HO LA MIA VITA, COME TANTE ALTRE PERSONE, CHE HO I MIEI INTERESSI E ANCHE I MIEI AMICI, SE NON TI DISPIACE! AH!

CARLO: I TUOI AMICI? UN AMICO, MI PARE! CHE FREQUENTI UN PO TROPPO SPESSO!

LAURA: OH, OH, OH! E ANCHE FOSSE? COSA MI FAI, ORA, LA SCENATA DI GELOSIA? AL MIO SIGNORE E PADRONE ANDREBBE MEGLIO SE NE FREQUENTASSI DUE, DIECI O CENTO, DI AMICI?

CARLO: RAGIONI PROPRIO COME LA TUA DEGNA AMICA CLAUDIA!

LAURA: LA MIA DEGNA AMICA CLAUDIA, PER LO MENO, HA UN MARITO CHE NON LA TRASCURA, COME INVECE FA UN CERTO ROMANZIERE DI MIA CONOSCENZA!

CARLO: MA E NATURALE! UN UOMO NON PUO AVERE IL SUO LAVORO, LE SUE ASPIRAZIONI, EH! SEMPRE IN GUARDIA, INQUADRATO E COPERTO! PRONTO AD ESEGUIRE OGNI DESIDERIO DELLA SUA PADRONA, ALTRIMENTI, VIA! SI CAMBIA! ALTRO GIRO, ALTRA CORSA!

LAURA: QUANTO SEI IDIOTA! ED IO CHE MI FACEVO PURE I SENSI DI COLPA!

CARLO: ALMENO GUARDAMI NEGLI OCCHI, SE HAI QUALCOSA DA DIRMI!

LAURA: SE VUOI PROPRIO SAPERLO IO IO OOH!... (esce velocemente)

CARLO: CALMO! HA RAGIONE STEFANIA: COSI NON RIUSCIRÒ AD AVERE DELLE RISPOSTE. LEI E CAMBIATA E QUEL COSO, GIULIO! ME LHA ANCHE PORTATO IN CASA! STO PALESTRATO DI MERDA! MA COSA VUOLE? IL PERMESSO DI FOTTERSI MIA MOGLIE? FORSE E VERO: LEI MI AMA, NON MI HA MAI TRADITO! QUELLO E SOLO UN AMICO. MAGARI CI PROVA, LAURA E UNA DONNA AFFASCINANTE E TUTTO TUTTO COME NEL RACCONTO! DEVO STARE CALMO DEVO RIMANERE CALMO!!! (esce di scena)

Scena sesta

Interno appartamento di Gian, il mago del Pernod. Larredamento normalmente moderno, contrariamente a tanti luoghi comuni su antri delle streghe o dimore dei santoni. Giusto da una parte, a una parete, c una maschera africana, come normalmente se ne pu trovare in qualsiasi altra casa, acquistata da un rigattiere o come souvenir da un viaggio nel continente nero. Il mago, seduto al tavolo intento a consultare un mazzo di tarocchi, viene distolto dal suono del campanello. Gian si alza e va ad aprire ai nuovi arrivati, Stefania, Carlo e Teo.

GIAN: BENVENUTI, PREGO, ACCOMODATEVI STEFANIA CARA! SEMPRE IN GRAN FORMA! TRASITE! QUESTI SONO I TUOI AMICI

STEFANIA: OH, GIAN, TU SEI SEMPRE IN FORMA SMAGLIANTE! CARLO, LA PERSONA DI CUI TI PARLAVO, FAMOSO SCRITTORE E TEODORO, TEO PER GLI AMICI, SUO AGENTE LETTERARIO.

CARLO e TEO: ALVE NGIORNO

GIAN: LO SCRITTORE, SI! E IL SUO AGENTE! OH, CHE PIACERE, CARLO! GIUSTO IL MESE SCORSO HO LETTO IL TUO ULTIMO ROMANZO: VA DOVE TI PORTA IL CUOCO AVVINCENTE! IL DIALOGO TRA LANTIQUARIO CHE TENTA DI CONVINCERE LO CHEF A CEDERGLI LA GALLINA EGIZIA E DA ANTOLOGIA. COMPLIMENTI, ME PROPRIO PIACIUTO!

CARLO: ER GRAZIE, ANCHE SE QUELLO E IL PENULTIMO CHE HO SCRITTO LULTIMO E IL SEGUITO: SE QUESTO E UN UOVO

CARLO-TEO: (assieme) USCITO LANNO SCORSO

GIAN: AH! DAVVERO? PENSA UN PO, CREDEVO CHE LUOVO FOSSE ANTECEDENTE ALLA GALLINA! AH! AH! LUOVO LA GALLINA CARINA! DAVVERO!

TEO: COMINCIAMO BENE!

STEFANIA: AEHM! GIAN CARO, SE NON TI SPIACE VORREI PRIMA PARLARTI DI QUELLALTRA STORIA IN PRIVATO

GIAN: MA CERTO, TESORO, ANDIAMO DI LA, NEL SALOTTINO! SE CI VOLETE SCUSARE UN ATTIMO VIENI, STEFANIA, CHE NE PARLIAMO. PIUTTOSTO, LHAI MICA PIU INCONTRATO COSO, LA COME SI CHIAMA? (esce con laltra)

TEO: NON SA NEPPURE COME SI CHIAMA COSO LA E IL ROMANZO? ULTIMO PENULTIMO MA CHE RAZZA DI VEGGENTE E? GIA DAL NOME: GIAN, IL MAGO DEL PERNOD! SEMBRA

CARLO: UNO CHE PUBBLICIZZA LO CHAMPAGNE! LO SO, LHO GIA DETTA IO STA BATTUTA CHE, TRA LALTRO, HA FATTO INCAZZARE COME UNAPE STEFANIA!

TEO: COMUNQUE, VORREI SAPERE PERCHE MI HAI COINVOLTO IN QUESTA STORIA!

CARLO: ASPETTA, ASPETTA, CHE ANCORA MI GIRA LA TESTA! LA FACCENDA DELLUOVO E LA GALLINA ERA PIUTTOSTO PESANTUCCIA: UN MACIGNO! MHA PRESO DRITTO QUA!

TEO: UUH! NON ME LO DIRE! MA SE LE INVENTA TUTTO DA SOLO STE CAZZATE?

CARLO: NO, E LAUTORE DEL TESTO! DICE CHE SERVE PER UMANIZZARE LA DIVINA COMMEDIA, COME LA CHIAMA LUI, SE NO LO MITIZZANO, SI MONTA LA TESTA E NON SCRIVE PIU!

TEO: BHE, TUTTO SOMMATO RISPONDE A UNA CERTA LOGICA!

CARLO: MMH, LASCIAMO PERDERE PIUTTOSTO, STAVI DICENDO?

TEO: COSA CI SONO VENUTO A FARE?

CARLO: A SALVAGUARDARE I TUOI INTERESSI, MIO CARO! ALMENO IN RAGIONE DELLA TUA CONGRUA PERCENTUALE!

TEO: CI RISIAMO CON LA PERCENTUALE! CHE PALLE, CARLO!

CARLO: COME QUELLE CHE MI HA FATTO STEFANIA! NON HAI IDEA DELLA CONFERENZA SUL PARANORMALE CHE HO DOVUTO SORBIRMI. COSI, PER DARCI UN TAGLIO, LHO ACCONTENTATA ED ECCOMI QUI!

TEO: MA DOVE SONO I FETICCI? I PENTOLONI? NEPPURE UNA SFERA DI CRISTALLO! CHE SO DENTI DI DRAGO, CODE DI ROSPO

CARLO: SI! CALAMARI E GAMBERI IN FRITTURA! MA CHE STAI DICENDO? DOVE CREDI DI ESSERE? NELLANTRO DI MAGO MERLINO? AH! (intende citare alcune frasi di Stefania, nella sua precedente discussione in materia con lei, mettendole insieme alla rinfusa) ECCO I RISULTATI DELLA CONFUSIONE CULTURALMENTE TIPICA DI CERTO POTERE VIRILE E OCCIDENTALE! SEI SEI UN IGNORANTE E E HAI PAURA! ECCO PERCHE SOVRAPPONI TERMINI E DISCIPLINE, CHE LA LA TOLLERANZA I NAZISTI, I ROGHI DEL SAPERE I SOVIETICI CHE MANDARONO GLI ANGELI A SVOLAZZARE IL PRIMO UOMO SULLA LUNA

TEO: I SOVIETICI, I NAZISTI, IL POTERE VIRILE MA CHE STAI DICENDO?

CARLO: NON LO SO! EPPURE, STEFANIA LAVEVA RESO COSI BENE! SAI, QUANDO E VENUTA A CASA MIA TE LHO DETTO, NO?

TEO: SI, ME LHAI DETTO! E HO NOTATO ANCHE COME LA GUARDI QUANDO

PARLOTTATE TRA VOI!

CARLO: CHI? COME GUARDO CHI?

TEO: TUA SUOCERA! FANCULO, CARLO! CREDI CHE ABBIA GLI OCCHI BENDATI?

CARLO: MIA SUOCERA? IO, GUARDO MIA SUOCERA? DI, MA SEI SCEMO?

TEO: SCEMO? SICURAMENTE! A FARMI COINVOLGERE IN QUEST'AVVENTURA! MA TU, AMICO MIO, FAI IL CLASSICO PESCE IN BARILE, CHE GIRA, GIRA, GIRA

CARLO: QUI, A GIRARMI, SONO LE SCATOLE! E IN QUANTO ALLE TUE PRESUNTE ILLAZIONI SU ME CHE GUARDO IN MODO PARTICOLARE STEFANIA, BHE CERTAMENTE È UNA BELLA DONNA, MI PIACE, NON LO NEGO MA IO AMO LAURA, NON VOGLIO PERDERLA! E FIGURATI, SPECIE ORA CHE STO VIVENDO UN CASINO DENTRO DI ME, MI METTO A FARE IL CRETINO!

TEO: UN PUNTO DI VISTA SQUISITAMENTE ESTETICO!

CARLO: GIÀ

TEO: ALLORA, VISTO CHE MI SONO SBAGLIATO, QUASI QUASI LA INVITO A CENA HAI VISTO MAI, CHE

CARLO: OOH! PER ME PUOI ANCHE PORTARTELA A LETTO, SE CI STA! E UNA DONNA, TUTTO SOMMATO, IN GAMBA, SENSIBILE, UNA CHE HA SOFFERTO E NON VORREI CHE CON UN DEGENERATO COME TE

TEO: IN FATTO DI DONNE, ME LA CAVO PIUTTOSTO BENE! L'ULTIMO DEI ROMANTICI

CARLO: CERTO! COME CON QUELLA AUSTRIACA GERTRUD! QUELLA CHE VOLEVA FARE DEL CINEMA!

TEO: IO ERO SICURO

CARLO: ERI TALMENTE SICURO CHE TE LA SEI PORTATA IN COSTA AZZURRA PER UN MESE, GIRANDO A DESTRA E A SINISTRA ALLA RICERCA

DI UN FANTOMATICO PRODUTTORE CHE, OVVIAMENTE, SI SPOSTAVA CONTINUAMENTE UNORA PRIMA DEL VOSTRO ARRIVO!

TEO: SFORTUNA, ECCO TUTTO!

CARLO: COMERA IL TITOLO DEL SUPPOSTO FILM CHE DOVEVA INTERPRETARE? LE CALDE VICENDE DI UNA NO! STORIA DI UNA SUPERIORA COME AH! SI! DIARIO INTIMO DELLA BADESSA DEL CONVENTO SVEDESE O QUALCOSA DEL GENERE

TEO: SSI IL TITOLO POTEVA FUORVIARE MA NON E COME PENSI! LAUTOANALISI DI UNA DONNA SFORTUNATA CHE FA IL BILANCIO DEI SUOI PRIMI QUARANTANNI UNINTROSPEZIONE, DAL VAGO SAPORE BERGMANIANO

CARLO: BERGMANIANO UN CAZZO! E LINTROSPEZIONE, SICURAMENTE MOOOLTO APPROFONDITA GLIEL HAI FATTA TU, TRA NIZZA E SAINT TROPEZ!

TEO: PERO SIAMO STATI BENE! LE HO FATTO FARE UNA VITA PRINCIPESCA!

CARLO: SI FACENDOLE PAGARE UNA BELLA QUOTA DEI CONTI DEGLI ALBERGHI! MA VAFFANCULO!

STEFANIA: (entra sull'ultima battuta) MA BENE! VEDO CHE VI SIETE MESSI A VOSTRO AGIO! COSERA, UNA DISQUISIZIONE SUL PENSIERO DI SCHOPENHAUER? OPPURE UNA DIVERGENZA SULLE VALUTAZIONI DELLE TECNICHE TERSICOREE DI JEAN-PAUL GAUTIER? L'ULTIMA ACCEZIONE ERA ALQUANTO SIGNIFICATIVA!

CARLO: NO, E AEHM SI RAGIONAVA SU CIOE NOI SI PENSAVA CHE

TEO: QUANDO QUESTA STORIA SARA FINITA CI CI FAREMO UNA BELLA VACANZA IN COSTA AZZURRA!

GIAN: (seguendo Stefania, raggiunge i due al tavolo) COSTA AZZURRA! FANTASTICO!

CARLO: CI SEI STATO?

GIAN: NO, MA UNA MIA AMICA AUSTRIACA, GERTRUD, ME NE HA PARLATO

MOLTO BENE, ANCHE SE LEGATO A CIRCOSTANZE PIUTTOSTO SPIACEVOLI, CON UN UOMO, UN ASPETTA, COME LHA DEFINITO? UN

CARLO: DEGENERATO!

GIAN: BRAVO! PROPRIO COSI LHA DEFINITO, LA MIA AMICA: UN DEGENERATO! BENE! VENIAMO AL MOTIVO DELLA VOSTRA VISITA! STEFANIA MI HA ACCENNATO QUALCOSA CIRCA UN TUO PROBLEMA, CARLO

CARLO: NON SO COSA TI ABBIA ANTICIPATO STEFANIA NON SO BENE IL MOTIVO DELLA MIA PRESENZA, QUI NON CHE SIA CONTRARIO, ANZI SONO PIUTTOSTO APERTO A NUOVE ESPERIENZE CHE DA UNATTENTA ANALISI DELLA MIA SITUAZIONE, MI E SEMBRATO CHE IL MENAGE FAMILIARE ABBIA, COME DIRE, SUBITO ULTIMAMENTE UN LEGGERO INDICE AL RIBASSO NULLA DI DRAMMATICO, PERO, DOPO QUALCHE ANNO DI MATRIMONIO FELICE, SERENO, SENZA SCOSSE QUANDO LEI, SENSIBILE E AFFETTUOSA, INIZIA AD ALLUDERE SOTTO METAFORA ALLORA INIZI A RIVEDERE CERTI MECCANISMI, CHE CHE CREDO CHE MIA MOGLIE MI FACCIA LE CORNA!!!

GIAN: VA BENE, HO CAPITO! QUESTO LO VEDREMO PIU AVANTI! PIUTTOSTO, IL TUO AMICO, QUI

TEO: TEODORO TEO

GIAN: TEO, SI IL TUO AMICO TEO E STEFANIA, SONO IN QUALCHE MODO COINVOLTI NELLA STORIA, GIUSTO?

STEFANIA: BHE PIU O MENO SI NOI

GIAN: VORREI CHE PARLASSE SOLO CARLO, ORA! MI OCCORRE SAPERE SE I TUOI AMICI FANNO PARTE DELLA STORIA, PER UN FATTO ENERGETICO, NON E BENE INTRODURRE ELEMENTI ESTRANEI IN UNA SITUAZIONE DI PER SE GIA EQUIVOCA, MI SPIEGO?

TEO: (alzandosi con l'intenzione di andarsene) OH! IO LAVEVO DETTO SUBITO: COSA CI FAC

CARLO: SEDUTO! CENTRA, CENTRA ECCOME! E IL MIO PIU CARO AMICO, FORSE LUNICO E CONOSCE OGNI COSA DI ME. SEGUE, PRATICAMENTE, LE

MIE VICENDE COME LE VIVESSE LUI E VORREI MI STESSE VICINO ANCHE ORA.

GIAN: BENE! PUO RESTARE IN CATENA! E LEI?

CARLO: LEI? E MOLTO IMPORTANTE PER PER LA SITUAZIONE STESSA!

GIAN: BENE! PUO RESTARE! (mette le mani sul tavolo, i palmi in basso) ORA FATE COME ME: METTETE LE VOSTRE MANI SUL TAVOLO (porgendo a Stefania un pezzo di corda) STEFANIA, PRENDI IL MISTICO CORDONE

(tutti eseguono l'invito di Gian, che rivolge lo sguardo in varie direzioni, ripetendo diverse volte i movimenti; Stefania, Carlo e Teo, dopo essersi scambiati significative occhiate, seguono curiosi e in maniera comica con le loro teste i gesti del sensitivo, cercando di scoprire cosa mai guardi in aria l'uomo)

GIAN: ORA FORMIAMO LA CATENA: LE MANI DI OGNUNO PRENDANO QUELLE DEL VICINO

(cautamente, gli altri eseguono e la catena formata; il mistico cordone mantiene la continuit  tra Gian e Stefania)

GIAN: YOGO AMHA INIKA RE YOGO AMHA INIKA RE YOGO AMHA INIKA RE
CE CE QUALCOSA QUALCUNO SI E QUI TRA NOI

(Carlo, Teo si guardano attorno preoccupatissimi; Stefania, pi  tranquilla, lancia appena uno sguardo intorno a se, mettendosi poi a fissare il centro del tavolo)

GIAN: (ripete, a voce un po' pi  alta) QUI E QUI! TRA NOI LO SENTO YOGO AMHA INIKA RE YOGO AMHA INIKA RE YOGO AMHA INIKA RE

TEO: IO IO ME NE VADO

GIAN: NO!!! NESSUNO SI MUOVA!!! SE LA CATENA SI ROMPE SONO CAZZI!!!

TEO: AH, BHE SE SONO CAZZI!

STEFANIA: ZITTI, IMBECILLI! NON E UN GIOCO!

CARLO: IO NON HO APERTO BOCCA

GIAN: (come a fissare Teo) CCITU! CCITU! CCITU!

TEO: COME COME DICE?

JAN: CCITU!! CCITU!! CCITU!!

CARLO: MI SA CHE LHAI FATTO INCAZZARE! CREDO CE LABBIA CON I TUOI ANTENATI

STEFANIA: INSOMMA, PIANTATELA! NON VI RENDETE CONTO CHE

GIAN: (sembra ammiccare verso Carlo) CCISU!!! CCISU!!! CCISU!!!

TEO: ORA, MI SA CHE CE LABBIA CON TE!

STEFANIA: OOOH! SE SE NON FOSSE CHE NON POSSO STACCARE LE MANI

GIAN: (con diversa intonazione) MISA, CELA, INKU! MISA, CELA, INKU! (sempre ad occhi chiusi si rivolge a Carlo, traducendo con la sua voce ci che evidentemente le st comunicando chiss quale entit) DICE DICE CHE IL PROBLEMA E DENTRO DI TE

CARLO: COME COME HA DETTO?

GIAN: MISA, CELA, INKU! DENTRO DI TE! IL PROBLEMA E ENTRATO IN TE!

CARLO: MA PERCHE? QUANDO? DOVE?

TEO: EH! DICE CHE CE LHAI IN CU! MI SEMBRA FIN TROPPO CHIARO!

(Stefania scuote la testa, furiosa per la mancanza di rispetto degli altri due, per non pu certo rompere la catena ed costretta a restare com)

CARLO: CHE CE LHO IN CU, ME NERO ACCORTO DA SOLO! PERCHE CE LHO IN CIOE, IL MOTIVO DEL PROBLEMA?

GIAN: (diverso) TUMO, TEVO, FREGA! TUMO, TEVO, FREGA! (normale) UNA DONNA MOLTO, MOLTO VICINA A TE FORSE LA TUA DONNA? TI TI STA COME DIRE? MENTENDO SU SU QUALCOSA (ripete, diverso) TUMO, TEVO, FREGA!

CARLO: LO SAPEVO! LO SAPEVO! MA PORC! (sbatte la mano di Teo sul tavolo)

TEO: AAH!!!

STEFANIA: NON TAZZARDARE A ROMPERE LA CATENA!

TEO: SE NO SON CAZZI! LHA DETTO LUI!

CARLO: QUANDO E SUCCESSO? CON CHI? INSIEME A CHI MI STA MENTENDO?

GIAN: (diverso) NPAL, COGGIU, DAMPO! NPAL, COGGIU, DAMPO! (normale) VEDO VEDO UN GRANDE SALONE CON ALTRE PERSONE CHE CORRONO SUDANO IN PIEDI SEDUTI STESI

TEO: LA PALESTRA!

CARLO: E LHO CAPITO! ZITTO, FAMMI SENTIRE!

GIAN: (diverso) NPAL, COGGIU, DAMPO! (normale) QUESTA QUESTA DONNA CORRE INSIEME INSIEME A UN UOMO UN BELLUOMO!

TEO: SICURAMENTE QUEL GIU

CARLO: GIULIO! IL PALESTRATO DEL CAVOLO! EE DA QUANTO VA AVANTI QUESTA STORIA?

TEO: EH! DAMPO! QUESTA SI INTENDE BENISS

CARLO: VUOI PIANTARLA? CHE NE SAI, TU? NON SEI MICA UN MEDIUM! DA QUANTO?

GIAN: (diverso) DAMPO! DAMPO! DA (normale) DA UN CERTO PERIODO DI TEMPO. CREDO, DUE O TRE SETTIMANE, UN MESE, FORSE NON NON VEDO BENE MA

STEFANIA: GIA! CHE IMPORTANZA PUO AVERE? AH! IL PORCO! LO DICEVO, IO!

CARLO: SIGNOR JAN, QUESTO GIU QUESTUOMO, QUELLO CHE CORRE CON MIA CON QUESTA DONNA CI VA CI VA A LETTO?

GIAN: (diverso) GIU, VALL, COSSUMO! GIU, VALL, COSSUMO!

CARLO: AAAAH!

GIAN: QUESTUOMO VA A LETTO CON

CARLO: BASTA! HO CAPITO! BASTA! E E UNA TORTURA! NON NE POSSO PIU, PIU, PIU!!!

STEFANIA: GIAN, BASTA COSI, GRAZIE!

CARLO: NO, ASPETTA! VOGLIO SAPERE! IL ROMANZO, CIO CHE E SCRITTO NEL RACCONTO INCIDE IN TUTTA QUESTA SPORCA STORIA?

GIAN: (diverso) ECC, ADAV, SICCA! ECC, ADAV, SICCA! (normale) SI, CERTO! E EVIDENTE! CENTRA, ECCOME!

CARLO: MALEDETTO! MALEDETTO ROMANZO! LO SENTIVO! LO SAPEVO! MA IO IO LO

TEO: E DAI, CARLO! SU! TI PARE IL MOMENTO DI PENSARE AL

CARLO: LO DISTRUGGO! LO FACCIO A PEZZI! E POI FACCIO A PEZZI ANCHE LORO!

STEFANIA: CHIUDIAMO QUI, TI PREGO!

GIAN: TENEPONNA! TENEPONNA! TENEPONNA! DAV, POSSANNA, SURSè? VEDIMPO! CHEPPOFA! SEVED! E ANDATO, NON CE PIU! POSSIAMO LASCIARE LE MANI, GRAZIE

CARLO: NON E POSSIBILE!

TEO: DAI, CARLO! FORSE, POTREBBE ESSERE CHE NON E MICA DETTO

STEFANIA: NON FARE COSI TROVEREMO UNA SOLUZIONE, VEDRAI.

CARLO: OOOH! STEFANIA! STEFANIA! LA MIA LAURA, LA MIA DOLCE E BELLA LAURA!

GIAN: (come fosse arrivato adesso) PERCHE? CHE E SUCCESSO?

STEFANIA: VA BENE, CARLO, SFOGATI PURE, MA ANDIAMO VIA, USCIAMO DI QUI! UN PO DARIA TI FARA BENE, CI FARA BENE! GIAN CARO, GRAZIE! ORA E MEGLIO CHE PORTI VIA CARLO. CI SENTIAMO STASERA O DOMANI NE PARLEREMO CON PIU CALMA. ANDIAMO TEO

TEO: SÌ, SÌ! ANDIAMO! ARRIVED LA SALUTO IO IO VADO OH, ACCIDENTI!
(esce)

STEFANIA: ALLORA CIAO, GIAN E GRAZIE ANCORA, CI SENTIAMO DOMANI!
CIAO (esce insieme a Carlo)

GIAN: CIAO STEFANIA CIAO CARLO E SU CON LA VITA! PER QUALSIASI
COSA, RICORDA, C'È SEMPRE RIMEDIO! (chiude la porta dopo l'uscita degli altri;
riflette per qualche istante, poi sorride passando davanti alla maschera africana
dalla quale proviene una tranquilla risata) E TU, COS'HAI DA RIDERE?

VOCE DALLA MASCHERA: (calma, al di sopra di ogni emozione) NULLA, GIAN!
HAI BEN DETTO TU, OGNI COSA SOLO

GIAN: LO SAPEVO! DAI, SPUTA IL ROSPO!

VOCE DALLA MASCHERA: IL ROSPO? NON FACCIO PIÙ QUESTE COSE DA
MILLENNI! L'ULTIMA FU A BABILONIA, RICORDI? E CI COSTO LESILIO DA
PARTE DELL

GIAN: RAMMENTO BENISSIMO QUEL CHE CI COSTO! NON MI FARE IL
RETICENTE! COSA AVREI DOVUTO DIRE?

VOCE DALLA MASCHERA: COSA AVRESTI DOVUTO NON DIRE, MIO CARO!
ORA, QUEL POVERO SCRITTORE SI DANNERÀ L'ANIMA, PERCHÉ TU SAI, AL
PARI DI ME, COME STANNO LE COSE

GIAN: OOH! NON TI PREOCCUPARE! UN PO' DI PENA GLI FARA APRIRE GLI
OCCHI! IMPARERÀ COSÌ AD APPREZZARE DI PIÙ CHI GLI È VICINO! E TU,
CRITICONE DI UN ANTICO, FIDATI DI QUEL CHE FACCIO! IN FONDO, GLI È
STATA DETTA LA VERITÀ, SOLO LA VERITÀ

VOCE DALLA MASCHERA: MA TU ED IO SAPPIAMO CHE LA VERITÀ NON È
MAI ASSOLUTA, NÉ COMPLETA!

GIAN: IL SOLITO, VECCHIO FILOSOFO LO SÒ! FU UNA DELLE PRIME COSE
CHE IMPARAI TANTO, TANTO TEMPO FA!

VOCE DALLA MASCHERA: MA CHE IL MONDO ANCORA FATICA AD
ACCETTARE, RIFUGIANDOSI NELLE COMODE, RASSICURANTI,

PRECONFEZIONATE CERTEZZE! CE NE PER TUTTI I GUSTI: UNA DIVINITA, UN PARTITO, IL SESSO, LA PSICANALISI, LA FAMIGLIA, IL LAVORO, IL PALLONE, LEROINA. INTERNET, IL CELLULARE

GIAN: EHY, EHY, AMICO, CALMA! COSI DEMOLISCI TUTTO IL TEATRO! QUELLO VERO, INTENDO! QUELLO DELLA VITA DI TUTTI I GIORNI, CON LUNICO RISULTATO DI MANDAR DISOCCUPATI GLI ATTORI! E SU QUESTA TERRA CE NE SONO TANTI: ALMENO SEI MILIARDI

VOCE DALLA MASCHERA: SEI MILIARDI! COME PASSA IL TEMPO! ALLINIZIO ERAVAMO IN POCHI.

GIAN: GIA! E ANCHE MOLTO INESPERTI! PER QUESTO, DIAMO TEMPO ANCHE AGLI ALTRI, AI NUOVI ARRIVATI, COME E STATO DATO A NOI. HAI VISTO MAI?

VOCE DALLA MASCHERA: EH! HAI VISTO MAI?

GIAN: AAAH! ORA SONO UN PO STANCO! QUESTE PRATICHE, LO SAI, RICHIEDONO UNA CERTA DOSE DI ENERGIA.

VOCE DALLA MASCHERA: E GLI ANNI PESANO, ANCHE PER TIPI COME NOI

GIAN: GIA! ORA, IO ME NE VADO A DORMIRE, IL MIO INVOLUCRO MATERIALE NE HA PROPRIO BISOGNO. TU FAI BUONA GUARDIA

VOCE DALLA MASCHERA: TRANQUILLO BUON RIPOSO, GIAN!

GIAN: GRAZIE (si ferma sulla soglia, si volta e fa un leggero cenno con la mano che provocher labbassamento delle luci fino al completo spegnimento, mentre esce di scena; il sipario si chiude sul primo atto).

TI PRESENTO GIULIO

ATTO SECONDO

Scena settima

Interno appartamento dello scrittore, qualche giorno dopo. Carlo al telefono con Teo.

CARLO: NO, TEO, FIGURATI! HO ANCORA I MIEI DUBBI COME POTEVA SAPERE TUTTE QUELLE COSE? STEFANIA? POTREBBE AVERLO IMBECCATO LEI? COSA? ALLA PROVA? TRAPPOLA? CHE TRAPPOLA? POTREI FARLO, E CAPITATO ALTRE VOLTE LA PRESENTAZIONE DI UN LIBRO, IL RITIRO DI UN PREMIO, UN CONVEGNO DUE O TRE GIORNI, DICI? TORNARE ALL'IMPROVVISI, E MI SEMBRA UNA BELLA DISONESTA NEI SUOI CONFRONTI! D'ACCORDO, ANCHE LA SUA! FAMMICI PENSARE, DEVO RIFLETTERCI SU CI SENTIAMO CIAO (attacca il telefono) FORSE SAREBBE MEGLIO PARLARE! MA CHE LE DICO? E VERO CHE VAI A LETTO CON UN ALTRO? OVVIAMENTE RIBATTE CHE SONO SCEMO E A QUEL PUNTO CHE LE RISPONDO? CHE UN MAGO MHA ASSICURATO LA SUA INFEDELTA? MA PORC! PROPRIO A ME DOVEVA CAPITARE? (guarda dalla finestra) ECCOLA! STA TORNANDO! E E A PIEDI, DA SOLA COSE? IL CAVALIER SERVENTE E NEL SUO GIORNO DI RIPOSO? POTREBBE ESSERE LOCCASIONE (scatta verso il divano) NON VOGLIO FARMI TROVARE IN AMBASCE! (si siede, assume espressione di ostentata serenit; poi ci ripensa, si alza di botto e scatta verso il mobile bar, versandosi febbrilmente qualcosa, qualsiasi cosa) UN TONO! DEVO DARMI UN TONO (fa un casino con bottiglie e bicchieri, poi torna velocissimo al divano, con un bicchiere pieno di non si sa cosa; riassume l'espressione di serenit forzata, apparendo progressivamente idiota; ancora di ripensa e riscatta verso la libreria) PLAUSIBILE! DEVE ESSERE PLAUSIBILE (sceglie un libro a caso e torna velocemente al divano) ECCO, CI SIAMO

LAURA: (rientra e, finalmente vede il marito) SEI QUI!

CARLO: NON AVREI DOVUTO ESSERCI?

LAURA: NORMALMENTE, ANCHE QUANDO CI SEI, E COME NON ESISTESSI!

CARLO: BHE, VISTO CHE CI SONO, CI SONO!

LAURA: COS E? UN TENTATIVO FILOSOFICO DELLA SERIE PENSO, DUNQUE SONO?

CARLO: SEMMAI: CI SONO, DUNQUE PARLIAMO.

LAURA: E DI COSA, POTREMMO PARLARE?

CARLO: VOGLIAMO PARLARE DEL TEMPO?

LAURA: DEL TEMPO?

CARLO: DEL TEMPO!

LAURA: VADA PER IL TEMPO

CARLO: ANDATA! DUNQUE, NON SI STAVA AFFATTO MALE, OGGI: CERA IL SOLE E LARIA, LIQUAMI GASSOSI A PARTE, ERA ABBASTANZA RESPIRABILE

LAURA: MMH!

CARLO: COSI, NE HO APPROFITTATO PER FARE ALCUNI GIRI: SIAE BIBLIOTECA TEO

LAURA: TEO

CARLO: TEO UN SALTO DA FERRI, PER RINNOVARE UN PO IL GUARDAROBA E CHE HAI FATTO DI BELLO OGGI?

LAURA: PER SAPERE COME HO PASSATO LA GIORNATA, FAI LEQUILIBRISTA TRA FILOSOFICHE PSEUDO PLATONIANE, BOLLETTINI METEOROLOGICI, GIRI TURISTICI E MEETING DI ALTA SARTORIA?

CARLO: IO NON

LAURA: (dirigendosi verso luscita delle camere, passa davanti al marito) MA VA! STAI PEGGIO DI QUANTO CREDESSI! (camminando, senza neppure guardarlo, gli toglie il libro a rovescio dalla mano per rimmetterglielo nel giusto verso) COSI LEGGI MEGLIO! (esce)

CARLO: LAURA, ASPETTA! VOLEVO SOLO

LAURA: (rientra proprio in faccia al marito, sulla soglia) VOLEVI, COSA? SAPERE COSA HO FATTO E CON CHI?

CARLO: MI SEMBRA IL MINIMO CHE POTRESTI DIRE!

LAURA: E IL MOTIVO? IL TUO ORGOGLIO DI MASCHIO, FERITO?

CARLO: POTREBBE ESSERE UNOTTIMA RAGIONE!

LAURA: UNA QUESTIONE DONORE!

CARLO: LONORE? IL MIO ONORE?

LAURA: GELOSIA?

CARLO: UN UOMO NON PUO ESSERE GELOSO?

LAURA: POTREBBE! QUALORA CI FOSSERO I DUE ELEMENTI FONDANTI DI TALE SENTIMENTO!

CARLO: E QUALI SAREBBERO?

LAURA: UNO E IL MOTIVO!

CARLO: CHE NON AMMETTERESTI MAI, NATURALMENTE!

LAURA: NATURALMENTE!

CARLO: E LALTRO ELEMENTO?

LAURA: LAMORE, SE SAI COSA VUOL DIRE, SE CE LHAI DENTRO DI TE. LAMORE CON IL QUALE TI SVEGLI LA MATTINA, FELICE DI ESSERE CIO CHE SEI, EQUILIBRATO IN QUEL CHE FARAI, SERENO IN CHI INCONTRERAI. LAMORE CHE TI FA APPREZZARE UNA GIORNATA PIOVOSA COSI COME IL TUO CUORE E LEGGERO IN UN DI PIENO DI SOLE. LAMORE CHE TI FA ACCETTARE LESSERE UN SEMPLICE FILO DERBA SOTTO LA GIGANTESCA QUERCIA, PERCHE LUNO OCCORRE ALLALTRA ED AMBEDUE PROTAGONISTI ALLA PARI NEL CERCHIO DELLA VITA. LAMORE VERSO TE STESSO, QUANDO APRI IL TUO VERO ESSERE E SCOPRI TESORI CHE NON IMMAGINAVI DI AVERE. QUESTO AMORE, DA CONDIVIDERE CON GLI ALTRI CHE, COME TE, VIVONO E NE HANNO BISOGNO. QUESTO AMORE, CHE NON RIESCE A TROVARE CHI HA PAURA DI CERCARLO, PERCHE IN FONDO SA CHE ESISTE, CHE E VERO, CHE E IMMENSO! E LA VITA STESSA, E LUNIVERSO STESSO! AMORE, SOLO AMORE, NIENTALTRO CHE AMORE!

(Laura, sulla soglia, riprende lesatta posizione in cui stava quando rientrata)

LAURA: VOLEVI, COSA?

(Carlo la prende tra le braccia)

LAURA: NON COSI! MI DEMOLISCI! E POI NON ME LA SENTO! NON E

QUESTO IL MODO DI RISOLVERE OGNI PROBLEMA!

CARLO: PROBLEMA? CE QUALCHE PROBLEMA?

LAURA: NO, MA CHE! VA TUTTO MAGNIFICAMENTE BENE! QUINDI, MI RITIRO SERENA.

CARLO: AH, DIMENTICAVO! DOMANI PARTO. TRE O QUATTRO GIORNI, CINQUE AL MASSIMO. SAI, LA CASA EDITRICE, SU A MILANO. E CON LOCCASIONE POTREI FARE UN SALTO A LUGANO, DA KOSMI, QUEL MIO AMICO CHE NON VEDO DA ANNI.

LAURA: OH, CERTO, VAI PURE

CARLO: TI SPIACE? POTRESTI VENIRE CON ME! CERTO, PASSERO GRAN PARTE DELLE GIORNATE NEGLI UFFICI, PERO, LA SERA

LAURA: NON PREOCCUPARTI! LAVORA IN TRANQUILLITA. E POI, ANCHIO AVRO UNA SETTIMANA ABBASTANZA PIENA, I MIEI GIRI CON CLAUDIA

CARLO: LA PALESTRA

LAURA: COME?

CARLO: ALLA FINESTRA! STANNO TUTTI ALLA FINESTRA, AD ASPETTARE CHE CONSEGNI STO MALEDETTO ROMANZO!

LAURA: A PROPOSITO, A CHE PUNTO E? MI PARE TU ABBIA UN PO RALLENSTATO, ULTIMAMENTE!

CARLO: CHE VUOI, LESTRO, VIENE E VA!

LAURA: NON E CHE DEBBA INIZIARE A PREOCCUPARMI? RIMETTERMI A FARE LA DESIGNER?

CARLO: OH, NO! PREFERISCO SAPERTI A CASA!

LAURA: E QUA MI RITROVERAI! QUANDO TORNI?

CARLO: TELEFONERO' PER FARTI SAPERE CON PRECISIONE. COSI MI PREPARERAI UNA BELLA CENETTA INTIMA!

LAURA: SE LAVRAI MERITATA!

CARLO: GIA! ESCO UN ATTIMO, VADO A PRENDERE LE SIGARETTE. COMUNQUE PRENDERO IL TRENO DELLE DIECI.

LAURA: IO VADO A DORMIRE, HO AVUTO UNA GIORNATA!

CARLO: IMMAGINO! (esce)

LAURA: COME? (esce)

CARLO: (fuori scena) NIENTE, BUONANOTTE

Scena ottava

Interno appartamento dello scrittore, nella mattinata di due giorni dopo. Carlo, con una borsa da viaggio e una valigetta tipo 24 ore rientra in casa, insieme a Teo.

CARLO: IO ANCORA MI CHIEDO COSA SIA SERVITO FARE UNA SCENA DEL GENERE! SEMPRE PER DARTI ASCOLTO!

TEO: TI RIPETO CHE LA FACCENDA AVREBBE FUNZIONATO SE ANZICHE STARTENE TAPPATO IN CASA MIA, NE AVESSI APPROFITTATO PER SEGUIRE LAURA!

CARLO: APPOSTATO COME UN INVESTIGATORE PRIVATO! MA VA

TEO: COSA PRETENDEVI, CHE TE LO PORTASSE IN CASA? FARSI BECCARE SUL DIVANO CON LAMANTE? AH! CHE BEL COLPO, SAREBBE STATO: ENTRARE E SENTIRE GEMITI DI LUSSURIA PROVENIRE DALLA CAMERA DA LETTO!

(in quel momento, mormorii intermittenti di Laura, giungono effettivamente dalla camera da letto)

LAURA: (a ritmo con la base musicale) SI, SI, SI SU E GIU, SU E GIU FORZA, FORZA! COSI, COSI AVANTI, INDIETRO, AVANTI INDIETRO! MH, MH

CARLO: LAURA! DALLA CA DALLA CAMERA! I GEMITI! LALALaura! LHALHA FATTO! LHA LI MORTACCI!!!

TEO: O CRISTO! SEMBRA PROPRIO E LEI! INDUBBIAMENTE! CON UN UOMO!

LAURA: PIANO, PIANO! FORTE, FORTE, PIU FORTE! SI, SI, SI! OOHH!

CARLO: DUNQUE, E PROPRIO VERO!

TEO: CARLO, IO NON SO COSA DIRE

LAURA: DIETRO, DIETRO, AVANTI, AVANTI! AVANTI E DIETRO! SU E GIU!

CARLO: MA IO SO COSA FARE!

TEO: ASPETTA! NON COSI!

CARLO: LASCIAMI! DEVO BECCARLI SUL FATTO! LA TROIA E QUEL PORCO!
VOGLIO STACCARLI CON LE MIE MANI!

LAURA: APRI E CHIUDI! APRI E CHIUDI! GIU IL BACINO, SU IL BACINO SU,
GIU! SU, GIU! AH! AH! AH! AH! AH!

TEO: NON PEGGIORARE LE COSE!

CARLO: AAAH! PERCHE, TEO, PERCHE?

TEO: SU, SU, NON SEI IL PRIMO, PURTROPPO, NE LULTIMO! E IL MOMENTO
DI TIRAR FUORI LA DIGNITA!

LAURA: ANCORA, ANCORA, COSI, BENE! BENE!! DENTRO, FUORI DENTRO,
FUORI DENTRO, FUORI

CARLO: MA QUALE DIGNITA! VAFFANCULO! SONO FINITO! DOVREI ESSERE
COME TE: SPIETATO CON QUESTE TROIE! PRIVO DI SCRUPOLI! SENZA
ETICA, NE RISPETTO! UN BEL BASTARDO COME TE, DOVREI ESSERE!

TEO: SSI, CERTO ODDIO! MAGARI POTEVI DIRMELLO CON ALTRO STILE MA
DATE LE CIRCOSTANZE

LAURA: DENTRO, FUORI

CARLO: DEVO ANDARE DI LA! AFFRONTARLI, TUTTI E DUE!

TEO: NO! NEL TUO STATO, POTRESTI VERAMENTE COMMITTERE UNO

SPROPOSITO! CI VADO IO!

CARLO: TU? IN CAMERA MIA? CON MIA MOGLIE CHE

TEO: EH! A QUESTO PUNTO, CI FORMALIZZIAMO? AGIRO CON ESTREMA DISCREZIONE! STA TRANQUILLO, NON SONO MICA UN VOYEUR!

CARLO: VAI VAI A TIRAR FUORI QUELLA QUELLA MESSALINA E IL SUO CONCUBINO, VAI!

TEO: TU PROMETTIMI DI NON FARE PAZZIE, VA BENE?

CARLO: VA BENE!!

(Carlo, annientato dal dolore, avanza verso il proscenio; Teo, con prudenza, si avvia alla camera ed esce; poco dopo si sente il grido di Laura)

LAURA: BRUTTO ZOTICONE, IMPORTUNO, MALEDUCATO, IGNORANTE! COME TI PERMETTI AD IRROMPERE IN QUESTO MODO NELLA CAMERA DI UNA SIGNORA? COME SEI ENTRATO IN CASA MIA? APPROFITTARE DELL'ASSENZA DI MIO MARITO! CHE E ANCHE TUO AMICO! CHE ERA TUO AMICO!

(Teo schizza fuori dalla porta, inseguito da Laura, questa in perfetta tenuta ginnica con body ben chiuso, calzamaglia, scaldamuscoli e fascia alla fronte, che insegue il malcapitato inveendo e brandendo un piccolo manubrio da pesi)

TEO: NO, LAURA, ASPETTA! NON E COME CREDI!

LAURA: (ancora non si accorta della presenza di Carlo) HA RAGIONE CARLO A DEFINIRTI UN DEGENERATO! COSA INTENDEVI FARE, EH? SATIRO! MANIACO CHE NON SEI ALTRO! MA IO TI FACCIO ARRESTARE! IO CHIAMO LA LA (si accorge della presenza di Carlo, che nel frattempo si era spostato sul divano e si blocca, esterrefatta) CARLO! TU TU SEI QUI! SEI TORNATO!

CARLO: (con la testa tra le mani, realizza il clamoroso equivoco; per salvare la situazione e lamico, tenta il tutto per tutto con voce lamentosa) OH, CARA! CI SEI ANCHE TU, MENO MALE! GRAZIE, TEO, PUOI ANDARE, CE MIA MOGLIE

TEO: POSSO ANDARE?

LAURA: MA E NATURALE, CHE CI SONO! TU, PIUTTOSTO, CHE CI FAI, QUI? NON DOVEVI ESSERE A MILANO?

CARLO: NON COSI AD ALTA VOCE, TI PREGO! SOFFRO TERRIBILMENTE! OOOH!

TEO: E CREDO NON SI SENTA BENE

LAURA: LO VEDO DA ME! CARLO, RISPONDIMI, CHE COSHAI?

CARLO: LA TESTA, MI SEMBRA DI AVERE UN MARTELLO PNEUMATICO! AVEVO CHIESTO A TEO DI ANDARE IN CAMERA A PRENDERMI UN CACHET, CHE NEANCHE CE LA FACEVO A OOOH!

TEO: VOLEVO PRENDERE UN ANALGESICO PER CARLO MA, SE AVESSI SAPUTO SE AVESSIMO SAPUTO CHE TU ERI IN CASA

LAURA: A QUESTORA SONO QUASI SEMPRE IN CASA! STAVO SEGUENDO UN PROGRAMMA DI GINNASTICA ALLA TELEVISIONE E NON VI HO SENTITI ENTRARE, TESA NEGLI ESERCIZI, CONCENTRATA SUGLI INCITAMENTI DELLISTRUTTORE TELEVISIVO CHE DAVA I RITMI. ORA TI PRENDO QUALCOSA TEO, MI DISPIACE! MI SONO ANCHE SPAVENTATA, CAPIRAI: SOLA IN CASA, TU CHE IRROMPI IN QUEL MODO IN CAMERA DA LETTO!

CARLO: ALLA FACCIA DELLA DISCREZIONE!

LAURA: PER UN ISTANTE HO CREDUTO CHE

CARLO: OOOH! OOOH!

LAURA: OH, TU SOFFRI MALEDETTAMENTE! VADO SUBITO A PRENDERTI L'ANALGESICO! (esce)

CARLO: OOOH OOOH (fino a diventare indignata esclamazione, rivolta all'amico) OOOH!!! IRROMPI IN CAMERA DA LETTO? (si alza dal divano, accostandosi a Teo) BRUTTO GUARDONE CHE NON SEI ALTRO! CHE VOLEVI FARE, EH? GODERTI LA SCENA DI SESSO?

TEO: NO, CARLO! CHE VAI A PENSARE? MERO MERO ECCI EMOZIONATO! AL BUIO, LA PORTA MI SE APERTA ALL'IMPROVISO!

CARLO: DEGENERATO!!!

TEO: NON SEI CONTENTO CHE TUA MOGLIE NON ERA A LETTO CON COME SI CHIAMA? COSO, LA

CARLO: VAFFANCULO! TU E LUI!

TEO: (alzando il volume della voce) ECCO IL TUO GUAIO, AMICO! NON SAI PRENDERE IL LATO POSITIVO DELLE COSE! UN MINUTO PRIMA ERI CONVINTO DELLINFEDelta DI TUA MOGLIE!

CARLO: E ABBASSA IL TONO, CHE LAURA POTREBBE SENTIRTI! ECCOLA CHE TORNA! (riguadagna velocissimo il proprio posto sul divano; prima di riassumere la posizione sofferente lancia unultima invettiva allamico) PORCO!!!

LAURA: (rientra con una pastiglia in una mano e un bicchiere dacqua nellaltra) DAI, MANDA GIU QUESTA E TI SENTIRAI MEGLIO!

(Carlo, ovviamente costretto a prendere linutile analgesico, manda gi il farmaco tra mille smorfie)

LAURA: ECCO, BRAVO, COSI! QUESTO E LO STURAFORT: TRITOLO PURO! MA PER UN MAL DI TESTA E LUNICO RIMEDIO! CERTO, HA UN FASTIDIOSO EFFETTO COLLATERALE, MA E MEGLIO PASSARE UNORA O DUE SUL WATER, PIUTTOSTO CHE TUTTO IL GIORNO CON LA TESTA CHE TI SCOPPIA!

(Carlo resta pietrificato, alla notizia di quel che ha mandato gi)

LAURA: COME VA? TI STA GIA FACENDO EFFETTO? VEDO CHE STAI CAMBIANDO COLORE CARLO? PERCHE MI GUARDI COSI? CARLO?

CARLO: VA VA BENISSIMO, GRAZIE, TESO TESORO OOO (improvvisamente si porta le mani alla pancia, sgrana gli occhi, si alza di scatto e scappa via ululando come un lupo con i crampi; imbocca la porta delle camere e sparisce)

LAURA: PERO! FA EFFETTO, E COME!

TEO: BENE! IL MALATO E SISTEMATO E IO ME NE VADO! TELEFONERO IN SERATA PER SAPERE COME ANDATA!

LAURA: DIMMELO TU, COME ANDATA!

TEO: COSA?

LAURA: CARLO E PARTITO IERI MATTINA E DOVEVA STAR VIA TRE O QUATTRO GIORNI, FORSE CINQUE. MILANO, LUGANO, LEDITORE, IL SUO AMICO IN SVIZZERA

TEO: EH, SÌ!

LAURA: GIÀ! COSE ACCADUTO? LA CASA EDITRICE E ANDATA A FUOCO? OPPURE LA SVIZZERA E ENTRATA IN GUERRA CON SAN MARINO?

TEO: NON CAPISCO

LAURA: QUANDO CI SEI DI MEZZO TU, NON MI SORPRENDE NULLA!

TEO: CARLO E TORNATO, AMEN! VA TUTTO BENE!

**LAURA: FAI IL FURBO, EH?
TANTO LO VERRO A SAPERE,
PRIMA O POI!**

**TEO: SE E PER QUESTO SI
VERRANNO A SAPERE TANTE
COSE!**

LAURA: CIOE?

TEO: NULLA, SE NON HAI NIENTE DA NASCONDERE!

LAURA: COSA STAI INSINUANDO?

TEO: OH! TUTTI, CHI PIÙ, CHI MENO, ABBIAMO QUALCOSA NELL'ARMADIO!

LAURA: A TE NON BASTEREBBE UNINTERO MOBILIFICO!

TEO: PUO DARSI, MA IO NON HO LEGMI! NON DEVO RENDERE CONTO A NESSUNO DI QUEL CHE FACCIO, DI CHI FREQUENTO

LAURA: NON HO DA RENDER CONTO DI NULLA! MEN CHE MENO A TE!

TEO: MA AL TUO AUGUSTO MARITINO, CREDO PROPRIO

LAURA: E IN QUANTO ALLE TUE SCIOCCHIE ILLAZIONI, PUOI ACCARTOCCIARLE E FICCARTELE NEL CULO!

TEO: MA CHE BELLESERCIZIO DI STILE! LA DOLCE, TENERA, FRAGILE LAURETTA HA FINALMENTE TIRATO FUORI GLI ARTIGLI! COMPLIMENTI!

LAURA: FUORI! NON VOGLIO PIU STARTI A SENTIRE!

TEO: O.K., O.K! ME NE VADO! MA PRIMA, LASCIA CHE TI DIA UN CONSIGLIO!

LAURA: NON ACCETTO CONSIGLI, SPECIE DA UNO COME TE!

TEO: EVITA DI FERIRE CHI TI VUOL BENE!

LAURA: BUONASERA TEODORO!

TEO: BUONASERA LORNA! (esce)

LAURA: URGE UN BEL CAMBIAMENTO DI PROGRAMMA! (compone velocemente un numero al telefono) AL MOMENTO RAGGIUNGIBILE! E ORA? COSA MI INVENTO? NON PENSAVO CHE LA COSA PRENDESSE UNA PIEGA COSI DRAMMATICA PERO, POTREBBE ESSERE LOCCASIONE GIUSTA PER METTER FINE A QUESTA COMMEDIA

CARLO: (rientra)

LAURA: VA TUTTO BENE? NO, PERCHE, ESSENDO QUESTE LE TUE CONDIZIONI, MAGARI RIMANDIAMO

CARLO: RIMANDIAMO?

LAURA: STASERA AVEVO IN PROGRAMMA UNA CENA FUORI!

CARLO: AH, BENE! MI FA PIACERE CHE TI DIVERTI, CON CLAUDIA?

LAURA: NON PROPRIO

CARLO: AH!

LAURA: TI FA MALE L'INTESTINO?

CARLO: NO, DICEVO HA! DI SORPRESA, CIOE' SI, MI FA ANCHE MALE L'INTESTINO

LAURA: PERO' IL MAL DI TESTA TI E' PASSATO!

CARLO: MA HO IL VAGO SOSPETTO CHE, NEI PROSSIMI MINUTI, ME NE VERRA' UN ALTRO MOLTO PIU' FORTE! VAI A CENA FUORI CON QUELLI DEL GOLDEN GYM, PRESUMO

LAURA: IN EFFETTI AVREMMO DOVUTO ESSERE IN TANTI. POI, SAI COME: UNO HA AVUTO UN IMPEGNO IMPROVVISO, UN'ALTRA CHE LA ZIA MALATA

CARLO: E ALLA FINE, SIETE RIMASTI IN POCHI IN DUE!

LAURA: GIA'!

CARLO: TU E GIULIO

LAURA: MAGARI, TORNO A CASA PRESTO, EH? TE LA SENTI DI STAR SOLO PER UN PO? NELLE TUE CONDIZIONI, INTENDO.

CARLO: NO!

LAURA: NO!, COSA? NON VUOI?

CARLO: NO, VA BENE, INTENDO! ME' VENUTA UNA BELLA IDEONA.

LAURA: CIOE'?

CARLO: HAI DETTO CHE AVEVATE PRENOTATO PER PIU' PERSONE?

LAURA: AVREMMO DOVUTO ESSERE ALMENO IN

CARLO: NON HA IMPORTANZA QUANTI, SICURAMENTE PIU' DI QUATTRO, NO?

LAURA: SSII

CARLO: VERRÒ ANCHIO, STASERA!

LAURA: MA CARLO, NELLE TUE CONDIZIONI!

CARLO: LE MIE CONDIZIONI SONO PIÙ CHE ACCETTABILI!

LAURA: MA

CARLO: NON VUOI CHE VENGA?

LAURA: SAREI CONTENTISSIMA! MI PREOCCUPO SOLO PER TE!

CARLO: PERFETTO! STASERA ANDREMO TUTTI INSIEME DA DOVE CHE SI VA?

LAURA: AL POZZO DI SAN VALENTINO

CARLO: MMMH! UN BEL LOCALINO! PIUTTOSTO INTIMO PER UNA CENA IN COMITIVA.

LAURA: SARA UNA SIMPATICA CENETTA A TRE

CARLO: QUATTRO!

LAURA: QUATTRO?

CARLO: PER UNA SERATA PARTICOLARE, IN UN LOCALINO DEL GENERE, CON MIA MOGLIE, NON VORREI CHE L'ALTRO MASCHIETTO SI SENTISSE A DISAGIO! VERRA ANCHE UNA MIA AMICA, COSÌ LE COPPIE SARANNO BEN ASSORTITE!

LAURA: UNA TUA AMICA?

CARLO: SÌ!

LAURA: DOVE L'HAI CONOSCIUTA?

CARLO: IN BIBLIOTECA!

LAURA: IN BIBLIOTECA! EE HAI INTENZIONE DI PORTARLA STASERA! COME HAI DETTO CHE SI CHIAMA?

CARLO: NON L'HO DETTO, INFATTI. MA, ORA, NON HA IMPORTANZA, LO

SAPRAI AL MOMENTO GIUSTO!

LAURA: LA DONNA DEL MISTERO BHA! (esce)

CARLO: PERCHE NON ME VENUTA PRIMA, ST IDEA!? (va al telefono e compone un numero) VOLEVI LA SERATINA INTIMA? ECCOTI SERVITA! PRONTO? SI, SENTI, NON HO MOLTO TEMPO PER SPIEGARTI STASERA DOBBIAMO VEDERCI, E IMPORTANTE SI! O.K.? ALLORA CI VEDIAMO ALLE SETTE E MEZZA, AL GRAN CAF KALIMBA. PASSERO DI LIA PRENDERTI, CON UNA BELLA SORPRESINA! NO, ALTRIMENTI, CHE SORPRESA SAREBBE? DACCORDO A STASERA ALLE SETTE E MEZZA PUNTUALE! (attacca il telefono) ORA SI, CHE LA CENA E SERVITA! (ridacchia feroce; poi il suo atteggiamento si tramuta in una smorfia; tenendosi il ventre con le mani scappa verso luscita camere) ODDIO! DDIO! DDIO!!! (esce)

Scena nona

Interno saletta del Pozzo di San Valentino; sera; musica rilassante di sottofondo; al centro l'unico tavolo attorno al quale si affaccenda Leonardo il giovane comis di sala.

LEONARDO: OH, CHE BEL MESTIERE, FARE IL CAMERIERE. ET VOILA! MA CHI SONO? IL FIGARO DELLA RISTORAZIONE! GUARDA CHE SPETTACOLO! I SIGNORI SARANNO PIU CHE ENTUSIASTI! ED IO MI NUTRO DELLA SODDISFAZIONE DEL CLIENTE! OLTRE ALLE MANCE PRINCIPESCHE, SINTENDE, IL CHE NON GUASTA, ANZI! FIGARO QUA, FIGARO LA TUTTI MI VOGLIONO TUTTI MI CHIEDONO! FIGAROOO! COME UN COLPO DI CANNONE!. GLI ANNI DELLA SCUOLA ALBERGHIERA NON SONO PASSATI INVANO: IL PRIMO DEL CORSO! POI SUBITO AL POZZO DI SAN VALENTINO, IL LOCALE PIU ESCLUSIVO DELLA CITTA! NIENTE MALE, COME INIZIO, NIENTE MALE DAVVERO! SE PENSO ALLA MAGGIOR PARTE DEI MIEI COMPAGNI DI STUDI, AH! AD ANDARGLI BENE SERVIRANNO BIRRE E SUPERALCOLICI IN QUALCHE DISCOTECA DI PERIFERIA! DILETTANTI! O CHE BEL MESTIERE, FARE

(Cristina, la maitre, donna in carattere con il locale di gran classe, entrata in scena sul finale della battuta di Leonardo)

CRISTINA: AL TEMPO, LEONARDO!

LEONARDO: SIGNORA?

CRISTINA: IN QUESTA SALETTA OCCORRONO QUATTRO COPERTI!

LEONARDO: EPPURE QUI CE SCRITTO

CRISTINA: SE TE LO DICO IO! CE STATO UN CAMBIAMENTO, HANNO TELEFONATO NEL POMERIGGIO, QUANDO IL SERVIZIO ERA GIA STATO ORGANIZZATO!

LEONARDO: SI, SIGNORA! MI SCUSI, PROVVEDO SUBITO!

CRISTINA: VA BENE, LEONARDO, NON CE PROBLEMA, CERCA DI FARE IN FRETTA! I SIGNORI SARANNO QUI DA UN MOMENTO ALLALTRO! (esce di scena)

LEONARDO: (mentre aggiunge con cura quanto richiesto) MONTA, SMONTA E RIMONTA! ALLA SCUOLA AVREBBERO DOVUTO INSERIRE ANCHE LORA DI PAZIENZA. IL CLIENTE HA SEMPRE RAGIONE! DAL MOMENTO CHE PAGA! E QUI AL POZZO PAGANO, ECCOME! IL MANAGER CON SEGRETARIA, IN VENA DI STRAORDINARI IL MATURO COMMENDATORE ACCOMPAGNATO DALLA NIPOTINA VENTENNE DI TURNO O SEMPLICEMENTE COPPIE IN CERCA DI UNA ROMANTICA SERATA, MAGARI CLANDESTINA BHE! SE NON ALTRO QUI HO LOPPORTUNITA DI ACQUISIRE UN BEL MASTER DA PARANINFO! CHISSA CHE UN GIORNO NON MI VALGA COME PUNTEGGIO! (controlla che tutto sia a posto) SI, PUO ANDARE! (sospiro) E PENSARE CHE , A QUESTORA, I MIEI AMICI SI DIVERTONO IN DISCOTECA! (esce di scena)

(Cristina rientra, seguita da Giulio)

CRISTINA: COME LE DICEVO, LA SIGNORA, AL TELEFONO, MI HA COMUNICATO DI AGGIUNGERE

GIULIO: MA, NE E SICURA? (leggendo la targhetta sul vestito della cameriera)
CRISTINA?

CRISTINA: CERTAMENTE, SIGNORE! PREGO: LA SISTEMAZIONE E DI SUO GRADIMENTO?

GIULIO: E IL NOSTRO TAVOLO? APPARECCHIATO PER QUATTRO!

CRISTINA: LA SIGNORA, HA TELEFONATO CIRCA UNORA FA PER COMUNICARE LA VARIAZIONE DEI COMMENSALI, PENSAVO LO SAPESSSE.

GIULIO: LA SIGNORA? NO! HO AVUTO UNA GIORNATA FITTA DI IMPEGNI! IN GIRO TUTTO IL GIORNO, HO DOVUTO STACCARE IL CELLULARE PROPRIO PER MA, E SICURA? LE HA DETTO PER QUATTRO?

CRISTINA: IL NOSTRO LOCALE E FAMOSO PER LACCURATEZZA E LA PRECISIONE DEL SERVIZIO!

GIULIO: NO, PER CARITA! HO HO SENTITO BEN PARLARE DEL LIVELLO DEL POZZO, NON INTENDEVO SOLO CHE NON ME LASPETTAVO, TUTTO QUI!

CRISTINA: IN OGNI CASO, SIAMO ATTENTI AD OGNI ESIGENZA DELLA CLIENTELA, PRONTI AD ULTERIORI MUTAMENTI! AH, ECCO! CREDO SIANO ARRIVATI! VADO AD ACCOGLIERLI! CON PERMESSO (esce)

GIULIO: PER QUATTRO! EE CHI SARA MAI? FORSE MHA CERCATO SUL CELLULARE. LHO DOVUTO SPEGNERE, SE NO, CON TUTTO QUEL CHE HO AVUTO DA FARE, OGGI! MAH! ORA SAPREMO IL MOTIVO DEL

LAURA: (entra) MA DOVE DIAVOLO SEI STATO? THO CERCATO TUTTO IL GIORNO!

GIULIO: EH! HO AVUTO UN CASINO! MA COSE QUESTA

LAURA: ORA NON CE TEMPO! NON SIAMO SOLI! CE ANCHE

CARLO: (entra) BUONASERA! SORPRESA, SORPRESA!

GIULIO: CACARLO! BUOBUONA SERA A TE

CARLO: (introducendo Stefania) A NOI! CE ANCHE UNA TUA CONOSCENZA! PREGO, STEFANIA, NON CREDO CI SIA BISOGNO DI PRESENTAZIONE

STEFANIA: NO, E EVIDENTE!

GIULIO: CIAO

LAURA: CHE COMBINAZIONE! STEFANIA, LA TUA EX CONSORTE! LABBIAMO

SCOPERTO IN MACCHINA, MENTRE VENIVAMO QUI, VERO CARLO?

CARLO: LA CONOSCO IN BIBLIOTECA E SALTA FUORI CHE E, NIENTEMENO, LA EX MOGLIE DI UN AMICO DI MIA MOGLIE!

GIULIO: (si seduto) IN BIBLIOTECA? AMICO DI MIA MOGLIE

CARLO: NON E INCREDIBILE? SPERO NON TI NON VI DISPIACCIA, ORMAI SIAMO QUI!

STEFANIA: QUI!

CRISTINA: (rientra) BENE! SIAMO AL COMPLETO? O ATTENDIAMO QUALCHE NUOVO ARRIVO?

GIULIO: OH! PER ME CE NE PIU CHE ABBASTANZA! O NO?

LAURA: CERTAMENTE! A MENO DI NUOVE SORPRESE! (si siede)

STEFANIA: AH! NON GUARDATE ME! SONO STATA INVITATA DA CARLO! (si siede)

CARLO: POSSIAMO ACCOMODARCI, ALLORA, VISTO CHE CI SIAMO TUTTI! (si siede)

(i quattro si mettono seduti intorno al tavolo, da sinistra: Laura, Stefania, Carlo, Giulio)

CRISTINA: (porge la lista dei vini) SE I SIGNORI NON HANNO PREFERENZE

CARLO: COSA CI CONSIGLIA, PER INIZIARE?

CRISTINA: DIREI UNO CHABLIS DI BORGOGNA, IDEALE PER LE OSTRICHE PER I NOSTRI ANTIPASTI DI PESCE PUO ANDAR BENE UN SYLVANER O, SE PREFERITE DELLA CACCIAGIONE, ABBIAMO DELLOTTIMO CHATEAU LATOUR OPPURE UN CTE RTIE, DAL SAPORE VIVACE ALTRIMENTI IL TEDESCO BERNKASTEL, DELLA MOSELLA, IL FAMOSO DOTTORE, COSI DETTO PER LE NOTE QUALITA TERAPEUTICHE

LAURA: UN DOTTORE, NON GUASTEREBBE!

CARLO: QUALCOSA DI CLASSICO ITALIANO?

CRISTINA: BHE, SEMPRE IN ANTIPASTO UN CORTESE, LEGGERO, ACIDULO O UN LUGANA, FRESCO, DI VENA ASPRIGNA

GIULIO: CHE MI DICE DI UN BUON ALBANA DI ROMAGNA? AMABILE, ARMONICO, DALLAROMA SOAVE

CRISTINA: MH! INDICATO PER IL PESCE

GIULIO: PESCE..

CRISTINA: MA ANCHE DA PASTO

GIULIO: PURCHE SERVITO A 10 GRADI CENTIGRADI!

CRISTINA: ESATTO! IL SIGNORE E UN INTENDITORE!

CARLO: OH! IL NOSTRO SOMMELIER! COMPLIMENTI! PERO TI FACEVO PIU PICCANTE! COME UN PALMA SPAGNOLO O UN AMMONTILLADO!

GIULIO: SE SEI UNO CHE SI FERMA ALLANTIPASTO! O ADDIRITTURA ALL APERITIVO! PER ANDARE SUL PESANTE, ALLORA, CHE CE DI MEGLIO DI UN MANZANILLAS? ACCENTUATO, DI NOTEVOLE FRAGRANZA!

CARLO: PIUTTOSTO DOZZINALE! IO SONO PER LE GRANDI OCCASIONI, DI GRAN CLASSE, COME IL PORTO BIANCO O UN BUON MADERA!

GIULIO: CHE E RINFORZATO COL BRANDY, ALTRIMENTI NON CE LA FAREBBE NEPPURE A DECANTARSI

CARLO: AH! BRUTTO

CRISTINA: BRUT? SIGNORE? NE ABBIAMO VARI TIPI, MAGARI PER UN BRINDISI, CHE SO AL FASCINO DELLE SIGNORE IN VOSTRA COMPAGNIA, CHE VEDO PIUTTOSTO ANSIOSE DI INIZIARE LA CENA!

LAURA: APPUNTO! E ANCHE DI FINIRLA, SE E PER QUESTO! SENTA, CI PORTI QUALSIASI COSA, ANCHE LA COCA COLA! NON HA IMPORTANZA, PURCHE ANDIAMO AVANTI!

CRISTINA (ritirando le liste dei vini) DACCORDO, HO CAPITO! FACCIO IO E NATURALMENTE OSTRICHE PER TUTTI!

LAURA: NATURALMENTE

CRISTINA: QUALCHE ISTANTE DI PAZIENZA E TORNERO DA VOI. (esce)

LAURA: LA PAZIENZA! CE NE VORREBBE IN QUANTITA INDUSTRIALE!
SPECIE CON CERTI UOMINI!

CARLO: CHI IO? MA, TESORO

GIULIO: NON HO COMINCIATO IO!

LAURA: VA BENE, VA BENE, GODIAMOCI LA CENA, ALMENO QUELLA!
DUNQUE, ECCOCI QUA! STEFANIA, TU E CARLO VI SIETE CONOSCIUTI IN
BIBLIOTECA: SEI UNA CHE LEGGE MOLTO!

STEFANIA: OH, BHE! I MIEI QUATTORDICI / QUINDICI LIBRI LANNO, A
SECONDA

LAURA: PERO, COMPLIMENTI BEN AL DI SOPRA DELLA MEDIA NAZIONALE!

CARLO: PER LA NOSTRA MEDIA NAZIONALE BASTA MOLTO MENO! NON PER
RIDIMENSIONARE IL MERITO DI STEFANIA, PER LAMOR DI DIO!

LAURA: QUESTO, SEMMAI, NE AUMENTA LA VALENZA, DICO IO, NON E
VERO, GIULIO CARO?

CARLO: GIA! COME HAI FATTO A LASCIARTI SCAPPARE UNA DONNA COSI,
GIULIO CARO?

GIULIO: NON LO SO A QUESTO PUNTO DIREI CHE SAREBBE MEGLIO

LAURA: SCEGLIERE IL MENU! BUONA IDEA, GIULIO! O NON AVETE PIU
FAME?

STEFANIA: IO, NON LO SO VORREI ANDARE

LAURA: ALLA TOILETTE, STEFANIA CARA? MA CERTO! VORREI ANDARCI
ANCHIO, TI ACCOMPAGNO!

STEFANIA: NO INTENDEVO

LAURA: OH! ANCHIO, SAI? NON FORMALIZZARTI, SIAMO TRA AMICI!

TORNIAMO SUBITO! INTANTO ORDINATE PURE (esce con l'altra)

GIULIO: CARLO

CARLO: COSA?

GIULIO: RIGUARDO A

CARLO: COSA?

GIULIO: ULTIMAMENTE AVRAI NOTATO CHE

CARLO: COSA???

GIULIO: SE NON MI FAI PARLARE! CONTINUI A DIRMICI COSA!

CARLO: ALLORA?

GIULIO: STO CERCANDO DI DIRTICI, CHE IO IO SONO

CRISTINA: (entra in quel momento, recando una bottiglia dall'aria preziosa, seguita da Leonardo che spinge un carrellino con sopra un plateau di ostriche) ECCOMI QUI! HO PENSATO A QUALCOSA DI PIU' ADATTO ALLA SERATA, VISTA L'ATMOSFERA PARTICOLARE. ET VOILA! UNA BELLA DOC DEI CASTELLI ROMANI, DALLA CANTINA PERSONALE DELLA PROPRIETARIA DEL LOCALE, CON I MIGLIORI AUGURI PER ORDINARE LA CENA, ASPETTIAMO CHE TORNINO LE SIGNORE?

CARLO: FACCIAMO NOI! CONOSCIAMO I GUSTI DELLE SIGNORE. (consultando la carta) DIREI VOL-AU-VENT SALMONATI E CANAPS DI SCAMPI (rivolto a Giulio) LO STRONZO GIULIO, RAMMENTERAI I GUSTI DELLA TUA EX! NON SO SE

GIULIO: OOH! ANDRA BENISSIMO!

CARLO: TAGLIERINI ALLASTICE PER QUATTRO? VA BENE PER QUATTRO! SALMONE CHAMBORD CREDO PER DUE GIULIO, DI ANCHE TU

GIULIO: TINCA ALLA VINAIGRETTE NO! SCUSI, VEDO CHE AVETE IN MENU LA TROTA SALMONATA ALLA MOUSSELINE STEFANIA ADORA LA SALSA OLANDESE! DUE TROTE, LA PRENDO ANCHIO

CARLO: PER LAURA, VEDIAMO

GIULIO: CEFALO DURNNE NE VA PAZZA!

CARLO: ALLORA, PROVOCHI!

GIULIO: ANCHE UNA PORZIONE DI CEFALO, STEFANIA NE VA PAZZA! STAVI DICENDO?

CARLO: MMH! SOLO PER LEI, O ANCHE PER TE?

GIULIO: UNO! UN CEFALO E UNA TROTA CASO MAI GLIENE FARO ASSAGGIARE UN PO SEMPRE CHE LA MIA AHM! EX MOGLIE INTENDA RIVOLGERMI LA PAROLA!

CARLO: UNINSALATA VERDE E FAGIOLINI IN SALSA GENTILE

GIULIO: SSSI, PER TUTTI

CARLO: MACEDONIA ALLA CREMA CHANTILLY, PER ME E LA SIGNORA CON UN MOSCATO DI PANTELLERIA, PER FINIRE IN BELLEZZA!

GIULIO: MHM! LO STESSO, PER QUATTRO, ALLORA!

CRISTINA: QUATTRO! DUNQUE! VOL-AU-VENT SALMONATI E CANAPS DI SCAMPI, PER QUATTRO TAGLIERINI ALLASTICE, PER QUATTRO SALMONE CHAMBORD, PER DUE UNA TROTA SALMONATA ALLA MOUSSELINE UN CEFALO DURNNE INSALATA VERDE E FAGIOLINI IN SALSA GENTILE, PER QUATTRO COSI COME, PER QUATTRO, MACEDONIA ALLA CREMA CHANTILLY CON UN BEL MOSCATO DI PANTELLERIA A CHIUSURA, GIUSTO?

CARLO: PERFETTO!

CRISTINA: BENE, SIGNORI! SE PERMETTETE, VADO A DARE ORDINI IN CUCINA. CI SARA UN PO DA ATTENDERE. QUESTA SERA LE ALTRE SALETTE SONO TUTTE OCCUPATE. CON PERMESSO (esce, seguita da Leonardo)

CARLO: VEDO CHE RAMMENTI MOLTO BENE I GUSTI DI STEFANIA!

GIULIO: SAI, HO BUONA MEMORIA! MENS SANA IN CORPORE SANO! COME SI DICE

CARLO: EPPURE, CE QUALCOSA

GIULIO: COSA? PERCHE MI GUARDI IN QUEL MODO?

CARLO: NON LO SO MI SEMBRA STRANO

GIULIO: APPUNTO! PRIMA STAVO CERCANDO DI DIRTÌ CARLO! IO, SO CHE NON DOVREI DIRLO, PROPRIO A TE, MA

CARLO: MA?

GIULIO: IO E LAURA, IN EFFETTI, SIAMO

LAURA: (rientra) SIAMO QUI! NON C ABBIAMO MESSO MOLTO, NON E VERO?

STEFANIA: (rientra) GIA! SIAMO STATE BRAVE! COME VOI DUE MASCHIETTI, VEDO! MMMH! LE OSTRICHE! DAI, FATE I CAVALIERI! (porgendo il suo piatto a Carlo) SERVI LA TUA OSPITE, SEI TU CHE MHAI INVITATO, DOPOTUTTO MASPETTO UN TRATTAMENTO DI RIGUARDO

CARLO: O PERBACCO! MI SEMBRA IL MINIMO CHE POSSA FARE!

LAURA: ED IO, CHI SONO? CENERENTOLA? FORZA, GIULIO CARO, DATTI DA FARE ANCHE TU

GIULIO: SSSI, CERTO, NATURALMENTE, ECCO TI TI SERVO SUBITO!

CARLO: PIACCIONO ANCHE A ME, SAI? DICONO SIANO AFRODISIACHE!

LAURA: ALLORA METTIMENE UN BEL PO, GIULIO CARO, STASERA POTREI FARE FOLLIE!

GIULIO: ECCO SPERO SIANO SUFFICIENTI

CARLO: BASTANO, STEFANIA CARA? O TE NE METTO DI PIU? CHISSA CHE, QUESTA SERA, NON FACCIA FOLLIE ANCHE TU!

STEFANIA: OOOH! PER QUESTO NON HO BISOGNO DI OSTRICHE! SONO SEMPRE IN VENA DI FOLLIE! CON LA PERSONA GIUSTA!

LAURA: BHE! STASERA ABBIAMO QUESTI DUE DOVREMO ACCONTENTARCI!

GIULIO: OHY! SE TI PARE POCO!

CARLO: (versando il vino nel bicchiere di Stefania e poi nel suo) PRENDIAMO I BICCHIERI, STEFANIA CARA E BRINDIAMO!

GIULIO: (galante, ripete la mescita, prima nel bicchiere di Laura e poi nel suo) GIUSTO! APPROVO! DAI, LAURA CARA, BRINDIAMO, BRINDIAMO A CHE COSA VOGLIAMO BRINDARE?

LAURA: MA E OVVIO! SI BRINDA ALLAMORE! (si blocca col bicchiere in aria, imitata dagli altri) ALLAMORE (poi riprende con verve) ALLAMORE! SU, FORZA! BRINDIAMO ALLAMORE, IN TUTTE LE SUE FORME!

GIULIO: (accosta il proprio bicchiere a quello di Laura) ALLAMORE!

CARLO: (unisce il proprio bicchiere agli altri due) ALLAMORE!

STEFANIA: (completa il quartetto) IN TUTTE LE SUE FORME!

(tutti bevono e attaccano le ostriche)

LAURA: DOPO, MI PIACEREBBE ANDARE A FARE QUATTRO SALTI IN UN BEL LOCALE INCASINATO! ME SEMPRE PIACIUTO BALLARE, MA QUALCUNO, QUI, NON SE MAI SOGNATO DI PORTARMICI!

GIULIO: MMH! CI SAREBBE IL KULA LAMPR, SE TI PIACCIONO LE ATMOSFERE ESOTICHE OPPURE IL DESKTOP, CON TERMINALI ON-LINE SU TUTTI I TAVOLI, PER CHI AMA FARE NUOVE AMICIZIE E, OVVIAMENTE, SALAGIOCHI ATTIGUA O IL VILLAGGIO SUL MARE, UN TANTINO PIU TRANQUILLO, DATMOSFERA

STEFANIA: ADATTO PER COPPIE IN VENA DINTIMITA!

CARLO: OOH! PER ME VA BENE QUALSIASI COSA. LABBIAMO DETTO, NO? STASERA FOLLIE!!!

LAURA: ALLORA E DECISO! DOPO SI VA A BALLARE! BEVIAMOCI SOPRA, FORZA!

GIULIO: SI! BRINDIAMO ANCORA! ALLAMORE E A CHI SI DIVERTE!

CARLO: MA CERTO! SI VIVE UNA VOLTA SOLA! BEVIAMO ALL'AMORE E A CHI SI DIVERTE! E NOI CI DIVERTIREMO, NON È VERO?

STEFANIA: PAROLE SANTE! ALL'AMORE E A CHI SI DIVERTE!

CARLO: SÌ! E FANCULO A A (cambia espressione, facendosi progressivamente sofferente) A AAA AHI! (poggia il bicchiere sul tavolo, portandosi un braccio sul ventre) AHI, AHI, AHI!!!

(tutti si bloccano, sorpresi)

STEFANIA: MA! CHE COSA

LAURA: CARLO! OH, NO! NON MI DIRE CHE

GIULIO: CHE GLI SUCCEDDE? LE LE OSTRICHE, FORSE?

CARLO: ODDIO! DDIO! DDIO!!!

STEFANIA: LE OSTRICHE? O MADONNA!

LAURA: MA QUALI OSTRICHE! E LEFFETTO DELLO STURAFORT! LO DICEVO, IO!

CARLO: (si alza di botto e scappa via ululando, come nel pomeriggio a casa sua) ODDIO! DDIO! DDIO!!! (esce)

GIULIO: LAURA, IO

LAURA: NO, NON TE LA PRENDERE! NON È COME PENSI. E LEFFETTO DELLO STURAFORT, IL CACHET-BOMBA CHE HA PRESO STAMATTINA! (mentre esce) SCUSATE, MA NON POSSO CERTO ABBANDONARLO IN QUESTO STATO MAMMA MIA! (esce)

(Giulio e Stefania si guardano allibiti; poi si alzano e fanno per raggiungere Laura e Carlo; prima, per, incrociano Cristina)

CRISTINA: E ACCADUTO QUALCOSA AL SIGNORE? POSSO ESSERVI UTILE?

GIULIO: SÌ CIOÈ, NO, NON CREDO SE HO BEN CAPITO, SARA MEGLIO CHIAMARE UN'IMPRESA DI PRONTO INTERVENTO FOGNATURE!

CRISTINA: COME DICE, SIGNORE?

GIULIO: NULLA, CRISTINA, NULLA PIUTTOSTO, CREDO PROPRIO CHE LA CENA, PURTROPPO, SALTERA MA, FA LO STESSO. DIA A ME IL CONTO, CI PENSERO IO

CRISTINA: MI RINCRESCE PER IL SIGNORE, INTENDO TUTTAVIA, CREDO FAREMO ANCORA IN TEMPO A BLOCCARE L'ORDINAZIONE! VEDRO DI METTERLE IN CONTO SOLO LE OSTRICHE E IL SERVIZIO. IL VINO, LO OFFRE LA CASA!

GIULIO: LA RINGRAZIO, LEI E MOLTO GENTILE, OLTRE CHE MOLTO AFFASCINANTE. MI FACCIA PREPARARE QUANTO DEVO. IO, INTANTO RAGGIUNGO GLI ALTRI. CON PERMESSO (rivolto a Stefania) CREDO SIA MEGLIO ANDARE. (ed esce)

STEFANIA: (si stringe nelle spalle e allarga le braccia con una smorfia) MMH! (ed esce anche lei)

CRISTINA: (rimasta sola, si toglie lentamente la giacca; poi inveendo con il pi classico degli accenti romani) MA PORCA PUTTANA, TROIA, MIGNOTTA E PURE ZOCCOLA! (esce, gettando la giacca in direzione di Leonardo)

LEONARDO: (raccoglie la giacca, la spolvera e la ripiega, ridacchiando progressivamente pi forte) AHA! AHAHA! AAAHAHAHAHA! (esce ridendo)

Scena decima

Esterno giorno; Teo attende l'arrivo di Carlo con il quale ha, evidentemente, un appuntamento.

TEO: UFF! CON TUTTO QUEL CHE HO DA FARE! ALMENO FOSSE PUNTUALE, PER UNA VOLTA! TRA MEZZORA DAVANTI AL KALIMBA UNORA FA! E ANCORA NON SI VEDE, AH! QUANDO FINIRA STA STORIA! SE UNAMORE FINISCE, FINISCE, PUNTO! CHE CAVOLO SI STA INSIEME A FARE? (tira fuori un giornale che ha in tasca, sfogliandolo) PER NON PARLARE DEL RISCHIO CHE FINISCA IN TRAGEDIA! SE NE LEGGONO TANTE ECCO! TRAGEDIA FAMILIARE ACCOLTELLA LA MOGLIE DOPO LENNESIMO LITIGIO TRAGEDIA

FAMILIARE UN PIFFERO! COME SI FA A PARLARE DI FAMIGLIA TRA PERSONE CHE NON HANNO PIU NULLA DA CONDIVIDERE, SE NON IL RISENTIMENTO? MA, GIA! LINDISSOLUBILITA DEL MATRIMONIO! UN CONTRATTO CHE TI PORTI FINO ALLA TOMBA! BHE, A QUESTA POVERACCIA, SICURAMENTE, CE LHA PORTATA! (ripiega il giornale e se lo rimette in tasca) SARANNO TRENTANNI CHE ABBIAMO IL DIVORZIO. IL PUNTO E CHE MANCA ANCORA UNA CULTURA DELLA SEPARAZIONE, OSTEGGIATA DAI CROCIATI DEL DIO-PATRIA-FAMIGLIA, CHE POI, LORO, SI FANNO COMUNQUE I BEATI CAVOLACCI! AHA! CHE SCHIFO! POI SONO IO IL DEGENERATO, SOLO PERCHE HO LE MIE AVVENTURETTE! ROBA DA PAZZI! COME DICEVA QUEL GENIACCIO DI MORETTI? CONTINUIAMO A FARCI DEL MALE! UUFF! ALTRI CINQUE MINUTI E ME NE VADO! OOOH! ECCOLO CHE ARRIVA! GIA QUA? COMPLIMENTI!

CARLO: (con una cartellina in mano) E TANTO CHE ASPETTI?

TEO: UN MINUTO O DUE ORE, CHE DIFFERENZA FAREBBE? NON CAPISCO PERCHE, QUANDO UNA PERSONA E IN RITARDO, LA PRIMA COSA CHE GLI VIENE IN MENTE E: ASPETTI DA TANTO?

CARLO: E UNA MANIERA PER SCUSARSI.

TEO: VA BE, COME E ANDATA, IERI? LAURA MHA PRATICAMENTE MESSO ALLA PORTA!

CARLO: IL BELLO E STATO LA SERA, AL POZZO DI SAN VALENTINO!

TEO: SEI ANDATO CON TUA MOGLIE AL POZZO? NELLINCANTO DEL LOCALINO PIU INTIMO DELLA CITTA, TU E LAURA, VI SARETE PERSI

CARLO: NELLA TOILETTE!

TEO: NELLA TOILETTE? CAVOLI, CHE IMPAZIENZA! QUANDO SI DICE LA PASSIONE!

CARLO: QUANDO SI DICE LA DIARREA!

TEO: LA DIARREA?

CARLO: E STATA QUELLA CAVOLO DI MEDICINA, LA, QUEL QUELLO

STURAFORT!

TEO: INSOMMA, VI SARETE SPIEGATI, TU E LAURA!

CARLO: CERA POCO DA SPIEGARE: NON ERA UNA ROMANTICA CENETTA A DUE! CERA ANCHE LUI, GIULIO,

TEO: GIULIO?

CARLO: STEFANIA

TEO: ASPETTA! MI STAI DICENDO CHE IERI SERA TU, TUA MOGLIE, IL CONOSCENTE DI TUA MOGLIE E LA DI LUI EX CONSORTE, SIETE ANDATI TUTTI E QUATTRO ASSIEME A CENA AL POZZO DI SAN VALENTINO? E COSI?

CARLO: ORA TI SPIEGO!DOPO CHE TE NE SEI ANDATO

TEO: INVITATO AD ANDARMENE!

CARLO: HO CERCATO DI PARLARE CON LAURA! INSOMMA, E USCITO FUORI CHE LEI AVEVA UN IMPEGNO PER LA SERA!

TEO: UN IMPEGNO A DUE?

CARLO: GIA! ALLORA ME VENUTA UNIDEA: ANDARE ANCHIO, OVVIAMENTE!

TEO: OVVIAMENTE

CARLO: E HO PENSATO DI PORTARCI ANCHE STEFANIA!

TEO: TU SEI PAZZO!

CARLO: IN MACCHINA HO FATTO LE PRESENTAZIONI, CONTANDO SULLA SUA COMPLICITÀ!

TEO: E QUANDO HA SAPUTO CHE CERA LEX MARITO?

CARLO: MAMMA MIA! NON TI DICO LA SCENA!

TEO: IMMAGINO!

CARLO: COME FACEVA IL GALLETTINO!

TEO: LUI!

CARLO: MA IO LHO SURCLASSATO IN STILE! E LEFFETTO E STATO DIROMPENTE! TU TI FAI CORTEGGIARE DA QUELLO? E IO CORTEGGIO LA SUA EX, COSI VEDIAMO COME VA A FINIRE!

TEO: UN CAPOLAVORO DI STRATEGIA! NEPPURE NAPOLEONE BONAPARTE!

CARLO: A UN CERTO PUNTO, QUANDO LAURA E STEFANIA SONO ANDATE ALLA TOILETTE

TEO: ANCHE LORO! MA CHE DIAMINE VI SIETE MANGIATI?

CARLO: PER RIFARSI IL TRUCCO! SIAMO RIMASTI SOLI E GIULIO STAVA PER DIRMICI QUALCOSA, FORSE STAVA PER AMMETTERE QUALCOSA! MA IL RITORNO DI LAURA E STEFANIA LHANNO INTERROTTO!

TEO: E COSI?

CARLO: STAVAMO PARLANDO PERO, PROPRIO SUL PIU BELLO, LO STURAFORT HA PRODOTTO IL SUO NUOVO, DELETERIO EFFETTO!

TEO: PROPRIO IL CASO DI DIRE CHE SEI FINITO NELLA MERDA!

CARLO: SI, FAI LO SPIRITOSO! PROPRIO LEI MHA RIPORTATO A CASA! CERTO, DEVE ESSERSI IMPRESSIONATA!

TEO: MA QUANTA NE HAI FATTA?

CARLO: NON SAI FARE ALTRO CHE BATTUTE CRETINE?

TEO: COSA TI ASPETTI CHE RISPONDA, DOPO IL CUMULO DI STRONZATE CHE HAI FATTO? E SCUSA IL DOPPIO SENSO!

CARLO: STRONZATE?

TEO: TI RENDI CONTO CHE RAZZA DI CASINO HAI COMBINATO?

CARLO: COSA AVREI DOVUTO FARE? LASCIARE CHE MIA MOGLIE ANDASSE A QUELLA CENA, DA SOLA?

TEO: AFFRONTARE IL DISCORSO!

CARLO: HAI RAGIONE, MA OGNI VOLTA CHE HO PROVATO, ORA PER UN MOTIVO, ORA PER UN ALTRO, NON SONO RIUSCITO MAI A

TEO: NON E CHE NON SEI RIUSCITO A, NON VUOI! QUESTA E LA VERITA!

CARLO: TEO

TEO: SENTI, CARLO IO TI SONO AMICO, TI VOGLIO BENE, PERO FRANCAMENTE, NE HO PIENE LE TASCHE! EVIDENTEMENTE TI PIACE VIVERE SOSPESO TRA LA TERRA E IL CIELO, SENZA PRENDERE DECISIONI, NE RESPONSABILITA. CONTENTO TU! PERO NON PUOI PRETENDERE CHE IO MI FACCIA SALIRE LA PRESSIONE CON QUESTA STORIA! PER CUI, TI PREGO: NON ROMPERMI PIU LE SCATOLE CON LE TUE VICENDE CONIUGALI! DORA IN AVANTI VOGLIO OCCUPARMI SOLO DEI TUOI INTERESSI PROFESSIONALI, PUNTO! SE A TE VADO ANCORA BENE COME AGENTE, SE NO, VEDI TU! A PROPOSITO, DOVEVI DARMI LA COPIA DELL'AUTORIZZAZIONE PER LA TRASPOSIZIONE CINEMATOGRAFICA DEL TUO ROMANZO CERTEZZE

CARLO: SCUSA, HAI RAGIONE (porge la cartellina all'amico) ECCO

TEO: NON MI PIACE, COME STAI GESTENDO LA SITUAZIONE E NON VOGLIO FAR PARTE DI QUESTA COMMEDIA.

CARLO: HO CAPITO! OGGI STESSO PARLERO CON LEI, CHIARIREMO UNA VOLTA PER TUTTE E DECIDEREMO, PER IL BENE DI ENTRAMBI!

TEO: CHE FAI, ADESSO? VIENI CON ME?

CARLO: NO, HO ALCUNI GIRI DA FARE. CI SENTIAMO STASERA, MAGARI, O.K.?

TEO: (guarda Carlo allontanarsi) CIAO MHA! E UN GENIO, QUANDO SI TRATTA DI INTRECCI LETTERARI, MA IN QUANTO AL RESTO PERO, STAVOLTA ME PARSO SINCERO E SPERO SIA LA VOLTA BUONA! (si guarda intorno) PASSASSE UN TAXI AL VOLO! MA CHE!?! QUELLA NON E? EPPURE SEMBRA E PROPRIO LAURA! CON UN UOMO! O, CAVOLI! POTREBBE ESSERE QUELLO, COSO GIULIO! MMH! PERO! SE E LUI, SE LE SCELTO MICA MALE! MA CHE CAZZO STO DICENDO? SI TRATTA DI LAURA E DEL MIO AMICO CARLO! PROPRIO ADESSO CHE SE NE ANDATO! MANCO A FARLO APPOSTA! IO IO ME LA BATTO! MA DOVE VADO? TRA POCO SARANNO QUI! GUARDA TU

CHE RAZZA DI SITUAZIONE! (si ritira da una parte, ben nascosto dietro al giornale aperto)

(Laura, effettivamente in compagnia di Giulio, arriva insieme all'uomo sul posto dov Teo, ovviamente senza accorgersi della sua presenza)

GIULIO: DAI, LAURA! FINIAMOLA CON QUESTA COMMEDIA! IO NON ME LA SENTO!

LAURA: DACCORDO! PERO, MOLLARE SUL PIU BELLO!

(i due si fermano proprio vicino a Teo che, da dietro il giornale, aguzza lo sguardo e tende le orecchie alla interessante discussione)

GIULIO: SUL PIU BELLO! MA CERA ANCHE LUI! ALMENO, MI AVESSI AVVERTITO!

LAURA: C HO PROVATO! MA AVEVI SPENTO IL CELLUARE!

GIULIO: POTEVI AVVISARE STEFANIA! POVERACCIA, COME HA FATTO A REGGERE LA PARTE, NON LO SO!

LAURA: SIETE DUE PERSONE FANTASTICHE ED E PROPRIO PER QUESTO CHE MI SIETE PARSI ADATTI A SOSTENERE LO SCHERZO.

GIULIO: CHIAMALO SCHERZO! A MOMENTI TUO MARITO CI RESTA SECCO!

LAURA: E STATO PER LEFFETTO DELLA MEDICINA, LO STURAFORT!

GIULIO: ANCHE STEFANIA E STUFA DI TUTTA QUESTA STORIA! INSOMMA, LAURETTA, QUELLO CHE CI AVEVI PROPOSTO COME UN SEMPLICE SCHERZO, STA DEGENERANDO! TUO MARITO NON LHO VISTO AFFATTO BENE! INVECE DI AVVICINARSI A TE, COME AVREBBE DOVUTO ESSERE, SE PURE MESSO A CORTEGGIARE MIA MOGLIE! EH, SCUSA!

LAURA: E LAPALISSIANO! E UN DISPERATO TENTATIVO, UNA MALDESTRA PROVOCAZIONE NEI MIEI CONFRONTI! DAI, MI PARE CHIARO! UNO CHE, UN BEL GIORNO, SI RITROVA LA DOLCE E CASTA MOGLIETTINA CHE SI COMPORTA COME LORNA, LA SCIAGURATA INTERPRETE DEL SUO ROMANZO! LA SCENA DEL VESTITO ROSSO! ODDIO! PENSavo DI SCOPPIARE A RIDERE DA UN MOMENTO ALLALTRO!

GIULIO: VA BENE! CI SIAMO DIVERTITI MA, COME DICE IL PROVERBIO, UN BEL GIOCO, DURA POCO IERI SERA, QUANDO TU E STEFANIA ERAVATE ALLA TOILETTE

LAURA: COSI HO POTUTO SPIEGARLE TUTTO!

GIULIO: IERI SERA STAVO QUASI PER VUOTARE IL SACCO: CHE E TUTTA UNA MONTATURA IDEATA DA TE PER OTTENERE UN PO PIU DI ATTENZIONE DA PARTE SUA!

LAURA: VI CHIEDO UNULTIMO SFORZO

GIULIO: TI PREGO!

LAURA: FINO A SABATO!

GIULIO: A SABATO?

LAURA: SABATO SERA ORGANIZZO UNA CENA IN CASA NOSTRA. VOI NATURALMENTE VERRETE E ANCHE TEO.

GIULIO: TEO? CHI? LAGENTE LETTERARIO DI TUO MARITO?

LAURA: E QUEL CHE SI DICE UN DEGENERATO, PERO E ANCHE IL MIGLIOR AMICO DI CARLO.

GIULIO: MA E PROPRIO NECESSARIO?

LAURA: MI SEMBRA GIUSTO, IN FONDO!

GIULIO: INTENDEVO LA CENA!

**LAURA: DIRO A CARLO CHE
L'ORGANIZZERO PER RIFARCI DI
QUELLA DEL POZZO, ANDATA IN**

VACCA!

GIULIO: ANCORA?

LAURA: GLI DIRO DI INVITARE STEFANIA, COSA CHE LUI CERTAMENTE FARA.

GIULIO: CHE PALLE!

LAURA: NEL CORSO DELLA CENA, IO STESSA SVELERO A CARLO LA VERITA.

GIULIO: COSI CI AMMAZZA TUTTI! TE, ME E STEFANIA!

LAURA: E DOPO, QUANDO LA SERATA SARA CONCLUSA E SAREMO RIMASTI SOLI, AVRA ANCHE UNO SPECIALE INDENNIZZO, PER QUEL CHE GLI HO FATTO PASSARE IN QUESTI GIORNI!

GIULIO: VOI DONNE NON FINIRETE MAI DI SORPRENDERMI

LAURA: ANCHE PER QUESTO, NON POTRETE MAI FARE A MENO DI NOI!

GIULIO: (allontanandosi con Laura) MA ANCHE CON TUO MARITO, POVERACCIO, SEI COSI DIABOLICA?

LAURA: (mentre si allontana con Giulio) DI PIU! IO LO AMO!

(Teo, nascosto dietro al giornale, li ha seguiti per un po' spiandoli; quando i due sono spariti, abbassa il giornale)

TEO: POPOPORCA VACCA PAZZA E SCHIFA!!! DI TUTTE LE STORIE CHE HO SENTITO NELLA MIA ANCOR BREVE ESISTENZA! UNA COMMEDIA! ERA TUTTA UNA STUPIDA COMMEDIA! GIULIO, LA TRESCA, IL ROMANZO CHE CONDIZIONAVA LA REALTA, LA EX MOGLIE, CHE NON E EX MA LA TITOLARISSIMA, DEVOTA E INNAMORATA CONSORTE! TUTTI DACCORDO! E CI SONO CASCATO ANCHIO! OH, SANTIDDIO!!! E CARLO! CARLO CHE SI STA DISPERANDO! (scappa via di corsa) DEVO TROVARLO, RACCONTARGLI TUTTO! DEVE SAPERE, EH SI! NON PUO ARRIVARE A SABATO, NON CI ARRIVA VIVO! OH, PER LA MISERIACCIA! (esce di scena)

Scena undicesima

Interno della casa dello scrittore; sera; il telefono squilla e Carlo entra in scena, lato camera

CARLO: PRONTO! SÌ, TEO, DIMMI COSA! SEI SICURO? 'STA STRONZA! COME HA POTUTO! UN MAGO!!! SONO STATO ADIRITTURA DA UN MAGO! CHE IDIOTA SONO VA BE' MA TU POTEVI INTERVENIRE! DICI SÌ, HAI RAGIONE, MA COME?

"SABATO C'E' UN CENA, QUI, IN CASA MIA, CI SARANNO TUTTI" AH! "NEL CORSO DELLA SERATA LAURA SVELERA' IL MARCHINGEGNO" LA MIA PICCOLA, MACHIAVELLICA MOGLIETTINA! SAI, CREDO CHE LAURA MERITI UN LEZIONCINA: MI STA VENENDO UNA CERTA IDEA UNA SORTA DI "CONTROSCHERZO"! HAI PRESENTE LO SVUOTALOX? MA SÌ, QUEL NUOVO LASSATIVO EBBENE: LO METTERO' NELLA BOTTIGLIA DEL VINO BIANCO! TU ED IO OVVIAMENTE BERREMO DA QUELLA DEL ROSSO MA SENTI QUESTA: DOPO CHE SI SARANNO MANIFESTATI I PRIMI SINTOMI DEL LASSATIVO, DIRO' DI AVER MESSO DEL VELENO SÌ, QUELLO PER I TOPI, CHE TENIAMO IN DISPENSA PER LA VILLA IN TOSCANA MA NO, UNA SERATA SUL WATER E PASSA, SAI CHE RIDERE! NON C'E' NESSUN PERICOLO: SOLO TANTA DIARREA, COM' E' SUCCESSO A ME! E DAI, TEO, NON ESAGERARE! MA NO VA BENE, CI SENTIAMO DOMANI, CIAO (attacca il telefono) LA CENA, AH! LA CENA DELLE BEFFE! (mentre si sente il rumore della chiave che apre la porta di casa) "E CHI NON BEVE CON ME, PESTE LO COLGA"!

LAURA: CIAO

CARLO: CIAO.

LAURA: TUTTO BENE?

CARLO: TUTTO BENE.

LAURA: ASCOLTA

CARLO: SÌ?

LAURA: SABATO SERA AVREI ORGANIZZATO UNA CENA, QUI IN CASA

NOSTRA!

CARLO: AH!

LAURA: PUOI INVITARE TEO!

CARLO: VA BENE.

LAURA: VISTO CHE CE ANCHE GIULIO, POTRESTI FAR VENIRE LA TUA AMICA STEFANIA.

CARLO: LO FARO.

LAURA: VA BENE?

CARLO: BENE!

(Laura esce)

CARLO: TUTTO SECONDO I PIANI! SABATO CI SARA DA RIDERE (esce)

(dopo qualche istante, Laura rientra in scena, circospetta; badando continuamente che il marito non rientri improvvisamente, va al telefono e compone frettolosamente un numero, attendendo la risposta)

LAURA: (a bassa voce) STEFANIA? SI, PER SABATO GLI HO DETTO DI INVITARTI, IN CASO CONTRARIO POTRO DIRE CHE C HO PENSATO IO. AVVERTI GIULIO SIETE VERAMENTE UNA COPPIA FANTASTICA! POI, QUANDO SARA FINITA, FESTEGGEREMO SUL SERIO! CIAO CIAO! (attacca il ricevitore e riesce di scena).

Scena dodicesima

Interno della casa dello scrittore; sabato sera; Carlo entra in scena, sinistra cucina;

osserva disposizione dei mobili, sposta qualcosa, commentando tra s

CARLO: SÌ, LO SPAZIO È SUFFICIENTE.

LAURA: (fuori scena) MI RACCOMANDO IL TAVOLO!

CARLO: (mentre esce) NON TI PREOCCUPARE, CI PENSO IO!

(Carlo e Addolorata entrano in scena portando la tavola che dovr essere apparecchiata per la cena)

CARLO: PIANO, PIANO ECCO! FAI ATTENZIONE COSÌ, COSÌ DOVREBBE ANDARE

ADDOLORATA: POTEVA ANDAR MEGLIO NEL SALONE, SIGNOR CARLO!

CARLO: PER QUESTA OCCASIONE LO STUDIO È PERFETTO! HA UN VALORE, COME DIRE, SIMBOLICO!

ADDOLORATA: ATTENZIONE CHE NON TRABALLI! SÌ, POTREBBE CADERE QUALCOSA SUI PIEDI DEGLI INVITATI!

CARLO: AAAH! GRAZIE, ADDOLORATA, PUOI INIZIARE AD APPARECCHIARE (esce)

ADDOLORATA: (mentre apparecchia) SIMBOLICO! AH, LE USANZE MODERNE! UNA VOLTA, GLI OSPITI SI ACCOGLIEVANO NELLA CAMERA PIÙ ADATTA. MA ERANO ALTRI TEMPI! C'ERA PIÙ ATTENZIONE A CERTE COSE, PIÙ RISPETTO! OGGI, INVECE GESÙ, GESÙ! STASERA, GIUSTO PERCHÉ ME L'HA CHIESTO LA SIGNORA, CHE ALLO SCURO IO PROPRIO NON ESCO DI CASA, CON QUELLO CHE SI SENTE IN GIRO COME DICO SEMPRE A MIA NIPOTE: STA ATTENTA, FIGLIA, TU NON LO SAI MA IL PERICOLO È SEMPRE IN AGGUATO! MA LEI, NIENTE! HA PRESO PURE LA PATENTE! E LA MACCHINA!!! GESÙ, GESÙ! AL CINEMATOGRAFO, IN DISCOTECA, CON ALTRI INCOSCENTI, GIOVANI COME LEI! E LE CHIESE SI SVUOTANO! (esce)

LAURA: (entra) DOVREBBERO ESSERE IN DISPENSA! CHIEDI AD ADDOLORATA E FAI IN FRETTA, A MOMENTI ARRIVANO GLI OSPITI! EEH, I MASCHIETTI! DICHIARANO IN CORO CHE E GIUSTO DIVIDERSI EQUAMENTE I COMPITI POI, NELLA PRATICA! INTANTO, STASERA, DA STASERA, IL NOSTRO RAPPORTO CAMBIERA, OH, SE CAMBIERA!

CARLO: (da fuori scena) LAURA! DOVE IL CAVATAPPI?

LAURA: APPUNTO! ALMENO IN QUESTO, NON CAMBIERA MAI! (uscendo) AL SOLITO POSTO, NEL CASSETTO DI SINISTRA! NON SE MAI MOSSO DA LI!

(qualche istante dopo, suona il campanello della porta)

ADDOLORATA: (esce dalla cucina per aprire la porta) ECCO, STO ARRIVANDO! O GESU, GESU! BUONASERA SIGNORI, ACCOMODATEVI

GIULIO E STEFANIA: (entrando in casa) BUONASERA

ADDOLORATA: SPERO ABBIATE FATTO UN VIAGGIO TRANQUILLO, CON TUTTI I MALINTENZIONATI CHE GIRANO, SAPESTE!

GIULIO: QUALE VIAGGIO, SCUSI?

STEFANIA: NON VENIAMO DA LONTANO!

ADDOLORATA: EEEH! NON VUOL DIRE, SA? UNA MIA PRONIPOTE LHANNO ASSALITA APPENA FUORI IL PORTONE DI CASA!

GIULIO: MI RINCRESCE, MA

ADDOLORATA: QUESTI DELINQUENTI NON SI FERMANO DI FRONTE A NULLA! UNA CREDE DI STARE AL SICURO, MAGARI CON UN UOMO AL FIANCO, POI SI RITROVA UNA PISTOLA ALLA GOLA!

GIULIO: BHE! ORA NON ESAGERIAMO

ADDOLORATA: E I TERRORISTI? HA VISTO CHE FANNO? SPECIE ALLE DONNE!

STEFANIA: LE DONNE?

LAURA: BUONASERA RAGAZZI ADDOLORATA, VAI A VEDERE CHE STA

COMBINANDO MIO MARITO.

ADDOLORATA: GESU, GESU! CHE TEMPI, SIGNORI MIEI, CHE TEMPI!

STEFANIA: MA CHI E? MADAME POSITIVISMO?

LAURA: E LA NOSTRA COLF: UN PO TREMEBONDA MA TIENE OTTIMAMENTE LA CASA!

GIULIO: PER STASERA E TUTTO A POSTO?

STEFANIA: NON VORREMMO CHE QUALCOSA ANDASSE STORTO!

LAURA: TUTTO E STABILITO PER IL GRAN FINALE! VEDRETE COME CI RIMARRA!

GIULIO: E PROPRIO QUESTO, CHE CI PREOCCUPA!

LAURA: TRANQUILLI, (riesce) TORNIO SUBITO! CARLO! SONO ARRIVATI GIULIO E STEFANIA!

STEFANIA: TRANQUILLI SE LO DICE LEI!

GIULIO: ANDRA TUTTO BENE!

STEFANIA: QUESTO GIOCO NON MI DIVERTE PIU! HO PAURA

GIULIO: CALMATI! NON ACCADRA NULLA DI SERIO! ATTIENITI ALLA TUA PARTE, AL RESTO PENSERA LAURA.

STEFANIA: NON LO SO

GIULIO: E POI, CI SONO IO, CON TE

STEFANIA: AMORE, POTREBBE VEDERCI!

GIULIO: SEI MIA MOGLIE, CHE CE DI STRANO?

STEFANIA: NULLA! MA LUI ANCORA NON DOVREBBE SAPERLO!

GIULIO: AH, GIA! LA PARTE! TU SEI QUI, OSPITE DI CARLO, ED IO DI LAURA, TRAVOLTI DALLA PECCAMINOSA PASSIONE!

STEFANIA: SCEMO! TI AMO! PERO, ADESSO, FAI IL BRAVO E CHE DIO CE LA MANDI BUONA!

GIULIO: TI ADORO!

(il campanello della porta suona ancora) (Addolorata entra in scena con la zuppiera, dopo Carlo)

CARLO: (con due bottiglie di vino, una di bianco e una di rosso in mano, entra salutando serio Giulio e Stefania) OH! CIAO, STEFANIA BUONASERA GIULIO!

GIULIO e STEFANIA: CIAO BUONASERA

CARLO: ECCO! UN MOMENTO, STO ARRIVANDO! (apre la porta accogliendo Teo) ALLA FINE, HAI DECISO DI VENIRE!

TEO: NON POTEVO RIFIUTARE L'INVITO, LAURA HA INSISTITO

CARLO: BENE! TEO, VOGLIO PRESENTARTI GLI ALTRI OSPITI: STEFANIA, CHE HO CONOSCIUTO IN BIBLIOTECA

TEO: INCANTATO

STEFANIA: IL FAMOSO AGENTE!

TEO: FAMOSO

CARLO: GIULIO, UN AMICO DI LAURA, DEL GOLDEN GYM

GIULIO: CIAO.

TEO: CIAO.

LAURA: (entra allegramente, seguita da Addolorata che reca una zuppiera) BUONASERA, TEO! SONO CONTENTA CI SIA ANCHE TU!

TEO: SALVE LAURA, NON POTEVO MANCARE! BUONASERA, ADDOLORATA, IN PERFETTA FORMA

ADDOLORATA: OH, SIGNOR TEODORO, SEMPRE GALANTE! MAGARI FOSSERO TUTTI COME LEI!

LAURA: CI MANCHEREBBE SOLO QUESTO! O.K.! RAGAZZI, FORZA, IN TAVOLA!

TEO: (stoppando il braccio di Carlo che sta servendo il vino incriminato) CARLO DI CHE ANNATA E?

CARLO: (liberandosi il braccio) OTTIMA! DEL 2002!

TEO: SEI PROPRIO SICURO?

CARLO: (riempiendo i bicchieri di Laura, Giulio e Stefania) SICURISSIMO! ASSAGGIATE, GENTE! POI MI DIRETE!

TEO: (si serve dall'altra bottiglia) IO PREFERISCO IL ROSSO, E PIU' INDICATO!

CARLO: (riempie anche il suo che, naturalmente eviter di bere) BRINDIAMO! COMERA, L'ALTRA SERA, AL POZZO DI SAN VALENTINO? ALL'AMORE! BRINDIAMO ALL'AMORE!

TUTTI: ALL'AMORE!

(Carlo, non visto, vuota il suo bicchiere nel proprio piatto di brodo)

LAURA: OTTIMO, VERAMENTE! UN RETROGUSTO UN PO DOLCIASTRO, PERO' GRADEVOLE!

GIULIO: A ME SEMBRA LEGGERMENTE AMAROGNOLO!

CARLO: TE NE ANDASSE BENE UNA, EH?

LAURA: UH! DAI RAGAZZI, NON RICOMINCIATE! NON STASERA, ALMENO! PIUTTOSTO, DITEMI COME IL BRODO MMMH! NON INDOVINERETE MAI COSA HA AGGIUNTO LA CUOCA!

STEFANIA: UN PO DI OTTIMISMO?

GIULIO: E DAI! NON ESSERE SCORTESE!

STEFANIA: MH! BUONO DAVVERO! NON RIESCO A CAPIRE

GIULIO: OOH, NON CHIEDETE A ME! NON ME NE INTENDO DI CUCINA, SE NON PER ASSAGGIARE!

LAURA: E TU, CARO? NON VUOI GUSTARE IL CAPOLAVORO?

CARLO: NON HO MOLTA FAME, SCUSAMI, MA (prende ancora in mano la bottiglia del bianco, riempiendo i tre bicchieri-bersaglio) IL CONSOMME SARA CERTAMENTE SQUISITO E MERITA DI ESSERE DEGNAMENTE ACCOMPAGNATO DA QUESTO NETTARE! ECCO, COSI ALLA SALUTE!

TUTTI: ALLA NOSTRA! SALUTE!

GIULIO: NOTO CON PIACERE CHE TI SEI BEN RIPRESO, CARLO. COSE CHE AVEVA SUSCITATO UNA TALE CONTRAZIONE INTESTINALE? LA PAURA DI UN CONTO TROPPO SALATO?

CARLO: NO, CARO! NON HO MAI AVUTO DI QUESTI PROBLEMI! COMUNQUE, CI SONO CONTI E CONTI, OGNUNO CON IL PROPRIO GRADO DI SAPIDITA!

GIULIO: AH! CON ME NON CE PERICOLO! LE MIE DISPONIBILITA NON SONO CERTO COME, TANTO PER DIRE, LE TUE SENZA INVIDIA, OVVIAMENTE

CARLO: DI COSA TI OCCUPI? A PARTE LE RELAZIONI PUBBLICHE

GIULIO: RELAZIONI PUBBLICHE! BHE, QUASI LAVORO NEL SETTORE MARKETING PER UNA DITTA IMPORT/EXPORT.

CARLO: EXSPORT! AH! AH! GIUSTO IN CARATTERE! COME DIRE CHE SEI UN EX-SPORTIVO! EX-SPORT! AH! AH! AH! (guardato con impassibilit dagli altri, giustamente costernati per la terribile battuta)

STEFANIA: (lascia cadere improvvisamente il cucchiaino nel piatto, emettendo un secco lamento) OH!

GIULIO: CHE COSHAI?

LAURA: O, MIO DIO! LA BATTUTA DI CARLO E STATA MICIDIALE!

STEFANIA: NON LO SO MI GIRA TUTTO NON MI SENTO BENE

GIULIO: CERCA DI STAR CALMA.

TEO: O, SAN CRISPINO!

STEFANIA: ODDIO! MI SENTO MALE!

LAURA: STEFANIA! OH! LA TESTA! NON VEDO BENE!

GIULIO: LAURA? ANCHE TU? MA CHE SUCCEDA? STEFANIA AAH! LO STOMACO! MA CHE CERA NEL BRODO? ODDIO! MI BRUCIA LO STOMACO!

LAURA: NEL BRODO? COSA CENTRA IL BRODO! MI SENTO MALE! CARLO!

CARLO: IL BRODO NON CENTRA! E L'EFFETTO DEL VELENO CHE HO MESSO NEL VOSTRO VINO!

GIULIO: VELENO? QUALE VELENO?

LAURA: CHE STAI DICENDO?

CARLO: STO DICENDO CHE LA TUA TRESCA CON QUELLO LÌ È FINITA, MIA CARA E INFEDELE MOGLIETTINA! HO MESSO DEL VELENO PER TOPI NEL VINO, CHE VOI TRE AVETE BEVUTO! PER RISOLVERE LA QUESTIONE UNA VOLTA PER TUTTE!

GIULIO: TU SEI PAZZO! STEFANIA! AMORE! NO! BASTARDO! CI HAI AMMAZZATI! AHA!

LAURA: PERCHÉ? HAI FATTO QUESTO? NON C'ERA BISOGNO! IO TI AMO

ADDOLORATA: (rientra) QUALCUNO DI LOR SIGNORI GRADISCE ANCORA DEL BRODINO? È ANCORA BELLO CALDO OOOH! MA CHE SUCCEDA? SIGNORA? COSA

TEO: ADESSO BASTA! FINIAMOLA, CON QUESTA COMMEDIA! NON NE POSSO PIÙ! QUESTO IDIOTA INTEGRALE, HA MESSO DELLO SVUOTALOX NEL VINO, E NON IL VELENO, COME VUOL FARVI CREDERE!

ADDOLORATA: QUALE SVUOTALOX?

CARLO: MA SÌ! TANTO, ORMAI! HO VERSATO MEZZO FLACONE DI SVUOTALOX NEL VINO!

ADDOLORATA: OH, GESÙ! SIGNOR CARLO, DOVE L'HA PRESO? NON SARA' MICA IL FLACONE BIANCO, SUL RIPIANO PIÙ ALTO?

CARLO: CERTAMENTE! CE NE RIMASTO ANCORA UN PO'!

ADDOLORATA: SIGNOR CARLO! LI DENTRO CE VERAMENTE IL VELENO PER I TOPI!

CARLO: CHE DICI? CE SCRITTO ANCHE SOPRA!

ADDOLORATA: AAAH! DISGRAZIATA ME! IN QUELLA BOTTIGLIA NON CE LO SVUOTALOX: ERA FINITO E LHO UTILIZZATA PER CONSERVARE IL VELENO!

CARLO: NON E VERO! DIMMI CHE NON E VERO! LAURA, AMORE! TEO, CORRI! FA QUALCOSA! CHIAMA LAMBULANZA! LOSPEDALE! CHI VUOI! MUOVITI! STEFANIA, GIULIO! LAURA, TI PREGO, NON MORIRE! NON LASCIARMI!

ADDOLORATA: GESU, GIUSEPPE E MARIA! LO SAPEVO, LO SAPEVO! LA SVENTURA E SEMPRE IN AGGUATO! SIGNORA! EPPURE MI ERA SEMBRATO DI AVERGLIELO DETTO!

CARLO: A LEI??? A ME DOVEVI DIRLO, MALEDIZIONE!!!

TEO: (dopo aver controllato le condizioni di Giulio e Stefania) SONO MORTI TUTTI E DUE

ADDOLORATA: (cade in ginocchio) GESU, GESU!

CARLO: UNO SCHERZO, DOVEVA ESSERE SOLO UNO SCHERZO!

TEO: UNO STUPIDO SCHERZO IDIOTA! CHE FACCIAMO, ORA?

CARLO: TU CHIAMA LA POLIZIA! IO, SO COSA FARE!

TEO: CHE INTENDI?

CARLO: (si attacca alla bottiglia incriminata, vuotandola di quel che ne rimasto) ECCO!

ADDOLORATA: SIGNOR CARLO!!!

TEO: NO!!!

CARLO: LA RAGGIUNGO! SENZA DI LEI, NON POSSO PIU VIVERE! PERDONAMI, AMORE! E PERDONATEMI TUTTI! GIULIO, STEFANIA, CHE LA MIA STUPIDITA, LA MIA IDIOZIA HA UCCISO! MI SAREBBE PIACIUTO

GODERE, ORA, DELLA VOSTRA AMICIZIA E DELL'AMORE DELLA MIA DONNA! STARE INSIEME, COCCOLARLA, PRENDERMI CURA DI LEI, AVERE DEI BAMBINI SE SOLO POTESSI TORNARE INDIETRO! MA, ORMAI TEO IO TI VOGLIO BENE! PENSA TU A TUTTO! FAI COME CREDI! ADDIO, AMICO MIO

TEO: CRISTO SANTO

(una cappa di silenzio cala sulla scena, dopo qualche istante si sente la voce di Laura)

LAURA: (resuscitando) GUARDA, CHE L'HAI DETTO, PRATICAMENTE, SULLA TOMBA DI TUA MOGLIE, DAVANTI A QUATTRO TESTIMONI!

ADDOLORATA: AAAH!

GIULIO: (come Laura) SÌ, SÌ! L'HO SENTITO BENISSIMO!

STEFANIA: (idem) ANCHIO, SAI? STARE INSIEME, COCCOLARLA, PRENDERMI CURA DI LEI

CARLO: EH? CHI? MA CHE LAURA! ALLORA NON SEI MA CHE CAZZO SUCCEDERE? IO VOI NOI

LAURA: SÌ, ESSI E LORO! STUPIDONE DI UNO SCRITTORE! NONCHÉ POCO ATTENTO AI PARTICOLARI!

ADDOLORATA: SIGNORA OH, MARIA VERGINE! MIRACOLO! MIRACOLO!

TEO: MA QUALE MIRACOLO! CHI DI SCHERZO FERISCE

LAURA: CALMA, ADDOLORATA, VA TUTTO BENE! È STATA SOLO UNA BURLA! NON C'È NESSUN VELENO E NON SIAMO MAI STATI MEGLIO DI COSÌ!

CARLO: AH! BRUTTI FIGLI DI PUTTANA!

GIULIO: AHA, AMICO! NIENTE PAROLACCE! SIAMO APPENA RESUSCITATI!

STEFANIA: E POI, CHE VORRESTI FARE? DAR SEGUITO ALLA FAIDA?

LAURA: L'HAI DETTO POCO FA: POTESSI TORNARE INDIETRO! COME DIAMINE INTENDI SFRUTTARE QUESTA NUOVA OCCASIONE? RICOMINCIANDO A LITIGARE? IO PROPORREI UN ARMISTIZIO!

TEO: GIA! E IL MOMENTO DEL TAVOLO DELLE TRATTATIVE! E IL MIO MESTIERE, DOPOTUTTO, ED E QUELLO CHE PREFERISCO!

CARLO: MI AVETE FATTO PRENDERE UN BELLO SPAGHETTO, BRUTTI STRONZI!

LAURA: PERCHE, TU COSA INTENDEVI FARE, CON LA STORIA DEL VELENO?

CARLO: BHE, CHE CENTRA! NON HO COMINCIATO IO!

TEO: DACCORDO! ORA, PERO, BASTA! MA VERAMENTE!

CARLO: HAI RAGIONE, BASTA CON LE FINZIONI! LE COSE CAMBIERANNO. NON VOGLIO RISCHIARE DI PERDERTI, NEPPURE PER FINTA!

LAURA: A PROPOSITO! TI HO SENTITO PARLARE ANCHE DI BAMBINI O ERA SOLO NEL TUO DELIRIO MORTALE?

CARLO: OH IO NON MI RICORDO

STEFANIA: LO SAPEVO! PASSATO QUEL MOMENTO, RITORNA CUOR CONTENTO! TUTTI UGUALI!

GIULIO: E NO, AMORE MIO! MICA TUTTI! ANZI, SE VUOI POSSIAMO FARLO ANCHE STASERA!

STEFANIA: EEHY! SONO PROPOSTE DA FARE A UNA SIGNORA PER BENE?

GIULIO: E A CHI, SE NO? E POI, A ME, LE SIGNORE TROPPO PER BENE VANNO POCO A GENIO!

TEO: QUI VA A FINIRE CHE REGGO IL CERO!

CARLO: A PROPOSITO DI CERO! BRUTTO TRADITORE, DOPPIOTRIPLOGIOCHISTA! ERI LUNICO A SAPERE LA VERITA!

LAURA: DOVRESTI RINGRAZIARLO, INVECE! TI VUOLE BENE PER QUESTO, PREOCCUPATO DI CIO CHE AVRESTI FATTO, HA DECISO DI CONFIDARSI CON ME, RACCONTANDO TUTTA LA STORIA, COMPRESA LIDEA BALZANA DELLO SVUOTALOX! COSI, HO PENSATO A UN "CONTRO-CONTROSCHERZO", SOSTITUENDO IL CONTENUTO DEL FLACONE CON DELLACQUA! SEMPLICE,

NO?

CARLO: EEEH! SEMPLICISSIMO!

LAURA: (rivolta ad Addolorata) PERDONAMI CARA, MA NON HO FATTO IN TEMPO A DIRTÌ DEL NOSTRO PIANO.

ADDOLORATA: SONO SCHERZI DA FARE A UNA POVERA DONNA? CON TUTTE LE PREOCCUPAZIONI CHE HO, ANCHE QUESTA PENA! GESU', GESU'! CHE TEMPI, CHE TEMPI! SE ANCHE LE PERSONE PER BENE SI COMPORTANO COSÌ!

STEFANIA: DÌ, CARLO, NON SEI CONTENTO DI NON AVERCI AMMAZZATI?

CARLO: SIIIII! BRUTTI BASTARDI DI UNA COPPIA DIABOLICA CHE NON SIETE ALTRO! PERO NON ME NE COMBinate ALTRE, SE NO, NIENTE PIÙ BELLA AMICIZIA!

GIULIO: PUOI CONTARCI, AMICO!

TEO: COME DICE IL POETA: TUTTO È BENE CON QUEL CHE SEGUE!

LAURA: ORA, CHE NE DITE DI PROSEGUIRE LA CENA SUL SERIO E TERMINARE IN BELLEZZA LA SERATA, OLTRE CHE LA STORIA?

STEFANIA: DIREI!

GIULIO: ANCHE PERCHÉ, NELLA TENSIONE DELLA PARTE, NON HO RESO IL GIUSTO ONORE AGLI SFORZI DELLA CUOCA!

CARLO: ADDOLORATA, POVERINA! ED IO CHE HO VERSATO IL MIO VINO NEL CONSOMME, CREDENDOLO CORRETTO ALLO SVUOTALOX!

LAURA: OH! A FORZA DI ASPETTARSI DISGRAZIE! VADO A COCCOLARLA UN PO E A PRENDERTI UN ALTRO PIATTO!

CARLO: NO, TESORO, FACCIO IO: MI SEMBRA IL MINIMO.

TEO: SENZA TRUCCHI!

CARLO: NE HO ABBASTANZA DI FINZIONI E CONTRO-SCHERZI! AL PIÙ, PORTERO IN TAVOLA UN POLLO DI GOMMA! HO, HO! (esce di scena)

STEFANIA: SEMBRA PROPRIO CHE LA COMMEDIA SIA FINITA!

LAURA: PUOI SCOMMETTERCI, MIA CARA! CON LO SPAVENTO CHE SE PRESO! ODDIO, ALMENO CREDO!

STEFANIA: CHE NE DITE DI FARE UN BRINDISI?

GIULIO: A CHE COSA VOGLIAMO BRINDARE?

LAURA: MA E OVVIO! A QUEL CHE FINISCE BENE!

fine.

Questo copione è stato visto: